DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 304

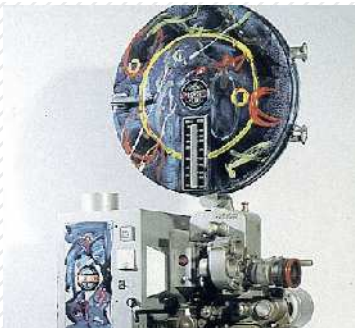
il Quotidiano del NordEst

Domenica 22 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Terremoto ai Mercati lascia il presidente
a pagina VII

La mostra
Cortina, tra cinema e pittura viaggio nella pop art di Mario Schifano
Dibona a pagina 17

Volley
Milano ko, Conegliano in Cina si gioca il mondiale
Bariviera a pagina 21

Dal Ghana al Nordest, l'odissea del calciatore-schiavo

▶In balia dei trafficanti per 10 anni. Il Tribunale concede la protezione

Angela Pederiva

Uno su mille ce la fa a diventare un Asamoah o un Appiah. Ma per molti altri, che non saranno mai campioni, il pericolo è di essere illusi, usati, rapiti, torturati, venduti, minacciati. Come accade per le ragazze che finiscono nella rete della prostituzione, così può succedere anche per i ragazzi che incappano nella trappola del pallone. «Lo sfruttamento dei giovani calciatori è stato persino definito una nuova "tratta degli schiavi" e sta lasciando una tragica eredità di giovani speranze calcistiche senza casa in tutta Europa», scrive il Tribunale di Trieste nel decreto con cui riconosce lo status di rifugiato a un 26enne originario del Ghana, che a Udine ha trovato finalmente la salvezza dopo essere rimasto per un decennio in balìa dei trafficanti di giocatori. Il verdetto risale ancora alla scorsa estate, ma è stato segnalato solo in questi giorni (...)

Continua a pagina 11

INCHIESTA Calcio e violenze

Il fenomeno
La "fuga dei muscoli", flusso di 15mila ragazzi ogni anno

Il fenomeno della «fuga dei muscoli», come talvolta viene definito, è molto diffuso: i rapporti Coi (Country of origin information), consultati dal Tribunale di Trieste per il caso del 26enne ghanese, documentano «lo sfruttamento di giovani calciatori nei paesi in via di sviluppo», tanto che il solo flusso dall'Africa all'Europa è stimato in almeno 15.000 ragazzi all'anno. Ad ammetterlo è la stessa Fifa, citata dai giudici nel caso del giovane ghanese.

Pederiva a pagina 11

«Risarcire gli errori dei pm»

▶L'intervista/Il ministro della Giustizia Nordio: «Il processo a Salvini non sarebbe dovuto neppure iniziare»

È il day after la sentenza Salvini su Open Arms, ma anche del proscioglimento di Renzi per il caso Open. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio: «I segnali che arrivano da questa sentenza? Il primo è che abbiamo la stragrande maggioranza di magistrati preparati e coraggiosi, che applicano la legge prescindendo dalle loro idee politiche. Il secondo, che questo processo, fondato sul nulla, non si sarebbe nemmeno dovuto iniziare: e comunque avrebbe dovuto coinvolgere anche Conte, allora presidente del consiglio. Il terzo che in due casi identici erano state infatti adottate soluzioni opposte. Il quarto, che bisognerà pur pensare a risarcire le persone che finiscono nella graticola giudiziaria per anni, perché qualche pm non ha riflettuto sulle conseguenze della sua iniziativa avventata e, in questo caso, incomprensibilmente limitata a un ministro solo».

Menicucci a pagina 3

Il summit
Difesa, fondi fuori dal Patto L'Europa si muove

Francesco Bechis

Scorporare le spese della Difesa dal Patto Ue per aumentare gli investimenti nel comparto. E tutto questo per prepararsi al ciclone Donald Trump, il presidente eletto americano che già minaccia la Nato e agli europei chiede uno sforzo monstre per sostenerla: non più il due per cento del Pil, ma il cinque. Missione impossibile? Giorgia Meloni ci prova. A smuovere i rigoristi del Nord. A rompere il ghiaccio - letteralmente (...)

Continua a pagina 5

Venezia. Sprangate dal balordo scoperto nel cortile della canonica

Torna dalla Messa, prete aggredito

PAURA Don Stefano Cannizzaro è stato aggredito da un balordo nel cortile della canonica: «Forse aveva scavalcato, gli ho chiesto di andarsene e lui ha iniziato a colpirmi con una spranga raccolta per terra, forse lasciata dai recenti lavori».

Sperandio a pagina 10

L'analisi
La libertà, la censura e il peso delle parole

Luca Ricolfi

Non ricordo un periodo in cui si sia parlato così tanto, e così costantemente, di libertà di espressione. Il caso di Tony Effe, di cui tanto si è parlato nei giorni scorsi, è infatti solo l'ultimo episodio di una serie di controversie che, in un modo o nell'altro, hanno coinvolto ogni sorta di soggetti: politici, ministri, scrittori, docenti, giornalisti, comuni cittadini. Giusto per fare alcuni esempi: la presidente della Camera Laura Boldrini che denuncia i suoi detrattori in rete; l'università di Milano che sospende il prof. Marco Bassani per aver condiviso (su Facebook) una vignetta sarcastica su Kamala Harris; Giorgia Meloni che querela il prof. Canfora per averla definita "neo-nazista nell'animo"; gli scrittori sgraditi silenziati dai contestatori al Salone del Libro di Torino; lo scrittore Saviano disinvitato da un programma Rai per i contenuti anti-governativi di un suo discorso sul 25 aprile. Eccetera.

Apparentemente, in molti di questi casi, ci troviamo di fronte a un dilemma: da una parte la libertà di espressione, dall'altra qualche principio altrettanto alto (la dignità umana, l'anti-fascismo, ecc.), che però confligge con la prima. È questo il motivo per cui, in ultima analisi, è praticamente impossibile stabilire in modo chiaro, univoco e condiviso i limiti della libertà di espressione.

E tuttavia...

Tuttavia c'è almeno una cosa che potremmo fare per regolare in modo ragionevole queste controversie: non forzare il senso delle parole. (...)

Continua a pagina 23

Friuli VG
Ragazzini armati, la Regione compra i metal detector

Serve almeno un metal detector dedicato ai controlli di giovani e studenti per ogni provincia del Friuli Venezia Giulia in modo che venga usato dalle forze dell'ordine sia per gli accertamenti che interessano le baby gang, sia quello dei ragazzi nelle scuole. E così la Regione ha stanziato 40mila euro per l'acquisto di quattro metal detector mobili.

Del Frate a pagina 13

Treviso
«La morte di Alex qualcuno non parla» Il sit-it della famiglia

«C'è qualcuno che non parla, che non vuole del bene a mio figlio. Devono esserci degli indagati, ci devono essere dei responsabili». Sabrina Bosser stringe al petto un cartello con cui chiede verità sulla morte di suo figlio Alex Marangon, il 25enne morto a fine giugno in circostanze ancora misteriose nell'abbazia di Vidor. Ieri, assieme al marito Luca e a una trentina di amici e sostenitori, ha dato vita a un sit-in davanti al Tribunale di Treviso per chiedere che l'indagine sulla fine del loro ragazzo non venga dimenticata.

P. Calia a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La sentenza su Open Arms

Salvini: «Più urgente separare le carriere» E Pier Silvio lo chiama

▶Il vicepremier ai gazebo della Lega dopo l'assoluzione: «Mi ripaga di tante amarezze. Il ministero dell'Interno? Sto bene dove sto, per ora»

LA GIORNATA

ROMA L'accelerazione sulla riforma della giustizia: «Separare le carriere, da ieri, è ancora più urgente». Le centinaia di messaggi e chiamate, dagli alleati sovranisti Orban e Le Pen ma pure da «politici di sinistra». E anche da Pier Silvio Berlusconi, che in uno scambio di battute definito «cordiale» dallo staff leghista ricorda al vicepremier «le battaglie per una giustizia giusta» combattute dal padre. Infine, la zampata sul Viminale: guidarlo di nuovo sarebbe «stupendo», sì, ma «sto bene dove sto. Per ora». Domani, chissà. Dopo la pioggia di Palermo, Matteo Salvini si gode il sole di Roma. E soprattutto si prende il primo bagno di folla dopo l'assoluzione sul caso Open Arms che «mi ripaga di tante amarezze».

La calca accerchia lui e Francesca Verdini, che lo accompagna proprio come nell'aula bunker del carcere Pagliarelli. Si sventolano i giornali coi titoloni sul verdetto della sera prima, ed è un attimo che davanti al gazebo della Lega di largo Argentina parte il coro: «Mat-te-o!». Qualcuno gli consegna uno striscione, che il ministro dei Trasporti espone agli obiettivi: «Il fatto non sussiste». È la grande festa del Carroccio e del suo segretario, che oggi replica a Milano. E che ora rilancia. A cominciare da quella che sembra essere ormai la riforma prioritaria tra le tre avviate dal centrodestra, più urgente dell'autonomia e del premierato: la Giustizia.

DOPPIO FRONTE

Una sfida su un doppio fronte, per Salvini. Da un lato, la separazione delle carriere già approdata alla Camera, su cui l'obiettivo è stringere i tempi. «In tribunale a Palermo ho visto una corretta, giusta e sana separazione di chi giudica rispetto a chi indaga», risponde ai cronisti il leader della Lega. «Ma non sempre è così». Dunque, avanti tutta. Con l'avallo dei penalisti, che dopo le assoluzioni di Renzi e Salvini quasi in contemporanea invocano una «organica riforma costituzionale» per mettere fine all'«uso politico dello strumento giudiziario da parte della magistratura». Una «deriva» che, avverte in una nota l'Unione camere penali, «ha avuto nel nostro Paese tratti eversivi» e «non è mai cessata» (per l'Anm, invece, la sentenza su Salvini dimostra l'autonomia dei giudici).

L'altra partita che interessa al vicepremier è la responsabilità civile per i magistrati. «Per chi sbaglia con dolo – avverte – è fondamentale». Un vecchio cavallo di battaglia, per il vicepremier, convinto che chi nelle decisioni prende abbagli gravi debba «pagare i danni, sì, ma di tasca propria». «Il processo Open Arms – ribadisce – è costato milioni di euro degli italiani». Una legge in questo senso, per la verità, esiste già, ed è stata pure riformata nel 2015 in senso più stringente per i giudici per quanto riguarda il dolo e la colpa grave. Ma si calcola che il 99% dei procedimenti avviati finisca in un nulla di fatto: dal 2010 al 2022, su 644 azioni di rivalsa nei confronti dei magistrati le condanne sono state solo 8. Ecco perché, è convinto il vicepremier, si deve intervenire.

Un argomento che Salvini ha toccato anche nella telefonata con Pier Silvio Berlusconi, di cui il vicepremier ha «particolarmente apprezzato l'attenzione e la gentilezza». L'ad di Mediaset non è stato l'unico a farsi sentire: «Ho centinaia di messaggi da leggere», racconta Salvini. «Giorgia è stata una delle prime a chiamarmi». E «mi ha fatto piacere ricevere anche tanti messaggi di politici di sinistra». I cronisti lo incalzano: chi? «Sindaci, governatori, ex parlamentari. Un conto è la battaglia politica, un altro volere il male degli altri. E io – prosegue – non riesco ad augurarmi di vedere Conte, Renzi o Schlein in galera».

I MESSAGGI

Ma sul telefonino ci sono anche le congratulazioni di Marine Le Pen e Jordan Bardella, del Rassemblement National, di Orbán, del leader di Vox Santiago Abascal e così via. Fino al ministro degli Esteri israeliano. E Trump? «No, non credo che il presidente eletto degli Stati Uniti abbia tempo per chiamarmi», sorride lui. Mentre «mi ha fatto molto piacere il sostegno di Musk, persona che ritengo illuminata». Le opposizioni lo attaccano per le parole sull'attentato a Magdeburgo, a opera di un sostenitore dell'ultradestra tedesca dell'Afd. Lui tira dritto: «Quando non si vigila sull'immigrazione nel nome di una autolesionistica "tolleranza" si mette a grave rischio la sicurezza di tutti». E rivendica i porti chiusi, su cui i giudici di Palermo hanno messo il timbro di legalità: «È il riconoscimento che una politica seria di contrasto all'immigrazione clandestina non solo è legittima ma è doverosa. Non pretendevo medaglie, ma neanche sei anni di carcere». E poi: «Sicuramente la sentenza non metterà più nessun ministro in difficoltà nel suo lavoro». Oggi Piantedosi. Domani – sembra quasi suggerire –, magari, qualcun altro.

Andrea Bulleri

Lo striscione al gazebo leghista di Largo Argentina a Roma

LA DOPPIA SFIDA AI GIUDICI: RUOLI SEPARATI E RESPONSABILITÀ CIVILE. LO STRISCIONE DEI MILITANTI: «IL FATTO NON SUSSISTE»

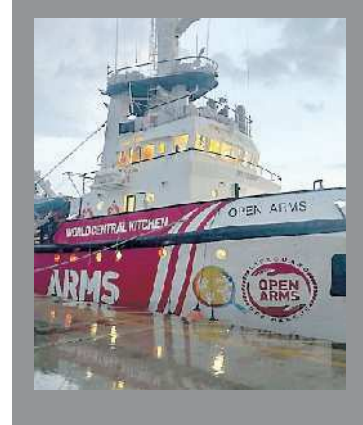
L'AD MEDIASET RICORDA LE BATTAGLIE DEL PADRE «MA MI HANNO TELEFONATO ANCHE POLITICI DI SINISTRA»

LA VICENDA

1 I salvataggi in mare

Nell'agosto del 2019 la nave dell'ong Open Arms salva in mare 124 persone partite dalla Libia. La nave chiede di poter sbarcare i naufraghi in un porto italiano.

2 Il no allo sbarco

Le autorità italiane negano il permesso di sbarcare, con l'eccezione di poche persone per motivi medici. L'ong chiede l'intervento della magistratura e del Tar.

3 L'attracco a Lampedusa

Dopo 19 giorni, il procuratore di Agrigento sale a bordo e poi ordina lo sbarco. La nave attracca a Lampedusa e i profughi possono scendere a terra.

4 L'inchiesta e il processo

Per il no allo sbarco, il ministro Salvini viene accusato del reato di sequestro di persona. Cinque anni dopo, al termine del processo, è assolto perché il fatto non sussiste.

Dal Viminale al candidato in Veneto Matteo riapre tutti i fronti con gli alleati

IL RETROSCENA

ROMA Oggi no, domani forse. Cosa vuol fare "da grande", Matteo Salvini? Davvero ora che i giudici di Palermo hanno bollinato la legittimità dei suoi «porti chiusi» contro i migranti si è messo in testa di tornare al Viminale, poltrona già occupata all'epoca del Conte I e poi negatagli quando il centrodestra è tornato all'esecutivo? Lui si affretta a rassicurare: «Piantedosi è un amico, un fratello. Non corro per sostituirlo». Al ministero dell'Interno insomma il leader della Lega non ci pensa, anche se «avere la responsabilità della sicurezza degli italiani è stupendo». O meglio: non ci pensa «per ora».

Qualche sassolino dalla scarpa però il vicepremier se lo toglie ugualmente: «Se qualcuno negli anni scorsi ha pensato: non puoi tornare al Viminale, perché sotto processo sei potenzialmente un criminale... Questa cosa cade». Avvertimento sibillino che pare indirizzato ai partner di Fratelli d'Italia e a Giorgia Meloni, che due anni e mezzo fa – con l'apprezzamento e forse il suggerimento del Quirinale – preferì "spoliticizzare" la guida degli Interni. Ora gli alibi sono caduti, sembra dire Salvini.

Ma è uno scenario che ai piani alti dell'esecutivo suona come fantapolitica. Un po' perché il leader leghista, è il ragionamento, «ha già la guida di un ministero che ne vale tre», Infrastrutture e Trasporti. Sia in termini di portafogli che di peso politico. E poi perché «non c'è ragione di cambiare». Tanto più che «rimpasto» è una parola che a Palazzo Chigi nessuno vuol sentire pronunciare. Neanche se le vicende giudiziarie della ministra Daniela Santanchè e del sottosegretario Andrea Delmastro virassero verso lo scenario più fosco, quello del rinvio a giudizio. No: il modello è quello della sostituzione di Raffaele Fitto con Tommaso Foti. "Cambi" singoli solo se strettamente necessari. Come potrebbe essere se l'attuale titolare del Viminale, Matteo Piantedosi, cambiasse idea e decidesse di correre da governatore in Campania, come gli era stato proposto. Ma lui, che al ministero dell'Interno lavora da tutta la vita e «adesso ha l'onore di guidarlo», non ha alcuna intenzione di rinunciarci, assicurano gli amici. Così il problema non si pone. Anzi: «Ora c'è una buona ragione in più per non insistere sulla corsa in Campania», lancia la stoccata chi nell'esecutivo ritiene inopportuno riaprire un balletto sul Viminale.

IL DERBY

Ma c'è un altro fronte, più politico, che un Salvini «carico a pallettoni» dopo la sentenza, come lo descrive qualche leghista, vuol riaprire con gli alleati. Ed è il capitolo Veneto. Obiettivo: far sì che l'aspirante successore di Luca Zaia per il centrodestra abbia appuntato sul petto l'Alberto da Giussano del Carroccio. E non i galloni di FdI, che sulla partita delle prossime Regionali venete non nasconde le proprie mire. Un braccio di ferro che il segretario leghista vuole vincere (o che almeno deve combattere) anche per rafforzarsi in vista del congresso di via Bellerio, a inizio 2025. Dove se il Veneto fosse "perso" potrebbero emergere più forti i malumori. Del resto per i sondaggisti l'assoluzione può valere fino all'1 per cento in più nei consensi, per Salvini. Un tesoretto che il vicepremier proverà a far pesare. Nel derby quasi quotidiano con Forza Italia, certo. Ma – fanno i calcoli nel centrodestra – non solo.

A. Bul.

Applausi e cori ieri a Roma per il vicepremier Matteo Salvini con la compagna, Francesca Verdini

La classifica

Zaia è il governatore preferito dagli italiani

VENEZIA Luca Zaia si conferma il governatore preferito dagli italiani. Con il 68,6%, anche nel 2024 il presidente del Veneto guida la classifica dei consensi stilata dal rapporto Human Index, redatto per Adnkronos da Vis Factor con Emg. «È un dato politico che, nel dibattito dei mandati, non può non essere considerato», dice la consigliera regionale zaiana Sonia Brescacin. Sul podio con il leghista ci sono il collega Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) con il 63,1% e il dem Vincenzo De Luca (Campania) con il 56,4%. Quarto è Eugenio Giani (Toscana) con il 55,7%, mentre quinto è Marco Bucci (Liguria) con il 52,3%.

Le regole della giustizia

L'intervista **Carlo Nordio**

«È la riforma Nordio-Meloni Risarcire gli errori dei pm»

▶Il Guardasigilli: «Il processo contro Salvini non sarebbe dovuto neppure iniziare. L'uso del Trojan? Solo in alcuni casi come i femminicidi Sarebbe grave se i magistrati scioperassero»

Carlo Nordio, 77 anni, ex magistrato, ministro della Giustizia nel governo Meloni. A destra, Nordio nel suo ufficio al ministero di via Arenula, seduto alla scrivania che fu, tra gli altri, di Palmiro Togliatti

La scrivania di Togliatti, l'ammirazione per Vassalli («Un eroe della Resistenza, padre del codice di procedura penale che andrebbe però riportato alla sua versione originaria»), le citazioni in latino, i suoi libri sulla Giustizia sul tavolo. Carlo Nordio, Guardasigilli del governo Meloni, ex magistrato, il "terrore" delle Coop rosse e non solo, si accende una sigaretta e apre le porte del suo ufficio al ministero, in via Arenula. Temi sul tavolo, a volerne. È il day after la sentenza Salvini su Open Arms, ma anche del proscioglimento di Renzi e dei suoi per il caso Open. Politica e giustizia. Siamo sempre lì, dal '92 in poi.

Ministro Nordio, partiamo da qua. Che segnale è l'assoluzione di Salvini?

«È un segnale plurimo. Il primo, che abbiamo la stragrande maggioranza di magistrati preparati e coraggiosi, che applicano la legge prescindendo dalle loro idee politiche. Il secondo, che questo processo, fondato sul nulla, non si sarebbe nemmeno dovuto iniziare: e comunque avrebbe dovuto coinvolgere anche Conte, allora presidente del consiglio, come concorrente in base all'art 40 2 comma del codice penale. Il terzo che in due casi identici, quello della Diciotti e della Gregoretti, erano state infatti adottate soluzioni opposte, sia a livello politico, negando l'autorizzazione a procedere, sia a livello giudiziario, con l'archiviazione. Il quarto, che bisognerà pur pensare a risarcire le persone che finiscono nella graticola giudiziaria per anni, perdendo la salute, i risparmi, e magari il posto di lavoro, perché qualche pm non ha riflettuto sulle conseguenze della sua iniziativa avventata e, in questo caso, incomprensibilmente limitata a un ministro solo».

È la fine della via giudiziaria iniziata trent'anni fa con Tangentopoli?

«Diciamo che non è l'inizio della fine, ma la fine dell'inizio. Come la magistratura dev'essere indipendente dalla politica, così quest'ultima deve esserlo dalla magistratura. Se, paradossalmente, Salvini fosse stato condannato, nulla sarebbe cambiato, perché chi è eletto dal popolo dipende dalla volontà di quest'ultimo, e può essere rimosso solo dopo una sentenza definitiva. Più in generale, auspico, nello stesso interesse della magistratura, che ogni sua inchiesta venga considerata assolutamente ininfluente nell'ambito politico».

Ma perché la separazione delle carriere è così importante?

«È un principio che adottano tutti i paesi del mondo, garantisce la terzietà del giudizio».

E i tempi?

«Entro l'estate dovremmo avere la doppia lettura, alla Camera e al Senato. A Montecitorio il primo sì tra gennaio e febbraio, poi si va a Palazzo Madama. Tre mesi per legge di pausa, poi la seconda lettura che dovrebbe essere de plano».

Con che maggioranza?

«Difficilmente ci saranno i due terzi, quindi si andrà a referendum. E me lo auguro: se ci fossero i 2/3, vista la malizia politica, qualcuno potrebbe insinuare accordi sottobanco. Mentre con il Referendum saranno i cittadini a decidere».

È vero che la Giustizia, anche prima del caso Open Arms, è diventata la "madre di tutte le riforme"?

«Sicuramente è quella che ha più possibilità di arrivare in fondo e nei tempi più rapidi».

Anche perché sull'Autonomia pesa anche la pronuncia della Corte Costituzionale. Da tecnico della giustizia, questo eviterà o no il Referendum? Ed eventualmente questo aspetto, politicamente, può impattare anche sulla separazione delle carriere?

«Sicuramente sull'Autonomia è necessario un nuovo intervento legislativo e poi si vedrà se ci sarà bisogno di Referendum oppure no. In ogni caso, si terrebbe prima quello sulla separazione delle carriere, con la differenza che quello sull'Autonomia sarebbe abrogativo, l'altro confermativo e quindi senza necessità di quorum».

Altro punto in discussione, l'uso del cosiddetto Trojan, il sistema di captazione di telefonate o messaggi. Come pensate di regolamentarlo?

«Intanto non si tocca la normativa su antimafia e antiterrorismo, basta con le stupidaggini che facciamo regali alla mafia. Il Trojan è uno strumento invasivo di molte vite, non solo delle persone sottoposte ad indagine ma anche a quelle loro vicine. E poi è uno strumento che, per le grandi organizzazioni criminali, è superato: ormai usano piattaforme numerose e frammentate».

Quindi?

«Può essere usato per indagini ad esempio sui grandi traffici di droga, per i reati di grave allarme sociale, per quelli connessi al Codice Rosso, come i femminicidi».

E per i reati contro la Pa, come la corruzione?

«Parlo come uno al di sopra di ogni sospetto, visto che con le intercettazioni ne ho fatti arrestare e condannare tanti. Ma vanno usate non come prova, ma come ricerca della prova. E il problema diventa la strumentalizzazione e la pubblicazione. Nell'inchiesta sul Mose le abbiamo utilizzate, e molto. Ma, sui giornali, non uscì una riga di migliaia e migliaia di pagine».

Tornando alla separazione delle carriere e agli aspetti della riforma. Si è detto che è la "riforma Berlusconi", qualcuno più malignamente l'ha definita la "riforma Gelli"...

«Guardi, tutte le misure, il sorteggio dei membri del Csm, la creazione dell'Alta Corte, le carriere separate sono contenute nei libri che ho scritto: quello del '97, "Giustizia", che vendette 20 mila copie, quello del 2010 con Giuliano Pisapia. Questa è la riforma Nordio-Meloni, e lo rivendico. Del resto è stata Giorgia Meloni a volermi ministro, mentre si sa che Berlusconi avesse altre preferenze. Poi, rispetto a Gelli, anche un orologio rotto due volte al giorno segna l'ora giusta...».

Quando scriveva queste cose, come reagì la sinistra?

«Positivamente, quasi sempre. Ebbi grandi riconoscimenti da Emanuele Macaluso, Luciano Violante, lo stesso Pisapia. Persino D'Alema, che pure inquisii e poi ne chiesi l'archiviazione, nella bozza Boato della sua Bicamerale aveva ipotizzato l'Alta Corte di Giustizia. Poi la Bicamerale saltò e non se ne fece più nulla».

Quella sinistra non c'è più?

«La sinistra è riuscita ad ottenere per via giudiziaria quello che non aveva ottenuto per via politica: l'eliminazione dei cinque partiti di governo della Prima Repubblica. E lì hanno sempre convissuto due anime. Quella garantista, perché la sinistra dovrebbe difendere i più deboli, e di fronte al giudice sono tutti più deboli. E quella più giustizialista, che mira ad eliminare l'avversario per via giudiziaria».

Anche il Pci, Pds, Ds, Pd ha avuto persone indagate

«Ma da Mani pulite in avanti le indagini verso la sinistra sono sempre state più difficili, sia perché il finanziamento attraverso le Coop avveniva in maniera indiretta, e quindi più intelligente, sia perché le persone coinvolte, vedi il compagno G, Primo Greganti, non collaboravano».

Caso Albania, ma perché affidare alle Corti d'Appello il giudizio sui rimpatri? E si andrà avanti con i centri?

«Affidare la materia alle Corti d'Appello è più in linea con lo status libertatis delle persone straniere, vedi ad esempio il caso delle estradizioni. Poi ci aspettiamo che i rilievi vengano superati dal Consiglio europeo, che oltre ad aver aderito alla strategia italiana di costruire strutture all'estero, deciderà se anticipare il Patto migratorio dal 2026 al 2025».

Altro argomento. Era favorevole o contrario alla norma che equiparava gli stipendi dei ministri non eletti parlamentari a quelli eletti?

«Lo dico, anche qui, da persona al di sopra di ogni sospetto: sono pensionato, sono parlamentare... Ma è irrazionale che un ministro non parlamentare guadagni la metà di un deputato o senatore che magari lavora un terzo».

Perché è saltata la norma sul dovere dei giudici di astenersi da pareri su leggi che poi devono applicare?

«Dicevano i latini: *esse est percipi*, cioè essere ed essere percepiti sono la stessa cosa. Il giudice è terzo e deve essere imparziale, mentre il pm che rappresenta una parte come l'avvocato può avere più libertà e ne avrà ancora di più con la separazione delle carriere. Il giudice ha diritto di esprimersi come vuole, ma poi l'imputato lo può percepire non più come imparziale. Ed è la magistratura stessa che dovrebbe prendere le distanze da certe frasi, come quella di quel giudice che definì "pericoloso" il presidente del consiglio».

Ora si parla anche di un possibile sciopero dei magistrati

«Io non ho mai scioperato in vita mia e secondo me un magistrato può scioperare solo per il suo status impiegatizio. Che la magistratura scioperi contro una decisione del governo è di una gravità inaudita e il governo non cederebbe di un centimetro. Non è un colpo di Stato pensare di varare una riforma costituzionale secondo le procedure fissate dalla stessa Costituzione. Solo la *veritas domini* è in eterno...».

Quasi tre anni, in pieno toto-Quirinale, venne fuori il suo nome e lei disse: "Domine non sum dignus". Quando si sentirà "dignus"?

«Bè, quando avrò portato a termine queste riforme e potrò tornare, dopo cinque anni, alla mia vita di gentiluomo a riposo. Allora mi sentirò dignus, ringrazierò la presidente del consiglio per l'incarico ricoperto e i colleghi. E no, non proseguirò nella politica».

Ernesto Menicucci

Vassalli un eroe della Resistenza Il codice di procedura penale deve tornare alle origini

Dalla sinistra ebbi grandi apprezzamenti per le mie idee Anche da D'Alema che inquisii e poi archiviai

Separazione delle carriere varata entro l'estate E con il Referendum decidono i cittadini

Il summit al Polo Nord

Spese della difesa flessibili Meloni tratta con i frugali «Prepariamoci a Trump»

▶Al vertice in Lapponia l'emergenza degli stanziamenti militari da elevare. L'Italia cerca sponde per scorporarli dal deficit: sì della Grecia, dialogo con i rigoristi scandinavi

LA MISSIONE

dal nostro inviato

SAARISELKA (Finlandia) Scorporare le spese della Difesa dal Patto Ue per aumentare gli investimenti nel comparto. È tutto questo per prepararsi al ciclone Donald Trump, il presidente eletto americano che già minaccia la Nato e chiede agli europei uno sforzo monstre per sostenerla: non più il due per cento del Pil, ma il cinque. Missione impossibile? Giorgia Meloni ci prova. A smuovere i rigoristi del Nord. A rompere il ghiaccio - letteralmente, visto che da queste parti, al summit Ue di Saariselka, in Finlandia, il paesaggio non offre molto altro - con i Paesi che fino a qualche anno fa mettevano l'Italia tra i "Piigs", acronimo non proprio di cortesia per indicare gli Stati Ue che vivono al di sopra delle proprie possibilità. È anche questa la missione del vertice europeo a quattro - Svezia, Finlandia, Italia e Grecia - fra le foreste artiche finlandesi.

Meloni si presenta a metà mattinata sotto una bufera di neve. Si presta alla foto con "Father Christmas", Babbo Natale, vera mascotte del ritrovo in Lapponia, la abbraccia e lei di rimando dice: «I love you!». Non ha voce, solo un filo, brucia ancora l'influenza che l'ha presa a Bruxelles. Ci scherza su davanti al camino nella residenza presidenziale finlandese, i leader sul divano scalzi come si usa da queste parti: «Ragazzi mi sa che sto peggio di voi - sorride ai cronisti - se non muoio a questo giro..».

NELLA BAITA

La seconda giornata del summit è dedicata al tema della sicurezza. Nella baita innevata del padrone di casa Petteri Orpo la premier cerca di saldare un asse tra Nord e Sud Europa sulla grande questione che pende sul futuro della Nato. Organizzazione che Trump, sull'uscio dello Studio Ovale, mal sopporta e vorrebbe non pesasse solo sulle tasche dei contribuenti americani. Fa sul serio Trump. Se è vero, come riporta la stampa a stelle e strisce, che di recente ha minacciato di alzare la posta. Cinque per cento del Pil in armi e sicurezza. Più del doppio dei vincoli attuali, il 2 per cento, che per l'Italia sono già una chimera come non smette di ricordare il ministro Guido Crosetto: difficile centrare l'obiettivo entro il 2028 come ha promesso alla Nato l'allora premier Giuseppe Conte. Fa sul serio Trump e lo ha ricordato mercoledì sera in una cena con gli alleati europei a Bruxelles e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky il segretario della Nato Mark Rutte. Con il nuovo corso a Washington DC, se gli europei vorranno ancora avere le spalle coperte dalla minaccia russa ad Est dovranno fare uno sforzo senza precedenti. Tradotto: puntare subito al 3 per cento del Pil nella Difesa e sarà questa l'asticella che la Nato fisserà al summit dell'Aja il prossimo anno. Dove trovare i soldi? Eurobond? Un nuovo Patto? Fra i leader non c'è accordo unanime. I rigoristi tengono il punto. Meloni sa bene che aumentare i fondi per le spese militari vuol dire rischiare sul piano del consenso.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SENZA VOCE NELLA TEMPESTA DI NEVE CON BABBO NATALE COME MASCOTTE

Soprattutto in Italia. «Dobbiamo pensare alle esigenze di famiglie e imprese» ricorda ai presenti nelle ore in cui a Roma la sua maggioranza prova a sigillare una legge di bilancio dopo un travagliato iter parlamentare. Per questo tesse la tela europea. Con la nuova legislatura che muove i primi passi a Bruxelles, la presidente del Consiglio e leader dei Conservatori europei spera di riaprire una finestra per discutere del Patto di stabilità. E per farlo ha bisogno di saldare un'alleanza trasversale in Ue per togliere almeno una parte di quelle spese dai vincoli di deficit e debito della Commissione. Ne parla con gli alleati duecento chilometri a Nord del Circolo polare artico. Il greco Mitsotakis le fa sponda. Qualche spiraglio - ancora preliminari, sarà lunga - anche dai premier finlandese e svedese Orpo (ex ministro delle Finanze) e Ulf Kristersson. Entrambi formalmente di centrodestra, esponenti dei Popolari europei, ma con la fama di falchi quando si parla di finanza.

LE SPESE INUTILI

A Saariselka comunque il quartetto fa i conti con l'ombra di Trump sulla Nato. Discute fra l'altro come evitare inutili sdoppiamenti tra spese militari chieste dell'alleanza e programmi della Difesa di matrice europea. Carri armati, jet da combattimento, elicotteri. La notizia è che c'è un pezzo di Europa e di Nato - Svezia e Finlandia hanno aderito all'Alleanza un anno fa e ora sorvegliano il confine Est con la Russia - che cerca di preparare il terreno alla nuova era americana. Meloni spera di fare da tramite grazie ai buoni uffici che vanta con il capo dei Repubblicani Usa. Nel pomeriggio si risparmia la gita alla fattoria delle renne, dà forfait per riposare in hotel. Trump, l'Ue, la Nato. È una partita che si incrocia con la guerra in Ucraina e le minacce di Putin ai Paesi europei. Per garantire la sicurezza di Kiev l'Europa deve armarsi e spendere di più, fanno sapere da Washington. Come, resta da vedere. Qualcosa forse si capirà dalla visita che Rutte farà presto, prima dell'Inauguration day, al nuovo presidente Usa nella sua residenza di Mar a Lago

Francesco Bechis

PREOCCUPA LA RICHIESTA DI DONALD DI SALIRE AL 5% DEL PIL. ALLO STUDIO TAGLI AI DOPPIONI NEGLI ACQUISTI DI ARMI

La foto con Babbo Natale dei leader che hanno partecipato al vertice Nord-Sud, in Lapponia Da sinistra l'Alto Rappresentante della Politica estera Ue Kaja Kallas, Giorgia Meloni, il primo ministro finlandese Petteri Orpo, il premier svedese Ulf Kristersson e il capo del governo greco Kyriakos Mitsotakis

I NUMERI

2%
La percentuale del Pil che i Paesi Nato dovrebbero spendere in Difesa

32
In miliardi, la spesa italiana in Difesa nel 2025, pari all'1,4% del Pil

Migranti, subito la lista dei Paesi sicuri premier in pressing sui partner Ue

LA STRATEGIA

dal nostro inviato

SAARISELKA (Finlandia) Neanche il tempo di tirare un sospiro di sollievo per l'assoluzione di Matteo Salvini nel caso Open Arms che Giorgia Meloni torna a premere l'acceleratore sul dossier migranti. Obiettivo: salvare il patto fra Italia e Albania sui riconoscimenti extraterritoriali che da mesi scricchiola per le barricate montate dai giudici nei tribunali italiani. E invece lei ha promesso che andrà in porto: i centri (oggi vuoti) «fun-zio-ne-ran-no» ha scandito ai militanti di FdI dal palco di Atreju. Finlandia, Saariselka, Circolo polare artico. Al summit Nord-Sud ospitato in una baita del premier finlandese circondata da foreste innevate si parla di migranti, confini, sicurezza. Meloni, ancora tormentata da un'influenza che la insegue dal Consiglio europeo, coglie l'occasione. Ha bisogno di un asse europeo per portare a casa una partita che molto ha a cuore. La "Lista dei Paesi sicuri" della Commissione europea che permetterà agli Stati Ue di decidere senza tentennamenti quali sono i migranti a rischio e dunque da accogliere e quali invece da rimpatriare. Per la destra a Palazzo Chigi la direttiva Ue - che la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha promesso arriverà entro la fine di marzo - è l'occasione d'oro per fermare la pioggia di ricorsi delle sezioni immigrazione dei tribunali italiane. Le stesse che da mesi bloccano l'esperimento albanese lasciando vuoti i centri: i pochi migranti che li hanno raggiunti sono dovuti tornare indietro. Fra le proteste delle opposizioni che puntano il dito contro i costi dell'operazione.

LA TELA

Giustizia e migranti, sono ancora i due punti in cima all'agenda. Meloni non ha intenzione di rinnegare l'accordo sui centri in Albania siglato due estati fa con Edi Rama. A costo di ingaggiare la battaglia con i tribunali. Ma ha bisogno ora più che mai di una sponda europea. La lista dei paesi sicuri, appunto. Trova qui a Saariselka, tra i ghiacci polari, l'occasione per ribadire questa urgenza. «Dobbiamo poter difendere i confini» è il senso del discorso che pronuncia con il filo di voce rimasta davanti agli altri quattro convitati: i premier finlandese e svedese Orpo e Kristersson, il greco Mitsotakis, l'Alta rappresentante Ue Kallas. E può sembrare strano che la questione desti interesse a queste latitudini. Eppure la strigliata della presidente del Consiglio incontra il favore degli scandinavi che hanno eccome a che fare con il problema migratorio. E devono fare i conti con un vicino ingombrante come la Russia che vuole trasformare i flussi in un'arma ibrida. Paesi diversi, problemi diversi. Meloni difende il modello del Piano Mattei, gli accordi con i Paesi nordafricani. Mitsotakis ha il problema della Turchia e della delimitazione delle aree marittime motivo di grandi tensioni con Erdogan. Difficile in un summit inedito per il format passare dalle parole ai fatti. Intanto la premier italiana tesse la tela per sbloccare al più presto l'impasse albanese con l'intervento dell'Ue. Nelle stesse ore a Palazzo Chigi gli uffici legali passano al setaccio la sentenza della Cassazione di due giorni fa che sembra dare contro al modello Albania e permette ai giudici di valutare in autonomia quale Paese è sicuro e quale no. Chi è vicino alla premier guarda al bicchiere mezzo pieno. Alla prima parte della sentenza che riconosce agli Stati il diritto di stilare la lista dei Paesi sicuri per i migranti. Dipende dove si poggia lo sguardo. Quello di Meloni, anche tra le nevi finlandesi, è ancora sulla battaglia contro l'immigrazione clandestina e le toghe "di sinistra" che frenano il governo.

Fra. Bec.

L'ELENCO PROMESSO DA VON DER LEYEN PER FINE MARZO: PER IL GOVERNO COSÌ POTRANNO PARTIRE I CENTRI IN ALBANIA

La premier Meloni accolta dal primo ministro finlandese sotto la neve

LA STRAGE

UN'AUTO SULLA FOLLA
Al mercatino di Natale di Magdeburgo, in Germania, un'auto miete vittime tra la folla

I SOCCORSI PER TUTTA LA NOTTE
Forze dell'ordine e personale sanitario accorrono per fornire i primi soccorsi: si contano le vittime

RAFFORZATE LE MISURE DI SICUREZZA
Innalzata l'allerta nella zona dell'attacco e nei mercatini delle principali città della Germania

Il cancelliere Olaf Scholz con il ministro dei trasporti Volker Wissing sul logo dell'attentato a Magdeburgo

Germania, gli allarmi ignorati su post e profilo dell'attentatore

▶Attacco di Magdeburgo, è salito a cinque il bilancio dei morti, 40 i feriti gravi. L'assassino era sotto l'effetto di diverse droghe. Sul suo account la foto di un Ar 15, fucile delle stragi di massa. Scholz: «Restiamo uniti»

LA STORIA

«Hi, my name's Taleb. I'm from Saudi Arabia, i'm an activist». È il 2019, Taleb Al-Abdulmohsen, medico psichiatra che dal 2006 vive e lavora in Germania, viene intervistato dalla Bbc. Ha un bel cappello alla moda, racconta di essere nato in Arabia Saudita e di avere creato un sito con il quale aiuta le persone del suo paese di origine e dell'area del Golfo che vogliono chiedere asilo politico in Germania. Spiega di avere supportato centinaia di donne fuggite dall'oppressione dei regimi islamici. Si professa fermamente anti islam e ateo. La sua storia colpì, fu ripresa dai quotidiani di tutto il mondo. Trascorrono sei anni e Taleb, cinquantenne, mostra il suo vero volto: su X è sempre più ossessivo nell'attaccare i paesi islamici e il mancato rispetto dei diritti civili, se la prende anche con la Germania, accusa Angela Merkel di volere islamizzare l'Europa, pubblica l'immagine di un fucile Ar-15 (usata in vari casi per stragi di massa). Il suo odio verso i musulmani lo trascina in posizioni a favore dell'Afd (l'ultradestra tedesca). Si schiera anche con Elon Musk. Accusa la Germania di perseguitare gli ex musulmani e la polizia di controllargli la posta. Il capo della polizia di Magdeburgo, Tom-Oliver Langhans dice che non era uno sconosciuto: «Si era tentato di effettuare colloqui di avvertimento». E Taleb era sotto processo per avere chiamato in modo compulsivo i servizi di emergenza. C'era stato un altro campanello di allarme più lontano nel tempo: nel 2013 era stato condannato, spiega Der Spiegel «per avere minacciato di commettere un crimine». Nonostante questa macchia, nel 2016 gli è stato concesso l'asilo politico.

DIRITTI

Quello che nel servizio della Bbc appariva come un mite attivista per i diritti civili, negli anni è precipitato nell'abisso. Uno psichiatra con problemi psichiatrici. Un solitario. Qualche giorno fa prende una camera al Maritim Hotel di Magdeburgo, dieci minuti a piedi dall'area del mercatino di Natale. Studia il percorso. Venerdì noleggia un Suv Bmw X6 scuro. Giacca di buon taglio, occhialini tondi e pizzetto, si mette alla guida e accelera. 19.02: entra nel mercatino da una corsia lasciata come via di fuga. Non ci sono i dissuasori mobili. Travolge 200 persone. La folle corsa per uccidere dura tre minuti e 400 metri. Quando tenta di fare retromarcia viene fermato. La polizia lo fa scendere, lui obbedisce. Alza le mani. Armi in pugno, un agente gli urla di stendersi a terra. Lui sorride, risponde «ok», «ok», quasi per calmare il poliziotto, in fondo è uno psichiatra e sembra rivolgersi a un paziente. Quando eseguono i test, si scopre che era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Grazie alla sua professione, potrebbe avere attinto a scorte di psicofarmaci. Negli ospedali gli infermieri descrivono situazioni da scenario di guerra («a un'anziana ha spappolato metà della faccia»). L'ultimo bilancio è stato di un totale di cinque morti, tra cui un bambino di nove anni. Almeno quindici i feriti gravissimi, 40 in condizioni serie. «Alcuni sono stati operati d'urgenza, alcuni sono in terapia intensiva» spiegano al Klinikum Magdeburg. Interrogato dalla polizia, l'attentatore ha parlato, ma la procura mantiene riserbo. Da anni - quindi non solo di recente per creare una finta pista come già sostengono i complottisti disorientati dalla bio dell'attentatore - rivendica il suo odio per l'Islam. Ma era sempre più critico contro la Germania per come tratta i rifugiati dell'Arabia Saudita e per come lascia crescere l'islamizzazione. Odia anche il Paese in cui è nato: per quattro volte, tra novembre 2023 e settembre 2024, le autorità saudite avevano avvertito la Germania della sua pericolosità, sostenendo che potesse rappresentare una minaccia per i diplomatici di Riad. Sul luogo della strage ieri sono andati il cancelliere Olaf Scholz («restiamo uniti») e il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier. Solidarietà alla Germania è stata espressa dalla premier Giorgia Meloni, dal capo dello Stato Sergio Mattarella, dal presidente Usa Joe Biden e da quello ucraino Volodymir Zelensky.

Mauro Evangelisti

RIAD AVEVA SEGNALATO 4 VOLTE LA PERICOLOSITÀ DELL'UOMO SOSTENENDO CHE POTEVA ESSERE UNA MINACCIA PER I DIPLOMATICI SAUDITI

E Musk attacca il cancelliere «È un idiota incompetente si deve dimettere subito»

IL CASO

da New York

Non è la prima volta che Elon Musk prende di mira il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Ieri in un post su X il ceo di Tesla lo ha definito «uno stupido incompetente» chiedendo le sue «dimissioni immediate» in seguito all'attacco ai mercatini di Natale di venerdì. Ma l'interesse di Musk per la politica della Germania non è nata ieri: sempre venerdì, dopo il collasso del governo tedesco, ha dato il suo appoggio al partito di estrema destra Alternative für Deutschland (AfD), definendolo «l'unico in grado di salvare la Germania», ripostando il video dell'attivista politica Naomi Seibt. L'AfD sta vedendo un aumento della sua popolarità all'interno del paese, soprattutto grazie alle sue politiche sovraniste contro l'immigrazione. Tuttavia è stato anche accusato di aver usato slogan e atteggiamenti della Germania Nazista. Per esempio lo scorso maggio un giudice aveva chiesto all'intelligence tedesca di tenere sotto controllo il partito, affermando che fosse una minaccia per la democrazia. Come detto, non è la prima volta che Musk sostiene il partito di estrema destra tedesco: a giugno aveva scritto che «le politiche di Afd non sono estremiste. Ma forse mi sto perdendo qualcosa». Il mese scorso, invece, aveva preso di mira il cancelliere Scholz definendolo ancora una volta «stupido». Ieri la leader del partito Alice Weidel ha ringraziato Musk in un video: «Alternative for Germany è infatti la sola e unica alternativa per il nostro paese; la nostra ultima possibilità. Auguro a te e al presidente Donald Trump il meglio per il mandato in arrivo». Dopo aver conquistato la politica sovranista e libertaria americana, tanto da diventare quasi un presidente ombra, Elon Musk sta spostando la sua attenzione in Europa. Ad agosto aveva detto che in Gran Bretagna «la guerra civile era ormai inevitabile», sostenendo le proteste anti-immigrazione della destra britannica. E la scorsa settimana Nigel Farage ha detto che Musk sta valutando di finanziare Reform Uk. «Dopo avergli parlato non ci sono dubbi che sia con noi e stiamo negoziando la possibilità di un finanziamento», ha scritto Farage sul Telegraph. Musk ha deciso di entrare in modo decisivo nella scena politica mondiale dando il suo sostegno - e quasi 300 milioni di dollari - a Trump, per il quale ora lavora come consulente con l'incarico di semplificare il governo. Ma molti commentatori hanno criticato le sue interferenze e avvertito quanto possa essere pericolosa per le democrazie: la giornalista tecnologica Kara Swisher, una volta sua amica, lo ha definito «il presidente (non) eletto».

Angelo Paura

IL CEO DI TESLA (IN VISTA DELLE ELEZIONI) HA DATO IL SOSTEGNO AD AFD: «È L'UNICO PARTITO CAPACE DI SALVARE IL PAESE»

Elon Musk, 53 anni, imprenditore sudafricano con cittadinanza canadese naturalizzato statunitense, amministratore delegato di Tesla e di SpaceX

IL GIORNO DOPO TANTE LACRIME E COMMOZIONE

Centinaia di persone, commosse, si sono recate sul luogo dell'attentato per deporre un fiore o un bigliettino

IL MINUTO DI SILENZIO IN BUNDESLIGA

Un minuto di raccoglimento è stato osservato prima delle partita della Bundesliga: qui si sfidavano Eintracht e Mainz

L'AREA VUOTA: L'INGRESSO È VIETATO

La zona del mercatino di Magdeburgo nella giornata di ieri: deserta, presidiata dalla polizia, l'ingresso vietato ai visitatori

L'ANALISI

Taleb, il killer psichiatra anti-Islam e fan di Afd

▶Nato in Arabia, era arrivato in Germania negli anni '90 e lavorava in ospedale
Temeva l'islamizzazione dell'Europa e si professava vicino all'ultradestra tedesca

Nazionalità saudita, apparentemente ben integrato in Germania dopo l'arrivo una ventina di anni fa, islamofobo ma con modalità d'azione piuttosto islamista, medico psichiatra che concepisce, e attua, un folle attentato terroristico contro inermi cittadini tedeschi: l'identikit dell'attentatore al mercatino di Natale di Magdeburgo venerdì sera, in cui cinque persone, fra cui un bambino, sono morte e molte altre decine sono rimaste ferite, è un concentrato di distopico di contraddizioni e disturbi della personalità che sembra ricopiato da un manuale di psichiatria patologica. Ha la fissa del pericolo dell'islamizzazione dell'Europa ed è vicino alle posizioni del partito xenofobo di ultradestra, AfD (Alternative für Deutschland). «Quelli di sinistra sono matti, abbiamo bisogno dell'AfD per proteggere la polizia da se stessa», ha twittato la sera dell'attentato su X.

LE DROGHE

Taleb Jawad Hussein Al Abdulmohsen, questo il nome dell'attentatore di 50 anni, è risultato essere sotto effetto di droghe (sottoposto a test è risultato positivo a un miscuglio di sette droghe). Il movente è tuttora oscuro. La ministra degli interni federale, Nancy Faeser, che accompagnava ieri il cancelliere Olaf Scholz in visita a Magdeburgo, ha escluso una matrice islamista, al contrario piuttosto islamofoba: l'unica cosa sicura sull'attentatore è che era "islamofobo", ha detto. Secondo informazioni dei media concordanti, Al Abdulmohsen sarebbe nato in Arabia Saudita nel 1974 e verso la fine degli anni '90 si sarebbe dissociato dall'Islam e per questo sarebbe rifugiato in Germania perché a suo dire in patria avrebbe rischiato la morte. Era considerato una figura di spicco della comunità saudita in esilio e si occupava anche di iniziative per aiutare le donne saudite a espatriare. Lavorava come medico psichiatra con regolare permesso di lavoro nell'ospedale della vicina Bernburg, a poche decine di chilometri da Magdeburgo, nel reparto di psichiatria per soggetti sottoposti a trattamento psichiatrico obbligatorio. Lavorava nell'ospedale da marzo del 2000 e aveva in cura detenuti drogati. Secondo le testimonianze di suoi colleghi, si era dato malato da settimane e anche in precedenza era stato spesso assente, e sembrava che stesse male. L'Arabia Saudita, che nel frattempo ha condannato l'attentato di Magdeburgo, aveva peraltro avvertito un anno fa le autorità tedesche della pericolosità di Al Abdulmohsen e presentato anche una domanda di estradizione. Come e perché sia tutto caduto nel vuoto non si sa e sarà probabilmente oggetto di polemiche. Peraltro, il giorno prima dell'attentato Al Abdulmohsen avrebbe dovuto comparire davanti dal tribunale, ma non si è presentato: oggetto della convocazione, "abuso di chiamate di emergenza

A sinistra l'ispezione dell'auto. Qui sopra Taleb Jawad Hussein Al Abdulmohsen

Flaminia Bussotti

Manovra, corsa in Senato Sui conti il peso del 110%: 35 miliardi da qui al 2027

▶La cifra di quanto si spenderà per il Superbonus nel prossimo triennio dalla relazione tecnica. Malan (FdI): «Senza più soldi alla Sanità». Per le nascite 700 milioni alle famiglie

LE MISURE

ROMA Da tempi non sospetti, di fronte alla parola Superbonus, Giancarlo Giorgetti parla di «effetti radioattivi sulla finanza pubblica». Cioè effetti a lunga gittata, in un arco temporale almeno decennale. E si comprende meglio il significato di questa frase guardando la relazione tecnica sulla manovra inviata dal Mef al Senato, dove entro sabato sarà dato il voto finale alla legge di bilancio per il 2025.

Dalla relazione si scopre che la detrazione fiscale più costosa della storia comporterà per le casse finanziarie nel prossimo triennio un impegno finanziario di 35 miliardi. Più alto anche dei trenta miliardi dell'ammontare della manovra sempre più vicina alla sua approvazione.

Lucio Malan, parlamentare di Fdi, ha calcolato che con tutti questi soldi si sarebbe potuti dare «100 euro al mese in più a famiglia per tutti i figli sotto i 18 anni, 100 euro al mese per tutti i pensionati oggi sotto i mille euro mensili, 100 euro al mese in più per tutti i dipendenti pubblici e per la metà meno pagata dei dipendenti privati e infine altri 8 miliardi in più per la Sanità».

I TEMPI

Il provvedimento è da ieri sbarcato in Senato, dove da domani si inizierà una corsa senza sosta tra rapidi passaggi in commissione Bilancio e voto in Aula per approvarla entro il 28 dicembre. Non ci saranno correzioni per non allungare i tempi, mentre aumentano le polemiche sulla scelta del Mef - come anticipato dal *Messaggero* - di inserire paletti più stringenti alle partecipate per raggiungere gli obiettivi della spending review.

Come detto, ieri al Senato è arrivata anche la relazione tecnica necessaria per capire meglio i contorni della manovra. Per esempio, la stabilizzazione delle tre aliquote Iref e l'innalzamento della no-tax (con tutte le ripercussioni del caso su addizionali locali e calcolo del Tfr) euro vale 4.802,5 miliardi per il 2025, 5.333,9 miliardi nel 2026 per riscendere a 4.979,9 nel 2027. Mettendo assieme anche il taglio del cuneo e le altre detrazioni o i bonus - come quello per i dipendenti tra i 20mila e i 40 mila euro - il conto totale arriva a quota 17,159 miliardi nel 2025 per toccare i 17.685 miliardi l'anno dopo.

LA SFIDA DI GIORGETTI SULLA MANOVRA

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dopo l'approvazione della manovra 2025: «Così l'Italia torna a essere rispettata come seria e responsabile».

EFFETTI

Entrando più nello specifico, grazie al cuneo, la detrazione per un dipendente è di 1.995 euro annui se dichiara fino ai 15mila euro, di 1.910 euro fino ai 28mila euro.

Capitolo coperture. Sul fronte dell'Ires - come si legge nella relazione tecnica - ci sarà un recupero di gettito di 1.204,7 milioni di euro nel 2025, grazie al «maggior reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative alla svalutazione crediti, all'IfrS9 e all'avviamento che possa essere compensato da perdite pregresse ed eccedenze Ace nel limite massimo del 54 per cento». Più in generale - e sempre guardando all'anno prossimo - questa posta straordinaria che colpirà banche e assicurazioni porterà gli acconti dell'imposta a 2.642,6 miliardi, mentre quelli Irap saranno pari a 408 milioni. Modificando l'imposta di bollo sulle polizze vita dei Rami III e V porterà il prelievo di tutto questo segmento salirà a 970 milioni. Dalla webtax dovrebbero arrivare l'anno prossimo 135 milioni. La scelta di portare l'aliquota sulle transazioni con bitcoin non più al 42 ma al 33 per cento (dal 2026) farà perdere all'Erario 16,7 milioni. Soldi ampiamente compensati dall'eliminazione della soglia di esenzione delle operazioni sotto i 2mila euro: grazie al meccanismo entreranno 27 milioni nel 2025 e 34,3 milioni l'anno dopo. Quasi 28 milioni sono attesi dallo 0,5 per cento in più di tassa sui giochi e altri 138,5 milioni dalle proroghe alle concessioni esistenti.

Dal 2025 le detrazioni per le ristrutturazioni della prima casa scendono al 50 per cento e quelle per la seconda al 36. Nonostante questa stretta, grazie al vecchio 110 per cento la spesa per il 2025 sfiorerà i 20 miliardi, con altri 15,5 nel biennio 2026-2027. Sempre sul fronte delle nuove spese l'aumento (risicato) delle pensioni minime per portarle a 617,9 euro al mese costerà 290 milioni per l'anno prossimo e 175, con la riduzione della rivalutazione, nel 2026. I beneficiari saranno 1,8 milioni di cittadini. Il bonus per i neonati da mille euro - quasi 700 milioni nel prossimo biennio - dovrebbe andare a circa 370mila famiglie. Attraverso l'introduzione del Cin (Codice identificativo nazionale) per i bed & breakfast si punta a recuperare 177 milioni di gettito fiscale.

Francesco Pacifico

Detrazioni, come cambiano le regole

▶La manovra del governo ha varato una stretta per i redditi sopra i 75mila euro: ecco delle simulazioni parametrate al numero di figli

SGRAVI La manovra del governo ha fissato delle nuove regole alle detrazioni con quoziente familiare

LE STIME

ROMA Una spinta ai nuclei più numerosi e a quelli con redditi medio bassi. Anche grazie all'introduzione del quoziente familiare. La legge di Bilancio modifica in maniera strutturale il meccanismo delle detrazioni attraverso le quali gli italiani riducono le tasse da pagare. Innanzitutto con la manovra il governo ha operato una stretta fissando un limite alle detrazioni per i redditi superiori a 75 mila euro.

I NUOVI PARAMETRI

Così se il reddito rientra nella fascia compresa tra 75 e 100mila euro, il tetto viene stabilito a 14mila euro, se si hanno più di due figli a carico, o un figlio portatore di handicap. Se non si hanno figli, per effetto del meccanismo di quoziente familiare, la cifra va moltiplicata per un coefficiente dello 0,5 e dunque dimezzata a 7mila euro. Se si ha un figlio a carico il coefficiente da applicare è lo 0,7 dunque la somma sale a 9.800 euro e a 11.900 se si hanno due figli a carico. Per i contribuenti oltre 100mila euro di reddito il tetto con più di due figli a carico sarà di 8mila euro, che scende a 4mila euro senza figli a carico. Per le soluzioni intermedie si applicano questi coefficienti: 0,50 se nel nucleo non ci sono figli a carico; 0,70 in presenza di un figlio; 0,85 con due figli; 1 con più di due figli o almeno uno con disabilità. Come ricordato la legge di Bilancio modifica le detrazioni fiscali con l'introduzione del cosiddetto quoziente familiare: più numerosi i componenti della famiglia e più basso il reddito, maggiori saranno gli spazi per detrarre. La misura penalizza ovviamente i single, le famiglie senza figli a carico e con redditi medio alti. Verranno invece agevolate le famiglie numerose con reddito inferiore a 50 mila euro lordi. Alcune semplici simulazioni possono facilitare la comprensione del nuovo regime.

FINO A 50 MILA EURO

Chi ha un reddito fino a 50 mila euro potrà portare in detrazione spese pari all'8% del reddito stesso, cioè fino a 4 mila euro. Il tetto di partenza vale per i single. Esso salirà in rapporto al crescere dei carichi familiari. Con tre figli il tetto di spese detraibili dovrebbe raddoppiare, arrivando a 8 mila euro annui.

PER LE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE CI SI ATTESTA AL 50% O AL 36%, ALIQUOTA DEL 19% PER MEDICINE, SCUOLA, SPORT E UNIVERSITÀ

Le aliquote per le spese detraibili sono del 19% per quelle mediche e farmaceutiche, scuola, sport e università, mentre si attestano al 50% e 36%, secondo i casi, quelle sulle ristrutturazioni edilizie. Per quest'ultimo caso è prevista una soglia massima di 96mila euro in dieci anni detraibile al 50%, cioè 4.800 euro l'anno. Per le famiglie numerose resta, pertanto, uno spazio di 3.200 euro in cui far rientrare le spese mediche e quelle per l'istruzione e lo sport dei figli.

REDDITO DI 85 MILA EURO

Altri due esempi relativi a redditi superiori: ipotizziamo un contribuente con un reddito complessivo di 85.000 euro e un figlio a carico. Secondo le nuove disposizioni, l'importo base per la detrazione sarà pari a 14.000 euro, in quanto il reddito rientra nella fascia tra 75.001 e 100.000 euro. Tuttavia, poiché il contribuente ha un figlio a carico, il coefficiente applicabile sarà 0,70. Per calcolare l'importo massimo delle detrazioni spettanti, bisogna quindi moltiplicare l'importo base per il coefficiente: 14.000 × 0,70 = 9.800.

REDDITO DI 120MILA EURO

La seconda simulazione riguarda un reddito di 120.000 euro con tre figli a carico (uno con disabilità). Come detto, per un reddito superiore a 100.000 euro, l'importo base per la detrazione sarà di 8.000 euro. E poiché la famiglia ha più di due figli, di cui uno con disabilità, il coefficiente applicabile sarà il massimo, cioè 1,00. Anche in questa circostanza, per determinare l'importo massimo delle detrazioni, bisogna moltiplicare l'importo base per il coefficiente: 8.000 × 1,00 = 8.000 Euro. Tra le novità figura anche una misura per spingere i ragazzi a costruirsi una vita indipendente: da gennaio, infatti, i figli a carico che hanno più di da 30 anni non saranno più detraibili anche se non sono lavoratori. Perciò dal 2025 si potrà usufruire delle detrazioni per figli a carico solo per figli che hanno un'età compresa tra 21 e 30 anni, mentre prima dei 21 anni le detrazioni sono inglobate nell'assegno unico. Quanto al regime per i figli disabili il beneficio fiscale resta anche dopo il compimento dei 30 anni ed è riconosciuto indipendentemente dall'età. Da sottolineare, inoltre, che per i figli disabili dal compimento dei 21 anni le detrazioni fiscali si possono cumulare con l'assegno unico per i figli, che in questo caso spetta a prescindere dall'età. Un'altra novità i riguarda i lavoratori stranieri che non potranno più usufruire delle detrazioni per i figli a carico. In particolare sono esclusi, anche se in regola dal punto di vista fiscale e previdenziale, i cittadini che non appartengono allo Spazio economico europeo. Infine cambiamenti in vista sul versante civilistico con una differenziazione tra genitori coniugati e genitori separati o divorziati. Nel primo caso le detrazioni vanno ripartite al 50% e, solo in caso di accordo, si può decidere di attribuire il 100% della detrazione al genitore che ha il reddito complessivo più alto.

Michele di Branco

Mestre, prete trova balordo all'ingresso della canonica: aggredito e colpito due volte

▶Il parroco della Bissuola rientrava dopo aver celebrato Messa: lo ha visto nel cortile

▶All'apparenza italiano sulla cinquantina lo ha ferito probabilmente con una spranga

BRUTTO INCONTRO
Qui sopra don Stefano Cannizzaro, a lato l'ingresso della canonica/patronato dove è avvenuta l'aggressione

CON OGNI PROBABILITÀ UN TOSSICODIPENDENTE CHE CERCAVA DI RUBARE «ERA SOTTO L'EFFETTO DI DROGHE, POTEVA ANDARE MOLTO PEGGIO»

IL CASO

VENEZIA Scopre il ladro tornando a casa, lo affronta e viene ferito da una doppia bastonata: la prima sferrata alla gamba e andata a segno e la seconda diretta alla testa, per fortuna parata d'istinto con il braccio. Bruttissima disavventura, a Mestre, per don Stefano Cannizzaro, il 47enne parroco della Beata Vergine Addolorata alla Bissuola, quartiere popoloso dove si trova anche un grande parco assurto tristemente alle cronache, negli ultimi anni, per problemi di spaccio di droga e criminalità. Il prete è stato costretto alle cure del Pronto soccorso: polso fasciato per distorsione e una forte contusione all'arto inferiore. Per fortuna, almeno, senza fratture. Un danno non da poco per un sacerdote, che non può permettersi neanche un po' di riposo alle porte di Natale. Notevole lo spavento per lui anche perché il fattaccio ha riportato alla memoria la tragedia che colpì la famiglia Cannizzaro una decina di anni fa: era il 2 luglio 2015 quando il padre di don Stefano e di suo fratello maggiore, anch'egli sacerdote, don Corrado, parroco sempre Mestre nel quartiere di Carpenedo, fu sconvolta dall'omicidio del padre Alberico, aggredito e colpito a morte nella sua abitazione in piazzale Redaelli a Marghera, da un giovane rumeno a cui aveva aperto la porta, in seguito condannato a 16 anni di reclusione.

NELLA SERATA DI VENERDÌ

Tutto è successo nel giro di pochi minuti di venerdì scorso verso le 19.15. Don Stefano aveva appena finito di dire messa e si era avviato a prendere la sua auto per andare a portare una cosa al fratello. Il tempo di varcare la soglia del cancello di casa, in via Servi di Maria, che si imbatte in uno sconosciuto: «Era già dentro il cortile, forse aveva scavalcato per cui gli ho chiesto chi fosse e che cosa ci facesse lì – racconta il parroco –. L'uomo, italiano sui 50 anni, non era molto in sé, sicuramente sotto l'effetto di qualche sostanza, non se alcol o droghe. Ha iniziato a dirmi che gli avevano rubato la bicicletta e voleva sapere se si trovasse lì per riprendersela. Una scusa senza capo né coda. Io gli ho chiesto che se ne andasse, ma lui ha reagito molto male». Infatti, dalle parole il balordo è presto passato alle mani: «Sbraitando si è chinato per raccogliere una spranga che era lì per terra per caso, forse lasciata lì dopo alcuni lavori fatti di recente. Con una certa forza, prima mi ha colpito sulla gamba, poi ha provato a darmela sulla testa: per fortuna che ho avuto la prontezza di respingerla. È stata una colluttazione improvvisa». Il sacerdote ha subito allertato il 113: l'aggressore si è dileguato proprio in direzione del parco.

«NIENTE DI ROTTO»

«Per fortuna non c'è niente di rotto, ma poteva andare peggio», riflette, ancora sotto choc, il sacerdote che ha trascorso la notte in casa e ieri mattina ha celebrato un funerale: «Quell'uomo, piuttosto trasandato, non l'ho mai visto prima, sembrava stranito e anche per questo, forse, mai mi sarei aspettato che mi venisse contro in quel modo. Non so se sporgerò denuncia, mi farò consigliare, lo farò se può servire, altrimenti anche no». Ieri sono arrivate le telefonate di solidarietà del patriarca Francesco Moraglia, di tanti altri sacerdoti di Mestre e di molti parrocchiani. La notizia, infatti, ha fatto presto il giro della città ed è rimbalzata sui social con vari commenti. Don Stefano, parroco alla Beata Vergine Addolorata da un paio di anni, dopo aver guidato a lungo la parrocchia di San Paolo apostolo, sempre a Mestre, ora ha il polso fasciato e un grosso livido sulla gamba. «La paura è passata, non sono situazioni piacevoli. Dovrei fare riposo ma non posso proprio, è Natale».

Alvise Sperandio

DON STEFANO CANNIZZARO È FIGLIO DI ALBERICO, CHE NEL LUGLIO 2015 A MARGHERA FU ASSASSINATO DA UN GIOVANE RUMENO

Da giocatore a rifugiato «È la tratta degli schiavi»

▶Udine, odissea di un ghanese per 10 anni nella rete dei trafficanti di giovani talenti

▶Sequestrato, torturato e venduto ai club «Mai pagato, hanno ucciso il mio amico»

LA STORIA

VENEZIA Uno su mille ce la fa a diventare un Asamoah o un Appiah. Ma per molti altri, che non saranno mai campioni, il pericolo è di essere illusi, usati, rapiti, torturati, venduti, minacciati. Come accade per le ragazze che finiscono nella rete della prostituzione, così può succedere anche per i ragazzi che incappano nella trappola del pallone. «Lo sfruttamento dei giovani calciatori è stato persino definito una nuova "tratta degli schiavi" e sta lasciando una tragica eredità di giovani speranze calcistiche senza casa in tutta Europa», scrive il Tribunale di Trieste nel decreto con cui riconosce lo *status* di rifugiato a un 26enne originario del Ghana, che a Udine ha trovato finalmente la salvezza dopo essere rimasto per un decennio in balìa dei trafficanti di giocatori.

UN RACCONTO PRECISO

Il verdetto risale ancora alla scorsa estate, ma è stato segnalato solo in questi giorni dall'avvocato Martino Benzoni a Melting Pot, con tutti gli *omissis* necessari a tutelare un uomo che rischia tuttora la vita. La sua storia è cominciata in un orfanotrofio, dove ha vissuto fino all'adolescenza, frequentando la scuola primaria e giocando a pallone, al punto da essere individuato a 9 anni come «scoperta del 2007». Appena 14enne è stato iscritto a una scuola calcio dallo "scopritore", divenuto anche suo allenatore, che l'ha trasferito in Malesia ad allenarsi in una squadra "primavera" ma anche a lavorare in un ristorante. Senza stipendio, s'intende. In cucina il ragazzino ha avuto un malore, come ha spiegato nel racconto «chiaro, preciso e dettagliato» secondo i giudici Francesca Ajello, Edoardo Sirza e Michela Bortolami: «Dopo dieci mesi non potevo più giocare perché avevo male alle gambe, ma non avevo l'assistenza sanitaria perché avevo solo il permesso per giocare lì, e neanche la squadra aveva un medico che mi poteva seguire. A quel punto avevo trovato un amico (...), a cui ho spiegato la situazione, è venuto verso mezzanotte a prendermi all'accademia di calcio, per uscire di nascosto e siamo andati all'ambasciata (...). Quando le carte erano pronte, siamo tornati in Ghana, mi hanno detto che la polizia sarebbe venuta a prendermi all'aeroporto. Invece in aeroporto c'erano quelli dell'organizzazione calcistica ghanese».

20.000

I dollari incassati dalla scuola calcio del Ghana per la prima cessione del ragazzo a una società

Compreso il capo («un politico»), più due persone che l'hanno caricato in macchina, per portarlo in una casa in costruzione, dove il giovane ha ritrovato un ex compagno, che in precedenza era stato spedito a giocare in Sudamerica. Ricordi dolorosi: «Era ferito alle gambe, l'avevano colpito con il machete alle gambe. Ho parlato con lui, che mi ha detto che aveva paura di morire perché aveva perso molto sangue e mi ha detto di fare quello che mi dicevano loro (...) Io ho detto a loro che dovevo aiutare il mio amico, di portarlo in ospedale, perché aveva perso molto sangue. Loro mi hanno detto che non potevo chiedere niente e hanno iniziato a picchiarmi con un bastone, una corda, mi hanno ferito al ginocchio con il machete (ha mostrato ai magistrati la cicatrice, *ndr*.). Dopo due mesi il mio amico non poteva più vivere perché la ferita alla schiena con il machete si è infettata. Io ho chiesto a loro una sera dell'acqua perché lui faceva fatica a respirare. Poco dopo mezzanotte lui è morto». «Ucciso dai medesimi sequestratori – annota il Tribunale – perché sapeva troppo delle attività illecite della società calcistica, accusata di traffico di esseri umani». Dopo la liberazione, il giovane è stato mandato a un torneo in Sudafrica, finché nel 2017 è stato selezionato per una squadra europea, con il tesserino Fifa e la promessa di guadagnare 2.000 euro al mese. «Ho chiesto soldi per i vestiti, per mangiare fuori qualcosa, ma non mi pagavano», ha sottolineato il giovane, specificando di aver racimolato 150 euro «raccogliendo bottiglie di plastica» e ricevendo l'aiuto di un'amica, per comprare un biglietto aereo.

IL TRIBUNALE DI TRIESTE GLI HA RICONOSCIUTO LA MASSIMA TUTELA «ERO UN INVESTIMENTO ORA L'ORGANIZZAZIONE POTREBBE AMMAZZARMI»

LA NUOVA VITA

A quel punto è cominciata la sua nuova vita. Hanno ricostruito i giudici: «All'arrivo in Italia ha vissuto per la strada fino a quando è giunto a Udine», dov'è ospite di un connazionale, ha frequentato un corso di italiano e lavora come lavapiatti in un ristorante della città. Ma il 26enne è spaventato, perché era considerato «un buon investimento» dagli sfruttatori, che hanno incassato 20.000 dollari con la prima cessione e poi altri quattrini con i successivi passaggi: «Vorrebbero i soldi che hanno perso, mi ucciderebbero se non fossi in grado di restituirli». In udienza gli è stato chiesto se gioca ancora. «Sì – ha risposto lui – ma solo con gli amici. Ho paura di provare a giocare in qualche società, perché avrei paura di incontrare quelli che già mi conoscevano e che mi trovino». La sua domanda di asilo era stata respinta nel 2019 dalla Commissione territoriale di Trieste-Udine. Dopo cinque anni, la Sezione immigrazione del Tribunale giuliano ha invece stabilito che sussistono tutti i presupposti per accordargli la massima protezione contro la persecuzione.

Angela Pederiva

Il lato oscuro del calcio

Africa-Europa, un flusso di 15.000 ragazzi l'anno tra falsi sogni e veri reati

IL FENOMENO

VENEZIA In passato pure il Veneto è stato sfiorato dalla tratta dei giocatori africani. Nel 2017 era tesserato con il Cittadella (estraneo all'inchiesta) l'ivoriano Christian Kouamé, attuale attaccante della Fiorentina, chiamato a Prato per testimoniare al processo sulla presunta Calciopoli toscana, riguardante anche l'ipotesi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina delle giovani promesse. Sempre sette anni fa era in prestito nel Vicenza (nessun procedimento giudiziario) il camerunense Joseph Bouasse Perfection, poi tornato alla Roma che inizialmente l'aveva raccolto dalla strada ma successivamente non l'aveva più convocato, finché nel 2020 il centrocampista era morto prematuramente per un attacco cardiaco. Ma il fenomeno della «fuga dei muscoli», come talvolta viene definito, è molto più diffuso: i rapporti Coi (Country of origin information), consultati dal Tribunale di Trieste per il caso del 26enne ghanese, documentano «lo sfruttamento di giovani calciatori nei paesi in via di sviluppo», tanto che il solo flusso dall'Africa all'Europa è stimato in almeno 15.000 ragazzi all'anno.

I GIUDICI CITANO LA FIFA: «IL MONDO DELLO SPORT NON È RISPARMIATO DAL PROBLEMA DELLO SFRUTTAMENTO PER IL PROFITTO»

Mimmo Gargo

Stephen Appiah

Asamoah Gyan

Kwadwo Asamoah

A sinistra Mohammed Gargo e Stephen Appiah, a destra Asamoah Gyan e Kwadwo Asamoah, tutti campioni ghanesi che a Udine hanno trovato la porta aperta per il grande calcio: ma con un percorso ben diverso da quello sperimentato da molti ragazzini loro connazionali

GUADAGNO E SPECULAZIONE

L'ha ammesso pure la Fifa, organo di governo mondiale del football, citata dai giudici giuliani: «Ogni paese è interessato dalla tratta di esseri umani, sia come paese di origine, di transito o di destinazione delle vittime... Il mondo dello sport, compreso il calcio, non è stato risparmiato da questo problema. Ogni anno, migliaia di giovani, in particolare dall'Africa, dall'Asia e dal Sud America, rischiano di vedersi vendere il falso sogno di una carriera in Europa da coloro che possono puntare a sfruttarli per il profitto e il guadagno economico». Hanno osservato i magistrati: «In questo ambito, gli agenti usano generalmente metodi illegali e non etici per acquisire i diritti dei minori africani, spesso concentrandosi sulla regione subsahariana (cioè Nigeria, Costa d'Avorio, Ghana e Senegal), che esporta il maggior numero di calciatori, ingannando i ragazzi e le loro famiglie, promettendo stipendi elevati nei top club europei. All'arrivo nel paese di destinazione, i giocatori si trovano a guadagnare al di sotto del minimo salariale richiesto, o non vengono addirittura pagati, mentre la loro mobilità professionale viene monitorata e controllata. Alcuni dei giocatori africani sono costretti ad accettare condizioni contrattuali che le loro controparti europee rifiuterebbero».

Anche la Commissione territoriale di Udine-Trieste ha richiamato il fenomeno delle «scuole di calcio ghanesi, velocemente proliferate negli ultimi 10 anni, che lucrano sulle cessioni dei giovani atleti verso società asiatiche e europee, dato che il regolamento Fifa prevede il pagamento do di un compenso per le attività di allenamento e istruzione fornite ai giocatori di età compresa tra i 12 e i 23 anni in favore della società cedente, mentre il calciatore è spesso estromesso da ogni tipo di vantaggio economico». Ha aggiunto il Tribunale: «Questo ha portato a un'intensa speculazione finanziaria e a un aumento del commercio di giovani giocatori ghanesi da parte dei proprietari delle accademie, che sono alla ricerca di una stella da vendere con profitto a un club straniero». Poi la chiosa: «Tale fenomeno imperversa anche a causa dell'incapacità (o della mancanza di volontà) dello Stato ghanese di contrastare tale fenomeno». Noncurante del lato oscuro del calcio: quello che sta sul retro delle immagini di successo, ad esempio, di ex giocatori dell'Udinese, e non solo, come Mohammed "Mimmo" Gargo, Stephen Appiah, Asamoah Gyan e Kwadwo Asamoah.

A.Pe.

Troppi ragazzini armati La Regione Friuli VG compra metal detecor

▶Stanziati 40mila euro per l'acquisto di strumenti mobili da dare alle prefetture

▶Saranno forniti alle forze dell'ordine per controlli in luoghi affollati e scuole

IL CASO

FRIULI Serve almeno un metal detector dedicato ai controlli di giovani e studenti per ogni provincia del Friuli Venezia Giulia in modo che venga utilizzato dalle forze dell'ordine durante gli accertamenti che interessano soprattutto il mondo delle baby gang, ma anche quello dei ragazzi che entrano a scuola la mattina. E così la Regione ha stanziato, nel suo bilancio appena approvato, 40 mila euro che saranno destinati alle quattro Prefetture per l'acquisto di un metal detector mobile, di quelli che vengono usati durante i controlli negli accessi dei grandi eventi. L'apparecchiatura dovrà servire a trovare coltelli e lame, più o meno lunghe e pericolose, nelle tasche e negli zaini dei ragazzi. Con il metal detector, infatti, si semplificata tutta la procedura legata alle perquisizioni dei minorenni: basta che l'apparecchiatura suoni o che si illumini una luce rossa e a qual punto è possibile chiedere subito di svuotare tasche e borsa.

L'ALLARME

Oramai anche tra i ragazzini tenere in tasca un coltello o un'arma da taglio, è diventato quasi uno status symbol, ovviamente pericoloso, ma a volte viene mostrato per fare paura agli avversari, oppure utilizzato nelle risse che sempre più frequentemente le baby gang a Pordenone e Udine sostengono in diversi quartieri. Ma c'è di più. In due scuole professionali di Udine era già scattato l'allarme, con altrettanti ragazzini che si sono presentati in classe con un coltello nello zaino. Conti in sospeso da regolare. Fortunatamente era andata bene in entrambi i casi. Ma anche in una scuola di Pordenone un giovane studente aveva minacciato un altro ragazzo con un coltellino di quelli multiuso. Per non parlare delle ultime risse, con almeno tre feriti da armi da taglio in due mesi nel pordenonese e quattro o cinque, nello stesso lasso di tempo a Udine città. Due sono stati anche feriti gravi. Da qui la richiesta del consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, di destinare i soldi per l'acquisto dei metal detector. «Guardia alta sul tema della sicurezza e delle misure finalizzate a combattere la violenza, soprattutto giovanile - ha spiegato il consigliere - alla luce dei casi di cronaca che si susseguono con una certa frequenza sul nostro territorio. Chi si mette un coltello in tasca non pensa a difendersi, ma compie un gesto grave, irresponsabile e finalizzato a tendere un agguato o, in ogni caso, a compiere un atto deliberatamente violento. Da mesi risse, zuffe e aggressioni sono all'ordine del giorno, stiamo pericolosamente sdoganando anche il ricorso alle lame: abbiamo a che fare con persone che culturalmente sono portate a impugnare il coltello con la stessa disinvoltura con cui maneggiano lo smartphone. Servono controlli molto più severi e punizioni esemplari per questo bullismo all'arma bianca che miete vittime a scuola, nelle stazioni e anche nelle vie centrali delle città. Per questo, abbiamo destinato 40mila euro alle Prefetture per l'acquisto di metal detector portatili da utilizzare in luoghi sensibili».

A PORDENONE La rissa tra centinaia di ragazzi in stazione nel novembre scorso

COME SARANNO USATI

Ogni forza dell'ordine, naturalmente, farà come meglio crede, ma la destinazione del finanziamento per l'acquisto delle apparecchiature ha un indirizzo preciso: controllare i ragazzi in modo da sorprenderli preventivamente. I metal detector, infatti, potranno essere utilizzati fuori dalle scuole, ma anche all'interno, come viene fatto a volte con i cani antidroga. In più nel fine settimana nelle città, quando il numero dei giovani si moltiplica, le apparecchiature saranno utilizzate nelle stazioni, dentro e fuori i parchi e nelle aree maggiormente sensibili.

Loris Del Frate

SERVONO INTERVENTI PIÙ DRASTICI PER FRENARE LA TENDENZA A GIRARE CON LAME CHE SPUNTANO DURANTE LE RISSE

Ultras del basket

Striscione contro Trieste Daspo a 4 tifosi di Treviso

Quattro tifosi del Treviso Basket sono stati raggiunti da un provvedimento di divieto di avvicinamento a strutture sportive (Daspo), della durata di un anno, del questore di Treviso perché individuati quali responsabili dell'esposizione di uno striscione con la scritta «Da 70 anni intrusi» rivolta agli ospiti della Pallacanestro Trieste in occasione dell'incontro del 26 ottobre scorso, al Palaverde di Villorba (Treviso). L'espressione, che si riferisce al rientro del capoluogo giuliano nel territorio italiano, il 26 ottobre 1954, era stato immediatamente rimosso dalle forze dell'ordine. Nella circostanza i tifosi triestini avevano reagito alla provocazione intonando l'inno nazionale e sventolando il Tricolore.

IL SIT IN Luca e Sabrina Marangon con un'altra mamma davanti al Palazzo di giustizia di Treviso. Nel tondo Alex

IL CASO

Giallo di Alex, i genitori non cedono: «Subì colpi, devono esserci indagati»

▶A sei mesi dalla tragedia nell'abbazia di Vidor, la famiglia protesta a Treviso

▶Mamma Sabrina: «Qualcuno non parla» Papà Luca: «Poco interesse per la verità»

TREVISO «C'è qualcuno che non parla, che non vuole del bene a mio figlio. Devono esserci degli indagati, ci devono essere dei responsabili». Sabrina Bosser stringe al petto un cartello con cui chiede verità sulla morte di suo figlio Alex Marangon, il 25enne morto a fine giugno in circostanze ancora misteriose nell'abbazia di Vidor. Ieri, assieme al marito Luca e a una trentina di amici e sostenitori, ha dato vita a un sit-in davanti al Tribunale di Treviso per chiedere che l'indagine sulla fine del loro ragazzo non venga dimenticata. Luca e Sabrina respingono l'ipotesi che Alex si possa essere suicidato, che sia caduto dalla rupe sul Piave magari sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

La loro convinzione è sempre la stessa: Alex è stato ucciso e qualcuno non sta dicendo tutto quello che sa. Luca Marangon, da più di cinque mesi, si sta battendo perché si faccia chiarezza. E punta il dito contro la Procura trevigiana che, dopo aver aperto un fascicolo per omicidio volontario contro ignoti, si sarebbe fermata: «Perché non è stato ancora indagato nessuno? - si chiede -. L'autopsia parla chiaro, le tracce dei colpi subiti da Alex sono state evidenti. Il medico ha fatto capire che non sia morto per annegamento, che il corpo non sia stato in acqua per tre giorni». E la protesta di ieri, composta ma decisa, è stata fatta davanti al Tribunale proprio per sollecitare la Procura ad andare avanti. I genitori vorrebbero anche un incontro col procuratore Marco Martani.

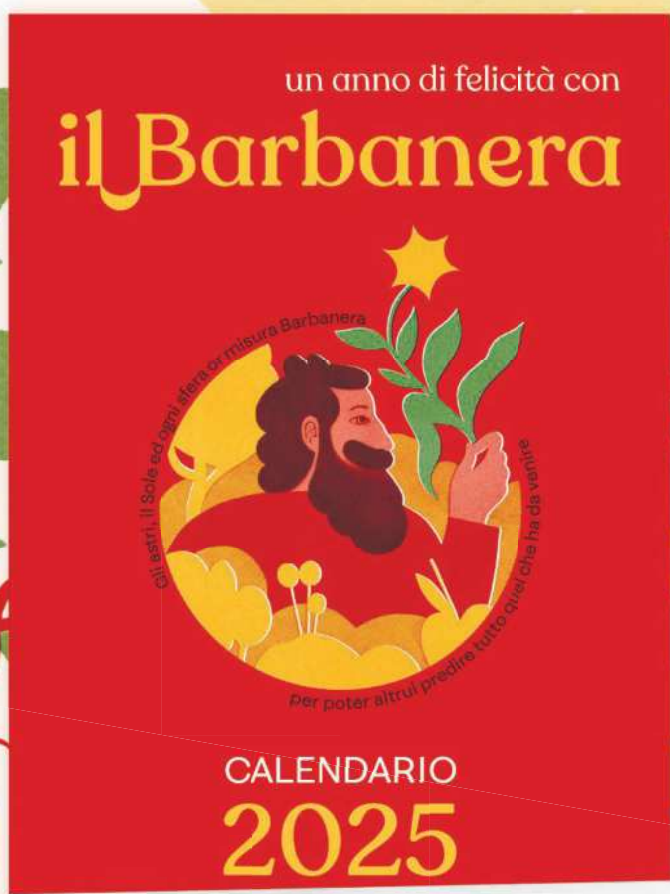
L'INCHIESTA SI TROVA IN UNA FASE DI STASI LA PROCURA ATTENDE PER GENNAIO GLI ESITI DEI TEST TOSSICOLOGICI MA IPOTIZZA IL SUICIDIO

IL PUNTO

Le indagini sono, in questo momento, in una fase di stasi. La Procura sta attendendo l'esito dei test tossicologici fatti durante l'esame autoptico. Un'attesa che si protrae da mesi e che ha subìto una battuta d'arresto per la difficoltà di trovare dei reagenti in grado di evidenziare le eventuali sostanze presenti nel corpo. Si possono acquistare solo all'estero e in Procura sperano di avere i responsi finali per gennaio. I punti da chiarire restano tanti. Nonostante l'ipotesi di reato resti quella di omicidio, decisa dopo l'esito dell'autopsia che definì le ferite subite da Alex compatibili con quelle di una brutale aggressione, le indagini degli inquirenti sembrano più orientate verso un gesto estremo dovuto all'assunzione di sostanze stupefacenti. Nella serata in abbazia era stato organizzata un rito per la "Festa del Sol del Putamayo" che prevedeva la partecipazione di due "curanderi" venuti dalla Colombia, Jhonni Benavides e Sebastian Castillo. Per gli investigatori, l'ipotesi che al momento risulta maggiormente credibile è quella secondo cui Alex, sotto l'effetto dell'ayahuasca e probabilmente della cocaina, potrebbe aver avuto delle "visioni" che l'avrebbero portato a buttarsi di sotto, finendo nel Piave. Il corpo venne ritrovato dopo tre giorni arenato su un isolotto a Ciano del Montello, a una decina di chilometri dall'abbazia.

SCETTICISMO

Questa versione non convince però i genitori, la famiglia di Alex e le tante persone che in questi mesi chiedono che sia fatta giustizia. Ma il tempo passa e la pressione su questa indagine si sta, inevitabilmente, allentando: «Oggi (ieri, *ndr*) speravo che venisse più gente - ammette Luca - invece siamo in pochi. In tanti ci stanno abbandonando, c'è sempre meno interesse per quello che è accaduto ad Alex. Ma noi vogliamo che la verità emerga». I Marangon ammettono che, col passare dei giorni, sono spariti tutti. Anche Andrea Zuin, il musicista che contribuì a organizzare la serata di Vidor: «Non hanno mai fatto le condoglianze, sono spariti tutti il giorno che è stato trovato Alex e anche prima che lo trovassero. Nessuno si è fatto vivo. Lui si sente tranquillo, ha la coscienza a posto?». E lo sfogo: «Qualcuno ancora si nasconde. Devono esserci degli indagati perché Alex non ha fatto tutto da solo. Qualsiasi cosa sia successa, qualcuno sarà responsabile. L'organizzatore o il proprietario avranno delle responsabilità o no?».

Paolo Calia

Economia

TURISMO: FIRMATO IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE, PREVISTO UN AUMENTO SALARIALE A REGIME DI 200 EURO

Bnp chiude l'acquisto di Axa Im 5,1 miliardi puntati sul risparmio

▶ Nasce il nuovo colosso francese che a regime potrà contare su un patrimonio gestito da oltre 1.500 miliardi di euro. La chiusura dell'acquisizione è prevista entro la metà dell'anno prossimo

L'OPERAZIONE

ROMA Bnp Paribas chiude l'acquisizione di Axa Investment Managers (Axa Im). Un colpo da 5,1 miliardi di euro che segna un nuovo affondo dei francesi, seppure tutto "in casa", nel prezioso settore del risparmio. L'operazione messa in cantiere ad agosto farà nascere un nuovo protagonista del settore, tra i principali operatori europei, che potrà contare su un patrimonio in gestione di 1.500 miliardi, di cui 850 miliardi di euro per Axa Im.

Inoltre, secondo le stime elaborate con l'accordo di questa estate il rendimento atteso sul capitale investito sull'operazione sarebbe superiore al 18% già al terzo anno, dopo la fine del processo di integrazione. Il valore dell'operazione, a sentire gli analisti, e nella scommessa su un comparto, come la gestione patrimoniale, che rimane un'attività altamente redditizia e poco onerosa. L'esperienza di Axa IM negli asset alternativi, dicono gli esperti, sarà complementare non solo all'attività di gestione patrimoniale di Bnp, ma anche ai suoi clienti di banca d'investimento e di gestione patrimoniale.

I TEMPI

La svolta sarà anche per Axa, che in questo modo uscirà completamente dalle gestioni patrimoniali, ma ha già provveduto a rafforzarsi nelle assicurazioni con l'acquisto della compagnia italiana Nobis Assicurazioni.

LA COMPAGNIA TRANSALPINA SI CONCENTRERÀ SULLE POLIZZE MA SFRUTTERÀ I SERVIZI DEL PARTNER SUGLI INVESTIMENTI

Ad annunciare la finalizzazione dell'operazione è stato il gruppo bancario francese, precisando che il closing è previsto per la metà del 2025. Confermato anche lo schema individuato con l'avvio delle trattative in esclusiva il primo agosto scorso: Axa e Bnp Paribas intendono stabilire un accordo strategico a lungo termine, attraverso il quale Bnp Paribas fornirà servizi di gestione degli investimenti ad Axa.

Si tratta di «un passo importante nel processo di acquisizione di Axa IM e nella partnership a lungo termine con Axa», per Renaud Dumora, presidente di Bnp Paribas Cardif e vice direttore generale di Bnp Paribas. In vista del closing, «tutti i team sono ora al lavoro per accogliere i dipendenti e i clienti di Axa In nel gruppo Bnp Paribas Cardif», ha aggiunto. Ad oggi il gruppo bancario francese impiega più di 183.000 persone in tutto il mondo, di cui più di 145.000 in Europa.

«Unendo le forze con Bnp Paribas, che è uno dei leader europei del settore bancario e con cui condividiamo gli stessi valori, Axa IM beneficerà di un'opportunità unica per svilupparsi e diventare un gestore patrimoniale di livello mondiale», aveva spiegato ad agosto Frédéric de Courtois, vice amministratore delegato di Axa. Sistemato un tassello delle manovre in corso in Europa segnate dall'attivismo dei francesi, i riflettori del mercato restano puntati sugli altri capitoli aperti.

DIETRO L'INTESA PER LA CESSIONE ANCHE UNA FORTE PARTNERSHIP DI LUNGO PERIODO TRA I DUE GRUPPI

Del resto la prospettiva di un calo dei tassi rende ancora più preziosa la dote delle commissioni sulla gestione del risparmio. Senza contare che l'industria dei fondi, attaccata sui margini anche dall'avvento di robo-advisor ed Etf, ha bisogno di aumentare la dimensione dei gruppi in campo per recuperare marginalità. Intanto, sembrano sospesi, almeno per il momento, i colloqui andati avanti per oltre un anno tra la francese Amundi (di proprietà del Credit Agricole) e Allianz Global Investors per valutare una possibile fusione dei business attivi nell'asset management.

Roberta Amoruso

Nucleare È l'impianto più potente del paese

Edf, al via il reattore di Flamville

Il reattore nucleare Epr di Flamanville (Manche), il più potente di Francia che sorge nel Nord Ovest del Paese, è stato collegato ieri alla rete di produzione elettrica nazionale, dopo un cantiere durato 17 anni e 12 anni di ritardo sui programmi. Ad annunciarlo è stata Edf, la società elettrica francese che ha in programma di costruire altri sei reattori. Per tutta la filiera nucleare francese si tratta di un evento storico, un «grande momento per il Paese», ha commentato il presidente Emmanuel Macron.

Il sostegno del Mimit

De Nora, nuovo contributo da 31 milioni per l'Italian Gigafactory di Cernusco

Arriva un nuovo contributo dal ministero delle Imprese e del Made in Italy per De Nora Italy Hydrogen Technologies. Un ulteriore contributo, pari a 31 milioni di euro, da destinare al progetto della gigafactory che sorgerà a Cernusco sul Naviglio realizzata insieme a Snam. Il bonus integra infatti le agevolazioni già concesse alla stessa De Nora Italy Hydrogen Technologies lo scorso 3 luglio del 2023 proprio per la realizzazione del progetto Italian Gigafactory da parte di Dnhit, società controllata da De Nora, in joint venture con Snam.

Il gruppo ha reso noto inoltre che il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha accolto la richiesta di proroga di 12 mesi, dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026, del termine di conclusione del progetto Ipcei Idrogeno 1. Va ricordato che il fondo Ipcei è stato istituito dal Mimit per il sostegno finanziario alle imprese che partecipano alla realizzazione di Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo.

Integrativo Autogrill, più premi e riposi

AUTOGRILL In autostrada

RISTORAZIONE

VENEZIA Firmato il nuovo contratto integrativo per i 9mila addetti di Autogrill Italia e della controllata Nuova Sidap. «Valorizzato il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori, con un significativo cambio di passo nella qualità del lavoro, garantendo una redistribuzione più equa dei risultati aziendali», commentano in una nota Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. L'ipotesi di accordo, in vigore da gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2027, introduce novità sia sul piano normativo che economico, migliorando in modo significativo le condizioni lavorative con l'introduzione di una pausa retribuita di 30 minuti per tutti i lavoratori, estendendo il trattamento già previsto per il canale autostradale anche agli altri settori: aeroporti, stazioni urban e centri commerciali. «Una innovazione che rappresenta un importante passo avanti nella conciliazione tra vita privata e lavoro, grazie alla riduzione effettiva dell'orario lavorativo a parità di salario», sostengono i sindacati. Introdotti congedi parentali e permessi retribuiti. Previsto il diritto a due giorni di riposo dopo un ciclo di turni notturni e a una settimana lavorativa articolata su cinque giorni, con due giorni di riposo consecutivi. Premio di risultato in Autogrill Italia con un massimale annuo di 1.400 euro lordi, più semplice e accessibile. Maggiorazioni anche per il lavoro notturno e festivo.

Stipendi e tredicesime, Nordest ai vertici ma con grandi differenze tra le province

LO STUDIO

VENEZIA Nordest, stipendi e tredicesime più pesanti dei dipendenti privati del Sud ma ci sono grandi differenze anche a livello provinciale. Secondo l'ufficio studi della Cgia di Mestre, in Veneto in testa per esempio c'è Vicenza con una busta paga media di 1.973 euro lordi al mese, 1.633 euro invece per chi vive a Rovigo. Una differenza di 4.420 euro su base annua, ovvero il 21%, che a cascata pesa anche la tredicesima mensilità in pagamento proprio in questi giorni. In Friuli Venezia Giulia invece al primo posto ci sono gli addetti privati di Trieste, ultimi quelli di Gorizia. A livello regionale, in Italia solo la Lombardia (2.254 euro), l'Emilia Romagna (1.960), e il Piemonte (1.957 euro) fanno meglio del Veneto (1.884 euro) e del Friuli V.G. (1.862).

In generale i dipendenti privati del Nord percepiscono una busta paga di circa 2mila euro lordi al mese contro i quasi 1.350 di quelli del Sud. Nel 2023 il monte salari lordo erogato ai 17,3 milioni di lavoratori dipendenti privati italiani ha toccato i 411,3 miliardi: equivalenti ad una retribuzione media mensile lorda di 1.820 euro, + 3,5% sul 2022 con un'inflazione salita del 5,7%. Milano ha le paghe medie più alte: 2.642 euro al mese. Maglia nera nazionale è Vibo Valentia, con 1.030 euro. Nel 2023 il monte salari lordo per i 1.711.000 lavoratori dipendenti privati veneti ha toccato i 41,9 miliardi, + 3,3% ma l'inflazione è stata del + 5,5%. Nel 2023 per i 375.200 addetti privati del Friuli Venezia Giulia stipendi a 9 miliardi, + 3,8% con un'inflazione regionale del + 5,4%. È chiaro che la differenza è data anche dal tipo di contratto e di azienda dove si lavora: in genere i grandi gruppi o le banche pagano di più. L'area geografica del Veneto con gli stipendi medi più alti dopo Vicenza è Padova con 1.960 euro, Treviso a 1.951 euro, Verona 1.865 euro, Belluno 1.829 euro, Venezia 1.728 euro e Rovigo con 1.633 euro. In FVG stipendi medi più alti a Trieste con 1.994 euro, poi Pordenone con 1.899, Udine a 1.821 euro e chiude Gorizia a 1.709 euro.

BONUS

Inoltre, quest'anno si registra una novità: circa 370mila lavoratori subordinati veneti e 115mila friulgiuliani con reddito lordo sotto i 28.000 euro e almeno un figlio a carico, percepiranno un bonus (una tantum) di 100 euro netti.

M.Cr.

CANTINE MASCHIO
CANTINE
MASCHIO

Venezia

Statua dedicata a Maria Callas davanti alla Fenice

La Divina e Venezia, un legame importante, che si rinnova attraverso l'arte di Nikos Floros, nato a Tripoli, in Grecia, e newyorchese d'adozione. "Maria Callas torna a Venezia" (nella foto) è una scultura in acciaio di 2 metri e mezzo, che sfiora la mezza tonnellata, che sarà esposta all'interno dell'Ateneo Veneto, in Campo San Fantin a Venezia. La scultura è stata svelata ieri davanti l'Ateneo. Venezia è la prima tappa di un'opera destinata al viaggio e che a sua volta rientra in un progetto culturale di matrice internazionale, ideato da Floros, con il duplice obiettivo di rendere omaggio alla figura di Maria Callas e di parlare al mondo, attraverso arte e musica, di bellezza, rispetto tra i popoli, cura dell'ambiente e sostenibilità. L'ultima tappa del viaggio della Divina d'acciaio sarà un'isola nell'Egeo, dove furono sparse le ceneri della cantante. La scultura sarà messa all'asta e il ricavato andrà al Museo di Maria Callas ad Atene. La Cerimonia è stata condotta dai Reali d'Asburgo Sandor e Herta Margarete Von Habsburg Lothringhen.

Inaugurata allo spazio Farsettiarte una retrospettiva dell'artista multidisciplinare, interprete della Pop Art, adorato da Andy Warhol e Christo. In esposizione opere del periodo tra gli anni Settanta e Ottanta con la loro sperimentazione

Arte e futuro a Cortina È sfida alla tecnologia

Mario Schifano

LA MOSTRA

Pittore, regista, persino attore: Mario Schifano attraversò la scena artistica italiana degli anni Sessanta e Settanta lasciando diversi segni, che si potranno leggere nello spazio che gli ha dedicato la galleria Farsettiarte (Piazza Roma 10), in questi giorni delle festività di fine anno. Aperta da ieri, nei nuovi spazi espositivi della famiglia toscana, una emozionante balconata al centro delle Dolomiti Ampezzane, "Mario Schifano. Tra cinema e pittura" rimarrà sino al 12 gennaio 2025; l'inaugurazione è prevista sabato 28 dicembre alle 18. Fu Goffredo Parise, anch'egli frequentatore di Cortina, a scrivere: "Schifano è il pittore puma, un piccolo puma, di cui non si sospetta la muscolatura e lo scatto, che lascia dietro di sé l'impronta nitida e misteriosa dell'eleganza".

L'INCONTRO

C'è un accostamento azzeccato nella definizione "un Andy Warhol tutto italiano". Schifano conobbe il padre della Pop art, nei suoi viaggi negli Stati Uniti, quando frequentò la Factory, lo studio e il luogo di ritrovo di Warhol. Nel 1963 partecipò alla mostra New Realists organizzata dalla Sidney Janis Gallery. In quella collettiva di artisti appartenenti alla Pop art e al Nouveau realisme, l'italiano espose le sue opere a fianco di alcuni dei principali esponenti della corrente, come Christo e Klein, assieme al suo amico e collega Mimmo Rotella. Viene riportata una affermazione de di Warhol: disse che, se avesse potuto scegliere con chi scambiare la sua vita, sarebbe rinato Mario Schifano. In Italia e in Europa, Schifano fu autore rappresentativo della Pop art, assieme a Franco Angeli e Tano Festa. Eccentrico e poliedrico, grande amante della vita, l'artista è protagonista in questa mostra di rigore filologico, ma nel contempo carica di emozione e di "passione esagerata", come definì egli stesso il suo amore per l'arte. Un amore che maturò sin da giovane, sulle orme del padre, in un approccio multidisciplinare con la classicità, per arrivare sino al Futurismo. Esordì, con la prima personale, a Roma, nel 1959, quand'era venticinquenne.

IL PROGETTO

Farsettiarte esporrà a Cortina soprattutto opere degli anni Settanta, quando Schifano elaborò inizialmente la serie dei Paesaggi Tv e trasferì sulla tela le immagini della televisione, con la tecnica dell'emulsione fotografica. Anche in questo caso furono forti le suggestioni americane: usò fotogrammi scattati nelle sale operatorie per il trapianto di cuore, a Houston, nel Texas. Si ispirò a immagini dei laboratori della Nasa, di Alamogordo e di Los Alamos, opportunamente rielaborati, per creare le opere Pentagono, Medal of Honor, Era Nucleare. Si dedicò alla rivisitazione delle trasmissioni Rai e di altre emittenti nazionali e internazionali. Seguirono le Propagande, dedicate ad alcuni dei marchi commerciali più noti al pubblico, così come aveva già fatto Warhol con prodotti e personaggi veicolati da giornali, cinema e televisione.

IL PERCORSO

I colori, sono i colori a colpire, grazie all'uso tutto suo di nuovi smalti industriali di grande brillantezza e trasparenza, capaci di asciugare con grande rapidità, che gli consentirono così anche una produzione molto più estesa. Tra le altre opere, a Cortina saranno in mostra Video 18 e Video 13, due lavori del 1971. Chi lo conobbe e lo frequentò ricorda che a casa sua c'erano sempre immagini, ovunque, da più televisori, sempre accesi, anche se spesso senza l'audio, per un bisogno insaziabile di emozione, suggestioni, suggerimenti. Utilizzò inizialmente macchine da presa e fotografiche, mentre negli ultimi anni si approcciò al computer, che cominciava a diventare di uso comune. Nel 1990 al Palazzo delle Esposizioni di Roma propose "Divulgare", rassegna di opere di dimensioni eccezionali, elaborate con le prime tecnologie digitali: fra i suoi temi ci furono le nuove visioni satellitari, le urgenze ambientali, la guerra.

TECNOLOGIA

Nelle opere successive c'è tutto il suo interesse per la tecnologia. A Cortina si potrà vedere, tra l'altro, "Macchina cinematografica dipinta", un pezzo unico e mai esposto, così come tante altre opere inedite, che raggiungono per la prima volta il grande pubblico, di curiosi e di competenti appassionati, che frequenta le Dolomiti in questi giorni delle festività. Non poteva mancare il rapporto di Schifano con la musica e il cinema, egli che fu regista di oltre venti pellicole. Frequentò i Rolling Stones e, assieme a Ettore Rosboch, con il quale fece diversi viaggi a Londra, divenne amico di Keith Richards e Mick Jagger con cui collaborò al film "Trilogia per un massacro". La band britannica ricambiò e nel 1969 gli dedicò il brano "Monkey man". Nella contaminazione fra musica e arte collaborò con il gruppo di rock psichedelico "Le stelle di Mario Schifano". Uno dei loro concerti d'esordio, il 28 Dicembre 1967 al Piper Club di Roma, divenne il primo liveshow multimediale italiano. Lo stesso anno realizzò i titoli di testa e di coda del film "L'harem" di Marco Ferreri, il quale lo agevolò nella realizzazione dei lungometraggi della "Trilogia per un massacro". La retrospettiva di Farsettiarte consente dunque di scoprire aspetti nuovi e diversi di un artista che, da oltre sessant'anni, rappresenta un punto di riferimento, attorno al quale ruotano le produzioni di numerosi altri autori contemporanei.

Marco Dibona

CAPOLAVORI TRA LE DOLOMITI

Nella foto grande la celebre macchina fotografica ideata dall'artista. Due altre opere "Senza titolo" e sotto il quadro intitolato "Banca Popolare"

TRATTEGGIATO TUTTO IL PERCORSO ARTISTICO DAGLI INIZI FINO ALL'APPRODO ALLO SPAZIALISMO

NELL'ALLESTIMENTO ANCHE I PRIMI ESPERIMENTI DI ARTE CONIUGATA CON IL MONDO DELLA TELEVISIONE

Ilaria D'Uva, figlia dell'inventore della "audioguida" sbarca al Museo Navale che gestirà per 12 anni con un progetto di rinnovamento e riallestimento

NUOVA VITA In alto il sommergibile Enrico Dandolo nell'area della Marina militare all'Arsenale; sotto il Museo Navale in riva San Biasio a Venezia; a fianco Ilaria D'Uva

«Tra navi e imbarcazioni una "voce narrante" spiegherà la Serenissima»

L'INTERVISTA

«Con il mio staff ci siamo fatti una vera e propria cultura marinara. Non credevo di affezionarmi così ai vari tipi di imbarcazione, agli oggetti conservati gelosamente in questo museo. E se è vero che avevamo tutti una conoscenza sui generis della storia marinara di Venezia, oggi sappiamo veramente molto». Parla così Ilaria D'Uva, manager dei beni culturali che ha avuto in gestione per i prossimi 12 anni il prezioso e glorioso (quanto bistrattato) Museo storico Navale (Munav) in riva San Biasio, proprio al centro di un itinerario culturale che vede da una parte le Corderie dell'Arsenale e dall'altra i Giardini di Castello, targati Biennale. D'Uva, figlia d'arte (il padre Giovanni fu l'inventore dell'audioguida come la conosciamo adesso) è la titolare di un'azienda che si occupa di servizi museali, soprattutto di audio e videoguide e di attività connesse (biglietterie, bookshop, didattica, bistrot) oltre che di organizzazione di concerti e eventi culturali.
Nel "portfolio" di Ilaria D'Uva ci sono: una ricca quantità di edifici religiosi (le cattedrali di Firenze, Siena, Pisa, la Basilica di San Marco, il convento di San Francesco d'Assisi, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore a Roma. A Venezia ha curato le audioguide e la promozione del Teatro La Fenice e della Fondazione Cini.

Ilaria D'Uva, la visita in un museo è sempre più indipendente. Il visitatore si organizza il suo percorso secondo il proprio desiderio.
«Quello che più conta è innanzitutto il tipo di narrazione. Più avvicente è, con un percorso sempre più teatralizzato, magari ma non sempre con una voce famosa d'attore o attrice, serve al visitatore per entrare a poco a poco nell'atmosfera di quella collezione o museo».

È quello che intendete fare al Museo Navale di Venezia?
«Esattamente. E per farlo, non lo dico per darmi una pacca sulla spalla, ma io e il mio staff, abbiamo veramente studiato molto. Il rapporto/scontro sul mare con i Turchi, i viaggi commerciali verso oriente e nel Bacino del Mediterraneo, le celebri battaglie a partire da Lepanto con tutti i suoi retroscena, i Capitani da Mar, i Dogi fino al periodo moderno e contemporaneo: D'Annunzio e i Mas, la Prima e la Seconda guerra mondiale...»

E tutto non solo da mostrare nella collezione, anche da narrare riportando indietro nel tempo il visitatore.
«È il nostro mestiere. Rimanere fedeli alla descrizione storica e al contempo renderla efficace e semplice anche con lo stratagemma di far parlare personaggi illustri come Casanova, Marco Polo, Napoleone, ammiragli, marinai in un gioco tra vero e finzione teatrale».

Come siete arrivati al Museo Navale?
«Beh, intanto a Venezia avevamo già lavorato per la Basilica di San Marco e la Fondazione Cini in particolare nell'area del Labirinto Borges e quindi è nata l'occasione di poter gestire il Munav che ha una enorme potenzialità e può diventare una fonte di informazione attorno ad una città che è nata sull'acqua. E poi dietro l'edificio del Museo si apre l'Arsenale la più grande fabbrica dal Medioevo in poi».

E quindi che cosa dobbiamo aspettarci dal futuro Museo Navale?
«Fin dai primi sopralluoghi mi sono resa conto dell'enorme potenzialità che può avere il Museo distribuito su cinque piani per un totale di 6 mila metri quadri. Qui non c'è solo la più alta espressione della potenza della Serenissima, ma la vita di un popolo. Ma non solo. Soprattutto uno spazio da valorizzare e... da ritrovare. Faccio un esempio: si potrà visitare il sommergibile Enrico Dandolo ora sul "territorio" della Marina Militare all'Arsenale con una audioguida d'eccezione con la spiegazione fatta da uno degli ultimi comandanti del mezzo, oppure visitare il Padiglione delle Navi».

Riqualificazione e nuovo percorso espositivo. Si farà tutto in un colpo solo?
«Per carità! No, no andiamo avanti a piccoli passi senza stravolgere nulla. A me non piace arrivare in un luogo e fare la "rivoluzione" scardinando tutto. Lavoreremo per gradi, senza aver ben pensato a come cambiare. Un pezzettino alla volta e collegare il tutto. Ci sarà una caffetteria e saremo molto, molti cauti nell'uso delle tecnologie digitali».

E poi cosa potrà mancare una volta a regime?
«Beh, il sogno sarebbe mettere in rete le varie esperienze dei Musei navali d'Europa. Sarebbe un progetto fantastico».

Paolo Navarro Dina

«ABBIAMO RESO AVVINCENTE UNA VICENDA STORICA DAL MEDIOEVO FINO ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE»

«CUREREMO UN ALLESTIMENTO A PICCOLI PASSI SENZA STRAVOLGERE TUTTO. RAGIONIAMO CON MOLTA CALMA»

Entusiasmo a Monaco di Baviera trovata (pare) un'opera di Giorgione

IL RITROVAMENTO

Una scoperta eccezionale che, se confermata, permetterebbe di conoscere meglio l'enigmatica e sfuggente figura di Giorgione da Castelfranco, tra i principali maestri del Rinascimento veneto, morto nel 1510. Nei giorni scorsi, Andreas Schumacher, il curatore della collezione di dipinti italiani dell'Alte Pinakothek di Monaco di Baviera, ha annunciato in una conferenza stampa l'identificazione nel maestro di Castelfranco dell'autore di un dipinto che la pinacoteca bavarese espone dal 2011, ma finora non attribuito al pittore trevigiano. Lo stesso Schumacher ha parlato di un dipinto «dal valore inestimabile, uno spettacolare colpo di fortuna per l'Alte Pinakothek e una scoperta sensazionale per la storia dell'arte italiana». Pochissime sono le opere attribuite unanimemente dagli studiosi a Giorgione. Il quadro, un olio su tela che misura circa 92 per 67 centimetri e databile al 1509/1510, raffigura un doppio ritratto di un erudito con il suo giovane allievo, identificati ora dagli studiosi tedeschi rispettivamente con l'umanista veneziano Trifone Gabriele (1470-1549), rappresentato con in mano un astrolabio e una bussola, e il suo allievo Giovanni Borgherini di Firenze.

L'INDAGINE

L'attribuzione del dipinto a Giorgione è il risultato di una ricerca interdisciplinare condotta in collaborazione con l'Istituto Doerner di Monaco sulla collezione di dipinti veneziani del XV e XVI secolo dell'Alte Pinakothek, che ha visto impegnati numerosi studiosi e tecnici specialisti. Sono stati condotti esami come la riflettografia all'infrarosso e il metodo della macro-fluorescenza a raggi X, che hanno permesso di individuare al di sotto dell'attuale superficie pittorica tre precedenti dipinti: una scena biblica del Cristo dodicenne tra i Dottori, un paesaggio arcaico e infine un ritratto singolo di una figura sontuosamente vestita, dove la decorazione dei tessuti rimanda al mondo islamico dell'emirato di Granada. Oltre ad affinità tecniche e artistiche con altri dipinti del pittore veneto, tra gli elementi su cui i ricercatori basano l'attribuzione a Giorgione sono la descrizione di un dipinto dell'artista da parte di Giorgio Vasari, che lo vide nel 1568 nel palazzo della famiglia di banchieri fiorentini Borgherini (da cui l'attribuzione dei due personaggi) e che ben si adatta al quadro di Monaco, e la ricostruzione, basata su documentazione d'archivio, del viaggio compiuto dal dipinto attraverso le Alpi fino al possesso della famiglia bavarese Wittelsbach. Le ricerche degli studiosi tedeschi sono state raccolte in un articolo pubblicato nella rivista scientifica "ArtMatters. International Journal for Technical Art History"; nel frattempo il ministro bavarese per le Scienze e le Arti Markus Blume ha esclamato: «La scoperta di un Giorgione nelle collezioni bavaresi di pittura è un vero miracolo di Natale». Ora il dipinto sarà esposto permanentemente alla Alte Pinakothek.

Leonardo Sernagiotto

IN GERMANIA Il quadro attribuito a Giorgione

SI TRATTA DI UN DIPINTO CON UN ERUDITO E UN SUO ALLIEVO CHE MOLTI STUDIOSI ATTRIBUISCONO ALL'ARTISTA ITALIANO

James Bond scontro tra il produttore e Amazon

LA VICENDA

Il nuovo film di James Bond è in stallo apparentemente a tempo indeterminato: dietro l'impasse c'è una faida tra Barbara Broccoli, la figlia di Albert Broccoli che negli anni Sessanta portò i romanzi di Ian Fleming sul grande schermo, e Amazon, il colosso del commercio online e dello streaming, che ha acquistato i diritti quando ha comprato la biblioteca Mgm. Amazon ha bisogno di Barbara per girare i prossimi film ma lei non li vuole fare con quelli che ha definito «gli idioti» di Amazon. L'impasse si riduce a uno scontro tra la vecchia Hollywood del XX secolo e la nuova guardia dell'entertainment dominata da aziende di Silicon Valley. Barbara non si fida degli algoritmi, non vuole dunque affidare ad Amazon un personaggio che lei stessa ha contribuito a far diventare un mito. Il controllo della famiglia Broccoli su James Bond ha pochi paragoni a Hollywood, dove personaggi iconici vengono divorati dai grandi gruppi desiderosi di sfruttarli su schermi, scaffali di giocattoli e nei parchi a tema.

GLI ATTACCHI

Per decenni, le major hanno aspirato a fare lo stesso con Bond: Barbara, 64 anni e da 30 al timone, ha rifiutato serie TV, videogiochi e almeno un casinò a tema prima che il colosso di Jeff Bezos (nella foto) entrasse in gioco. Amazon ha comprato Mgm nel 2022 per 6,5 miliardi di dollari (debiti esclusi) mettendo le mani su una library da reimmaginare o veicolare sulla piattaforma in streaming Prime a partire dal Mago di Oz e Via Col Vento. Bond sarebbe il gioiello della corona. Prima di chiudere la vendita, Mgm si era assicurata che Amazon si impegnasse a far uscire ogni nuovo Bond sul grande schermo (punto cruciale per la Broccoli). Avendo mantenuto il controllo creativo, Barbara aveva mandato su un binario morto le prime proposte di Amazon tra cui una serie tv, uno spinoff basato sulla segretaria Moneypenny e un'altra basata su una 007 donna. Per oltre sessant'anni, a scadenze regolari, 007 al cinema è stata una tradizione natalizia. Per gran parte della sua carriera, la Broccoli ha condiviso tutte le decisioni - dalla sceneggiatura, al casting e alla trama - con il fratellastro Michael Wilson, ma di recente lei è emersa come la principale custode di Bond mentre l'82enne Wilson si avvicina al pensionamento. L'ultimo film di Bond, "No Time to Die" con Craig, è uscito nel 2021 dopo un rinvio a causa della pandemia. Con rare eccezioni fino ad allora era stato lanciato un film ogni anno o due a partire da "Dr No-Licenza di Uccidere" del 1962 e il buco che ne è seguito è inconsueto, ma Barbara può tenere Bond in ostaggio per tutto il tempo che riterrà opportuno.

METEO

Peggioramento al Centro-Nord con fenomeni sparsi.

DOMANI

VENETO
La pressione in aumento e correnti più secche da Nord determinano una giornata stabile e soleggiata sulla Regione, salvo locali addensamenti.

TRENTINO ALTO ADIGE
La pressione aumenta: giornata con sole prevalente sulla Regione, salvo addensamenti nuvolosi sulle Alpi di confine con neve fin verso i 300-500m. Temperature massime tra 8 e 9°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La pressione è in aumento, giornata nel complesso stabile e soleggiata sulla Regione dopo i residui fenomeni sul triestino nella notte.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	6	10
Bolzano	-3	7	Bari	6	12
Gorizia	0	9	Bologna	0	10
Padova	0	8	Cagliari	10	14
Pordenone	0	9	Firenze	2	11
Rovigo	-1	6	Genova	5	13
Trento	0	8	Milano	3	12
Treviso	-2	8	Napoli	8	15
Trieste	5	8	Palermo	9	15
Udine	0	9	Perugia	2	6
Venezia	0	9	Reggio Calabria	6	13
Verona	-1	9	Roma Fiumicino	5	14
Vicenza	-1	9	Torino	3	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia per Telethon** Attualità
9.15 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus** Attualità
12.20 **Concerto di Natale** Musicale
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica In** Varietà
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **BellaFesta per Fondazione Telethon** Show. Condotto da Pierluigi Diaco
0.30 **Binario 2** Show

Rai 2

9.50 **Slalom Gigante maschile, 1ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
10.30 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.25 **Slalom Gigante maschile, 2ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
14.40 **Meteo 2** Attualità
14.45 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
15.20 **Rai Sport Live** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **La carica dei 102 - Un nuovo colpo di coda** Film Commedia. Di Kevin Lima. Con Glenn Close, Joan Gruffudd, Tim McInnerny
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

Rai 3

7.00 **Protestantesimo** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
13.00 **Roberto Capucci. La bellezza salverà il mondo** Film
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Timeline** Attualità
15.35 **Il ritratto del Duca** Film Biografico
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità
21.05 **Report** Attualità
23.20 **TG3 Mondo** Attualità
23.50 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario.

Rai 4

6.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.20 **Wonderland** Attualità
9.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.00 **Parker** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Walter** Film Azione. Di Varante Soudjian. Con Issaka Sawadogo, Alban Ivanov, Judith El Zein
23.00 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Wake of Death - Scia di morte** Film Azione
2.45 **Castle Falls** Film Azione
4.05 **In the dark** Serie Tv
5.00 **Departure** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Save The Date** Documentario
6.30 **La vita segreta dei cani** Doc.
7.25 **Save The Date** Documentario
7.55 **Otro Renacimiento. Da Napoli a Madrid, dal Prado a Capodimonte** Documentario
9.00 **Art Night** Documentario
10.00 **La forza del destino** Film
12.35 **Save The Date** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Save The Date** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La paura numero uno** Teatro
18.10 **Adriana Lecouvreur** Musicale
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il prezzo dell'arte** Film Thriller
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci
1.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Evolution** Documentario

Rete 4

6.15 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.10 **Super Partes** Attualità
7.50 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
13.25 **Pensa In Grande** Attualità
14.40 **Lucky Luke - Caffè Olè** Film Western
16.10 **La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **About a Boy - Un ragazzo** Film Commedia
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I grandi misteri della Bibbia** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
20.40 **Meteo.it** Attualità
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
21.50 **Tradimento** Serie Tv
23.50 **Pressing** Informazione
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.35 **Tom & Jerry: Piccoli Aiutanti di Babbo Natale** Film
8.00 **Le 1001 favole di Bugs Bunny** Film Animazione
9.40 **Young Sheldon** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Apollo 13** Film Drammatico
17.40 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sono Lillo** Comico
1.15 **I Griffin** Cartoni
2.15 **Ciak Speciale** Attualità

Iris

6.45 **Ciak News** Attualità
6.50 **Cuore** Serie Tv
8.25 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.35 **Ciak Speciale** Attualità
9.45 **Dark Shadows** Film Horror
12.10 **Delitto perfetto** Film Thriller
14.25 **Alexander** Film Storico
18.00 **Note Di Cinema '24** Show
18.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione
21.15 **Elizabeth** Film Storico. Di Shekhar Kapur. Con Cate Blanchett, Joseph Fiennes., Geoffrey Rush
23.50 **Maria regina di Scozia** Film Drammatico
2.10 **La pelle che abito** Film Drammatico
4.00 **Ciak News** Attualità
4.05 **Cuore selvaggio** Film Drammatico
5.50 **Ciak News** Attualità
5.55 **Kojak** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.30 **House of Gag** Varietà
8.30 **Icarus Ultra** Informazione
9.10 **House Of Gag** Varietà
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.15 **Top 20 Funniest** Comico
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.55 **Trappola in alto mare** Film Azione
15.50 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
17.40 **Air Collision** Film Azione
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Welcome to the Punch - Nemici di sangue** Film Azione. Di Eran Creevy. Con James McAvoy, David Morrissey, Peter Mullan
23.25 **Animali feriti** Film Drammatico
1.05 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo

14.30 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Trento - Padova)**
17.45 **Largo Winch II – Film: avventura, Fra/B/Ger 2011 di Jérôme Salle con Tomer Sisley e Sharon Stone**
20.00 **Studionews – rubrica**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Ballata Selvaggia – Film: drammatico, Usa 1953 di Hugo Fregonese con Barbara Stanwyck e Anthony Quinn**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
13.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Napolibasket - Givova Scafati. LBA Serie A** Basket
20.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
21.35 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
22.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.25 **I due Escobar** Documentario

La 7

11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Miss Marple - Un cavallo per la strega** Film Giallo
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Un colpo perfetto** Film Giallo
17.30 **Operazione sottoveste** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Qualcosa è cambiato** Film Commedia. Di James L. Brooks. Con Jack Nicholson
23.45 **Era mio padre** Film Drammatico

TV 8

11.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.35 **Il castello di Natale** Film Commedia
15.30 **Il cuore delle feste** Film Commedia
17.15 **Una casa per Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
23.15 **Previsioni per Natale** Film Commedia

NOVE

6.00 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
13.00 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
14.55 **La Corrida** Talent
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.45 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
2.50 **Motors** Notiziario sportivo
3.15 **Alla scoperta del Medio Oriente** Viaggi

7 Gold Telepadova

7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Crossover** Attualità
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Supermercato** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Gli occhi del delitto**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: L'ultimo gigolò**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Effemotori** Rubrica
15.00 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **The Best Sandwich** Rubrica
17.30 **Economy FVG** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.45 **Revival partite storiche Udinese** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Tag in Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **10 Anni di Noi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna ti incoraggia a mettere l'attenzione al servizio del corpo e della **salute**, modificando non tanto il tuo modo di gestire le energie quanto la consapevolezza durante le azioni. L'ascoltarti ti aiuta a centrarti e a essere più efficace in quello che intraprendi. E, per altri versi, costituisce anche una sorta di allenamento per poi eventualmente sintonizzarti con gli altri.

Toro dal 21/4 al 20/5

La dimensione affettiva è per molti versi la protagonista di questa tua domenica, nella quale il desiderio di favorire l'espressione dei sentimenti che ti attraversano ti porta a moltiplicare le occasioni di incontro. Che si tratti di relazioni di amicizia che hai il piacere di ritrovare o di quella con il partner, prevale l'**amore** e il desiderio di perfezionare al massimo la sintonia con gli altri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

I pianeti ti invitano a lasciare che il sogno si sovrapponga alla realtà, facendone uno strumento per modificarla, agendo sulla percezione che hai delle cose. Nel **lavoro** hai l'opportunità di inserire piccoli elementi di novità che favoriscono la trasformazione che tu desideri, che deve però essere portata avanti senza attirare l'attenzione, in maniera quasi invisibile, come fossi un prestigiatore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova configurazione per te costituisce un invito all'**amore**, inteso come possibilità di incontro e confronto, che attraverso l'altro ti consente di scoprire anche qualcosa di tuo che non conoscevi. La giornata favorisce il movimento e gli incontri, se ti è possibile metti in programma qualcosa che ti consenta di cambiare aria, trovando così il modo di inserire un pizzico di esotismo nella giornata.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti suggerisce cautela per quanto riguarda le decisioni e le iniziative di natura **economica**. Oggi sei più influenzabile del solito e sono possibili errori di valutazione, forse proprio perché confidi di più nelle tue risorse. Trova invece il modo di investire parte delle tue energie e delle tue competenze in un'attività che ti faccia sentire partecipe di una dimensione più grande.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ha qualcosa di liquido che contribuisce a creare un clima protettivo e accogliente, nel quale hai modo di sentirti coccolato e anche di ricambiare il partner viziandolo a tua volta. Il desiderio di consacrare la giornata all'**amore** è chiaramente presente, arrenditi e trova il modo di tradurlo in realtà, creando a modo tuo una dimensione parallela in cui sia la pace a governare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In serata la Luna arriva nel tuo segno, rafforzando il desiderio di muoverti in un ambiente protetto, dove poter esprimere i tuoi sentimenti e l'amore in maniera totalmente libera. Sintonizzati sulla lunghezza d'onda del buonumore e del gioco, trovando magari la chiave per dedicarti in prima persona a un'attività creativa che ti rappresenti. O altrimenti lasciati coinvolgere da quella di un altro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le tue ambizioni e aspirazioni per quanto riguarda il lavoro sono particolarmente vivaci in questo periodo, anche se sei in una fase in cui senti la necessità di aggiustare la tua visione correggendo il tiro per essere più efficace. Per evitare di farti fagocitare da questi pensieri, accetta gli inviti degli amici e lasciati coinvolgere in attività che fanno leva invece sul tuo desiderio di **amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione favorisce la tua ispirazione relativamente a una questione di **lavoro** che è tua intenzione trascendere e superare. Il rischio è quello di confondere i tuoi desideri e i tuoi sogni con la realtà, presta ascolto anche a quella voce interiore che non si accontenta facilmente e va sempre controcorrente. Potresti così trovare degli spunti preziosi grazie ai quali superare l'impasse.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione mette in valore il lato più sognatore e sensibile, invitandoti a trascorrere una domenica di riposo e soprattutto di evasione, che ti trasporti in un'altra dimensione, magari anche geografica attraverso un viaggio. Fai il possibile per staccare la spina e ricaricarti. Per te è un periodo favorevole, nessun pianeta ti è ostile e a livello **economico** godi anche di qualche privilegio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei entrato in una fase diversa, propizia al raccoglimento e alla contemplazione degli eventi, grazie alla quale riesci a centrarti e almeno in parte a drenare l'energia in eccesso che attraversa la tua vita in questo periodo. Questo però non deve distoglierti dalla dimensione affettiva e dal gioco infinito della seduzione perché adesso hai delle carte davvero vincenti in **amore**, come non giocarle?

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'opposizione tra la Luna e Nettuno, che è il tuo pianeta e si trova nel tuo segno, enfatizza il desiderio di evadere in una realtà parallela, più consona alla tua sensibilità. Ancora più forte è il desiderio di complicità e fusione con il partner, che rende l'**amore** un giardino un po' incantato. Ti senti forse incaricato di una missione speciale nei suoi confronti, prova a dimenticarla per un giorno.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 21/12/2024

Ruota					
Bari	19	41	16	20	75
Cagliari	46	61	9	35	37
Firenze	74	33	69	80	30
Genova	74	16	18	88	52
Milano	25	78	10	72	77
Napoli	70	87	83	34	89
Palermo	12	81	47	31	60
Roma	45	42	89	8	40
Torino	74	73	56	70	85
Venezia	5	31	35	33	21
Nazionale	39	19	83	6	68

SuperEnalotto

						Jolly
23	53	55	79	25	71	63

MONTEPREMI		JACKPOT	
	52.327.994,55 €		47.301.840,15 €
6	- €	4	299,40 €
5+1	- €	3	25,23 €
5	42.219,70 €	2	5,07 €

CONCORSO DEL 21/12/2024

SuperStar — Super Star 6

6	- €	3	2.523,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.940,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Gianni Petrucci rieletto alla guida della federazione

Gianni Petrucci (foto) è stato confermato dall'assemblea generale tenuta a Roma alla guida della Federazione pallacanestro (Fip) per il quadriennio 2025-2028. Ha avuto la meglio su Guido Valori con 68 voti su 96 - 5 le schede bianche - con una preferenza pari al 70,83%. Il suo sfidante ha ottenuto 23 voti, pari al 23,96%.

IL NAPOLI IN VETTA JUVE SOTTO ESAME

▶La squadra di Conte si impone soffrendo a Genova e torna al comando in attesa dell'Atalanta contro l'Empoli. I bianconeri a Monza per guarire dalla "pareggite"

SERIE A

Negli anticipi del sabato il Napoli passa in casa del Genoa e torna temporaneamente in testa alla classifica, in attesa della gara odierna dell'Atalanta con l'Empoli. Ma quanta fatica per la squadra di Conte. Il Genoa che non ha demeritato ed ha avuto la forza di non crollare dopo i gol di Anguissa e Rrhamani ai quali ha risposto con Pinamonti, per l'1-2 finale. E Meret è stato fondamentale nel secondo tempo quando i rossoblù hanno schiacciato il piede sull'acceleratore sfiorando il pareggio in più occasioni: il portiere ha negato per due volte il gol a Balotelli. Conte non ha gradito la ripresa dei suoi. «Il secondo tempo non è stato da Napoli, dobbiamo crescere o sara dura». È stata la prima gara per la nuova proprietà genoana salutata con uno striscione nei distinti "Benvenuto Dan!" indirizzato a Dan Sucu l'imprenditore rumeno che ha ora la maggioranza delle azioni del club.

In serata la Lazio vince, a sua volta soffrendo, a Lecce (1-2). Decide all'87' il gol di Marusic entrato nella ripresa. I pugliesi, in 10 dopo l'espulsione di Guilbert al 46' (mano sulla linea di porta) erano riusciti a rispondere con Morente alla rete di Castellanos dal dischetto. Al 95' la squadra di Giampaolo prende la traversa con Kaba.

A Torino il Bologna si regala un Natale tra le grandi (superato il Milan e agganciata la Juve), mentre per il Toro sono ancora fischi e contestazione all'indirizzo della proprietà. I rossoblù si impongono con le reti di Dallinga e dell'ex Pobega nella ripresa, i granata chiudono i 96 minuti di gara con zero tiri in porta. Per la squadra di Vanoli ottava sconfitta nelle ultime 12 partite. Apprensione alla mezz'ora: Walukiewicz esce in barella per un problema respiratorio ed è stato sottoposto a controlli in ospedale.

STASERA LA JUVENTUS

Questa sera a Monza torna di scena la Juve. Thiago Motta vuole vedere una squadra in versione coppa, che sia Champions o Coppa Italia poco cambia. Perché i bianconeri sono riusciti a sbloccarsi contro il Manchester City e contro il Cagliari, ma in campionato sono ancora affetti da "pareggite acuta" e l'ultimo successo risale al derby contro il Toro dello scorso 9 novembre. «Di buono voglio vedere sempre tutto, spece la determinazione a crescere che mettiamo in ogni allenamento e in ogni partita - dice il tecnico - e dovremo fare il massimo per disputare una grande partita». In classifica pesano come un macigno i punti persi contro le cosiddette "piccole". I ragazzi di Nesta ad oggi sarebbero retrocessi: «Se il Monza dovesse chiudersi in difesa, dovremo essere bravi a creare e a concludere le azioni con la grande qualità che abbiamo». Grava sui bianconeri una infermeria costantemente affollata: «Mancheranno Bremer, Cabal, Milik, Rouhi, Weah e Douglas Luiz, quest'ultimo avrei anche potuto portarlo ma voglio giocatori che siano al 100% - la lunga lista degli assenti per l'ultima trasferta del 2024 - mentre Cambiaso lo valuteremo solo all'ultimo». Per l'attacco, Motta una carta in più da giocarsi: è Nico Gonzalez, in gol contro il Cagliari, anche se l'ex viola è destinato ad entrare a gara in corso, con il tridente Conceicao-Koopmeiners-Yildiz alle spalle di Vlahovic.

BOLOGNA ESPUGNA TORINO, I TIFOSI GRANATA CONTESTANO LA SOCIETÀ. A LECCE MARUSIC SCACCIA GLI INCUBI DELLA LAZIO

A SEGNO Frank Anguissa, a destra, esulta con Romelu Lukaku

GENOA	1
NAPOLI	2

GENOA (4-3-3): Leali 6; Sabelli 5,5 (34' st Norton-Cuffy), Bani 6, Vasquez 5,5, Martin 5,5; Frendrup 5, Badelj 6 (25' st Thorsby 6), iretti 6 (39' st' Balotelli); Zanoli 6, Pinamonti 7, Vitinha 6,5 (25' st' Ekuban 6).
All. Vieira 6.
NAPOLI (4-3-3): Meret 7,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 7, Juan Jesus 5,5, Olivera 6; Anguissa 7, Lobotka 6,5, McTominay 6; Politano 6 (42' st Spinazzola sv), Lukaku 6 (28' st Simeone 6), Neres 6.5 (28' st Kvaratskhelia 6).
All. Conte 6.
Reti: 15' pt Anguissa, 23' pt Rrhamani, 6' st Pinamonti
Arbitro: La Penna di Roma 6.
Note: Ammoniti Sabelli, Frendrup, Juan Jesus. Spettatori 33.345 (di cui 28.093 abbonati).

LECCE	1
LAZIO	2

LECCE (4-3-3): Falcone 6,5; Guilbert 5, Baschirotto 5,5, Jean 5,5 (47'st Sansone NG), Dorgu 6; Coulibaly 6, Berisha 6,5 (34'st Kaba ng), Rafia 6 (15'st Pierret 5,5); Pierotti 6, Krstovic 5,5 (15'st Rebic 6), Morente 7. In panchina: Fruchtl, Samooja, Borbei, Oudin, Helgason, Ramadani, Bonifazi, Burnete, Marchwinski, Hasa. All. Giampaolo 6.
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Lazzari 6 (38'st Marusic 7), Gila 7, Romagnoli 6,5, Nuno Tavares 5 (25'st Pellegrini 6); Guendouzi 6,5, Rovella 6,5; Isaksen 5,5 (25'st Tchaouna 5,5), Dia 5 (19'st Pedro 6), Zaccagni 5,5 (38'st Noslin ng); Castellanos 7,5. In panchina: Mandas, Furlanetto, Gigot, Patric, Dele-Bashiru, Castrovilli. All. Baroni 6.
Arbitro: Manganiello 6.
Reti: 48'pt Castellanos su rigore, 5'st Tete Morente, 42'st Marusic.

TORINO	0
BOLOGNA	2

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 7; Walukiewicz 6 (35' pt Vojvoda 5,5), Maripan 6, Masina 5; Pedersen 6, Ricci 5,5, Linetty 6 (18' st Ilic 5,5), Gineitis 6 (18' st Vlasic 5,5), Sosa 5; Sanabria 5 (18' st Adams 5), Karamoh 6 (33' st Njie ng). All. Vanoli 5
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6; Holm 6, Beukema 6,5, Lucumi 6,5, Miranda 7 (34' st Lykogiannis 6); Freuler 6,5, Pobega 7; Ferguson 6 (1' st Fabbian 6), Odgaard 5 (44' st Casale ng), Dominguez 6 (1' st Orsolini 6,5); Castro 5 (25' st Dallinga 7) All. Italiano 7
Arbitro: Piccinini 5,5
Reti: 26' st Dallinga, 35' st Pobega
Note: Ammoniti: Miranda, Freuler
Angoli: 4-0 Spettatori: 19.860

Il Venezia cerca la svolta col Cagliari Di Francesco: «Facciamoci più furbi»

SCONTRO SALVEZZA

Poche chiacchiere, serve vincere. Reduce da due pareggi di fila, entrambi per 2-2 (Como e Juventus, quest'ultimo ancora colmo di rimpianti) il Venezia oggi contro il Cagliari al Penzo (ore 15) apre la caccia ai tre punti che potrebbero dare uno scossone positivo all'asfittica classifica dei lagunari, inchiodati all'ultimo posto e a -4 dai rivali sardi, concorrenti diretti nella lotta alla sopravvivenza in Serie A. Punti in palio pesanti dunque, anche se è fuori luogo parlare di ultima spiaggia o partita decisiva per il destino della squadra. Eusebio di Di Francesco lo sa bene e non si nasconde: «È ovvio che in questo momento ci dobbiamo attaccare al risultato, è inevitabile - le parole del tecnico lagunare - , questa partita è di una delicatezza unica. Non dico che sia la più importante, perchè ne mancano tante altre, ma è di grande importanza».

SENZA SVOBODA

Partita da affrontare con un problema in più: all'assenza (pesante) a centrocampo di Duncan, se n'è infatti aggiunta un'altra di eguale peso in difesa, per via dell'infortunio al ginocchio di Svoboda (rottura del legamento crociato) che ha tolto dai giochi il centrale austriaco, fresco di convocazione in nazionale, sino a fine stagione: «Siamo dispiaciuti dell'accaduto, ma fa parte del calcio. Lo dicevo anche a lui che deve rialzare la testa e prepararsi al nuovo anno per tornare più forte di prima. Poi sul mercato sicuramente qualcosa andrà fatto». Nel frattempo il suo posto al centro della difesa verrà preso da Idzes, con l'ingresso di Altare come braccetto di destra e la conferma di Sverko a sinistra. Per il resto si va verso la riconferma degli stessi uomini capaci di tenere sotto scacco la Juve sino al 95': «Inizialmente c'è stata delusione - le parole di Di Francesco - per aver lasciato per strada due punti. Poi va fatta però una analisi più accurata e attenta e dobbiamo assumerci tutti le nostre responsabilità. Se la partita ci è andata male non ci possiamo attaccare agli episodi o alla sfortuna. Bisogna aumentare la capacità di restare dentro la gara, dobbiamo essere più "smart" o furbi in certi momenti, questa è una cosa che ancora un po' ci manca, sulla quale i ragazzi anche dal punto di vista psicologico devono sicuramente mettere. Spetta solo a noi, non alla dea bendata».

Sul fronte Cagliari, il tecnico Nicola deve fare i conti con un'unica ma pesante defezione, quella del fantasioso angolano Luvumbo (caviglia ko nello 0-1 con la capolista Atalanta). Il tecnico sardo dovrebbe optare per il 4-3-2-1 ad albero di natale, con Zortea-Felici alle spalle di Piccoli e Lapadula di scorta.

Marco Bampa

DIFESA Giorgio Altare, 26 anni

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

Partita	Risultato / Arbitro
VERONA-MILAN	0-1
TORINO-BOLOGNA	0-2
GENOA-NAPOLI	1-2
LECCE-LAZIO	1-2
oggi ore 12,30	
ROMA-PARMA	Di Bello di Brindisi
oggi ore 15	
VENEZIA-CAGLIARI	Guida di Torre Annunziata
oggi ore 18	
ATALANTA-EMPOLI	Feliciani di Teramo
oggi ore 20,45	
MONZA-JUVENTUS	Massa di Imperia
domani ore 18,30	
FIORENTINA-UDINESE	Marcenaro di Genova
domani ore 20,45	
INTER-COMO	Giua di Olbia

classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	38	TORINO	19
ATALANTA	37	ROMA	16
INTER	34	GENOA	16
LAZIO	34	LECCE	16
FIORENTINA	31	PARMA	15
JUVENTUS	28	COMO	15
BOLOGNA	28	VERONA	15
MILAN	26	CAGLIARI	14
UDINESE	20	MONZA	10
EMPOLI	19	VENEZIA	10

marcatori

12 reti: Retegui (Atalanta); **11 reti:** Thuram (Inter); **9 reti:** Kean (Fiorentina); **8 reti:** Lookman (Atalanta); **7 reti:** Vlahovic (Juventus); Castellanos (Lazio); **6 reti:** Lukaku (Napoli); Orsolini (Bologna); Pinamonti (Genoa); **5 reti:** Lautaro Martinez (Inter); Pulisic (Milan)

SERIE B

Partita	Risultato / Arbitro
BARI-SUDTIROL	0-1
CARRARESE-COSENZA	1-0
CATANZARO-SPEZIA	0-1
CITTADELLA-REGGIANA	3-1
MANTOVA-FROSINONE	3-1
MODENA-PISA	1-0
SALERNITANA-BRESCIA	0-0
SASSUOLO-PALERMO	2-1
oggi ore 15	
JUVE STABIA-CESENA	Dionisi di L'Aquila
oggi ore 17,15	
CREMONESE-SAMPDORIA	Mariani di Aprilia

classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
SASSUOLO	43	MANTOVA	22
SPEZIA	37	PALERMO	21
PISA	37	BRESCIA	21
CREMONESE	25	REGGIANA	18
CESENA	25	SAMPDORIA	18
JUVE STABIA	25	SALERNITANA	18
BARI	24	SUDTIROL	17
CATANZARO	23	CITTADELLA	17
MODENA	23	COSENZA (-4)	16
CARRARESE	23	FROSINONE	16

marcatori

10 reti: Shpendi (Cesena); **9 reti:** Iemmello (Catanzaro); Esposito F. (Spezia); **8 reti:** Laurienté (Sassuolo); **7 reti:** Thorstvedt (Sassuolo)

SERIE C - GIR. A

Partita	Risultato / Arbitro
ALCIONE MILANO-ATALANTA U23	0-1
ARZIGNANO-TRIESTINA	3-0
CLODIENSE-LECCO	1-1
LUMEZZANE-VIRTUS VERONA	0-3
NOVARA-FERALPISALÒ	0-1
RENATE-PRO PATRIA	1-0
oggi ore 15	
CALDIERO TERME – ALBINOLEFFE	Pacella di Roma 2
GIANA ERMINIO – LR VICENZA	Gauzolino di Torino
PERGOLETTESE – PRO VERCELLI	D'Eusanio di Faenza
TRENTO – PADOVA	Bozzetto di Bergamo

classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
PADOVA	51	ARZIGNANO	25
LR VICENZA	43	VIRTUS VERONA	24
FERALPISALÒ	36	LECCO	24
ATALANTA U23	35	GIANA ERMINIO	20
RENATE	34	PRO VERCELLI	19
ALCIONE MILANO	32	PERGOLETTESE	18
TRENTO	30	PRO PATRIA	18
NOVARA	28	CALDIERO TERME	16
ALBINOLEFFE	28	TRIESTINA (-1)	13
LUMEZZANE	27	CLODIENSE	11

marcatori

14 reti: Vlahovic (Atalanta U23); **10 reti:** Di Carmine (Trento); Bortolussi (Padova); **8 reti:** Comi (Pro Vercelli);

SERIE D - GIR. C

Partita	Risultato / Arbitro
ADRIESE-CAMPODARSEGO	1-1
BRIAN LIGNANO-DOLOMITI BELLUNESI	4-0
oggi ore 14,30	
BASSANO-V. CISERANO	Merlino di Pontedera
BRUSAPORTO-MONTECCHIO MAGGIORE	Luna di Collegno
CALVI NOALE-CHIONS	Casali di Cesena
ESTE-TREVISO	Morello di Tivoli
LAVIS-CJARLINS MUZANE	Teodoli di Aprilia
LUPARENSE-CARAVAGGIO	Spinelli di Cuneo
PORTOGRUARO-MESTRE	Bissolo di Legnago
REAL CALEPINA-VILLA VALLE	Iorfida di Collegno

classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
DOLOMITI BELLUNESI	41	BRIAN LIGNANO	25
TREVISO	40	CALVI NOALE	24
CAMPODARSEGO	37	PORTOGRUARO	22
ADRIESE	31	MESTRE	21
VILLA VALLE	29	REAL CALEPINA	21
BRUSAPORTO	29	V. CISERANO	19
CARAVAGGIO	27	MONTECCHIO MAGGIORE	16
LUPARENSE	26	BASSANO	15
ESTE	26	CHIONS	14
CJARLINS MUZANE	25	LAVIS	7

MEGA press

CONEGLIANO IL MONDO A UN PASSO

▶La Prosecco doc elimina Milano e oggi all'ora di pranzo va a caccia del terzo titolo iridato di volley contro le padrone di casa del Tianjin. Santarelli. «Super la fase muro difesa»

PROSECCO DOC IMOCO	3
NUMIA VERO VOLLEY	0

PARZIALI: 25-23, 25-14, 25-23
PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO: Wolosz 4, Gabi 12, Fahr 6, Haak 14, Zhu 15, Chirichella 4, De Gennaro (l); Lukasik, Bardaro. Ne: Seki, Eckl (l), Lubian, Adigwe, Lanier. All. Santarelli.
NUMIA VERO VOLLEY MILANO: Sylla 6, Danesi 5, Egonu 22, Daalderop 7, Kurtagic 5, Orro 1, Fukudome (l); Cazaute 2, Gelin (l), Pietrini, Konstantinidou. Ne: Guidi, Marinova, Heyrman. All. Lavarini.
ARBITRI: Akulova (Kaz) e Michlic (Pol).
NOTE - Durata set: 25', 19', 25'. Totale 1h09'. Conegliano: battute vincenti 4, errate 3, muri 7, attacco 40%, ricezione 48% (perfetta 28%), errori 13. Milano: battute vincenti 1, errate 7, muri 6, attacco 36%, ricezione 49% (perfetta 20%), errori 19. Spettatori: 5.559.

La Prosecco doc vince la semifinale tutta italiana contro la Numia Milano e strappa il pass per la finale di oggi contro le cinesi dello Tianjin Bohai Bank (12,30 Dazn). Una partita intensissima - soprattutto in avvio-, con Gabi capace di difendere qualsiasi cosa e De Gennaro a mettere ordine. Wolosz è ispirata e Haak una macchina da punti, mentre Zhu, sostenuta da un'intera curva a lei dedicata, diventa terminale d'attacco imprescindibile. Per la cinese si parla di un match fatto di 15 punti con il 41% in attacco è un muro, ma soprattutto una gara fatta di affidabilità e consistenza. Sulla fase muro difesa, Conegliano fa la differenza, tenendo a solo 36% l'attacco della Numia Milano, con Orro che deve sovraccaricare Egonu (unico vero terminale d'attacco credibile nella gara contro le pantere) mentre Wolosz riesce ad avere un gioco più omogeneo e a mandare in doppia cifra ben tre delle sue attaccanti. La pallavolo di Conegliano è velocissima, con palla in testa Wolosz è impossibile da leggere e Milano paga dazio. È di Daniele Santarelli la prima disamina: «In generale abbiamo giocato una buona partita, l'atteggiamento ha fatto la differenza e poi la nostra fase muro difesa è stata straordinaria». Per completare l'opera dunque, manca solo un ultimo passo. Vincere la finale contro le cinesi padrone di casa, una formazione fortissima con molte giocatrici della nazionale a renderla competitiva e l'aiuto di Fetisova al centro. Tianjin che si è conquistata il girone A mettendo in ginocchio per 3-0 Milano di Egonu e poi schiacciando in semifinale il Praia di Macris. Dall'altra parte ci sono le pantere che in questo torneo mondiale hanno fatto un cammino pressoché perfetto, senza perdere mai nemmeno un set e che quindi hanno potuto risparmiare le energie necessarie per giocarsi al meglio la finalissima. «Vincere per 3-0 contro Milano era importante per riposare il più possibile - ha spiegato coach Santarelli- noi dello staff siamo ben felici di fare le ore piccole per studiare Tianjin. La squadra cinese è davvero forte e competitiva, e ho avuto il piacere di osservarla durante le precedenti gare. Hanno tantissime stelle della nazionale, quest'estate le ho trovate da avversarie e so quanto sono brave. Credo che sarà una bella partita e questo ambiente se lo merita, anche per l'onda gialla in sostegno di Zhu. Sarà una grande sfida tra due formazione fortissime».

COLONNE Una schiacciata di Isabelle Haak, a sinistra Zhu Ting

WOLOSZ ISPIRATA, HAAK UNA MACCHINA DA PUNTI, ZHU CONQUISTA IL TIFO DEI CINESI. LE PANTERE NON HANNO ANCORA PERSO UN SET

IL TIFO CAMBIA

La Prosecco doc Imoco è pronta a combattere per conquistare il tanto ambito trofeo mondiale, per farlo dovrà ancora una volta tenere la concentrazione altissima e poi riuscire a replicare le gare perfette messe in campo in questa settimana di gioco. Sarà curiosa poi la parentesi legata al pubblico locale: se in questi giorni le gialloblù sono state attorniate da tifosi e al palazzetto gli appassionati non hanno smesso un solo secondo di fare il tifo per Zhu e compagne, il clima molto probabilmente sarà diverso in finale con il pubblico di Hangzhou pronto a schierarsi in favore della squadra di casa. Un nuovo ostacolo dunque per Wolosz e compagne che, se vorranno alzare al cielo il trofeo mondiale, dovranno dimostrare di essere brave a giocare anche sotto pressione.

Alice Bariviera

SCI

Goggia vola: terzo podio in 3 giorni Ritorno a 40 anni: Vonn da applausi

Goggia ancora sul podio nel giorno della Vonn. In una limpida giornata sulle Alpi, una grintosa Sofia è terza nel superG di Saint Moritz e si conferma tra le velociste più brillanti del circuito di Coppa del Mondo, seppur abbia recitato un mea culpa: «Non ho sciato bene. Non una brutta prestazione, ma neanche buona», spiega la bergamasca, che centra dunque un altro podio – il terzo consecutivo – dopo i due di Beaver Creek dello scorso fine settimana, al rientro dall'infortunio. «Non è stato facile capire la condizione della neve. Tre podi in tre gare non è male, non tutte le ciambelle escono col buco», conclude. In Svizzera, complice una prima parte di gara non perfetta la fuoriclasse azzurra si è piazzata alle spalle della vincitrice Cornelia Huetter, che a St. Moritz ha riportato l'Austria sul gradino più alto del podio dopo quasi 19 anni, e della padrona di casa Lara Gut-Behrami, che si conferma un osso duro da battere se guardiamo in ottica classifica generale. L'Italia però non si è fermata alla Goggia, visto il quarto posto di Elena Curtoni, anche lei di ritorno da un infortunio, che ha preceduto altre due azzurre, il quinto di Federica Brignone e una bravissima Laura Pirovano, sesta e al miglior risultato in carriera nella specialità. Per Goggia si tratta del 57° podio in Coppa e continua la rincorsa su Fede, sempre al comando in questa graduatoria (con 70).

IL RITORNO

Ma la sorpresa di giornata è il risultato raggiunto da una ben ritrovata Lindsey Vonn. La star americana dopo quasi sei anni (2141 giorni) è tornata a sfrecciare in pista dimostrando di non aver perso il feeling con la neve. Nonostante i 40 anni, la fenomenale statunitense ha concluso la sua prova con uno straordinario 14° posto, giunto al termine di una manche in cui Lindsey è partita con un approccio soft in alto, per poi mantenersi al livello delle migliori nella parte più tecnica. Ma i margini di miglioramento sembrano enormi. E adesso può davvero sognare di essere al via ai Giochi di Milano-Cortina 2026. Al traguardo, Vonn ha ricevuto l'applauso della folla di tifosi, che sventolavano le bandiere svizzere, e delle avversarie, compresa l'amica Goggia. «Questo è stato l'inizio perfetto – ha detto la statunitense – E' solo il primo passo e non cerco altro. Avevo davvero bisogno di arrivare al traguardo. Volevo ottenere un risultato solido. Ed è esattamente quello che ho fatto. Ho ancora molto da dare, non era il giorno giusto per cercare di fare qualcosa di speciale». Oggi si replica (ore 11).

AMICHE Sofia Goggia, a sinistra, con l'americana Lindsey Vonn nel dopo gara di St. Moritz. Le due campionesse, che sono molto amiche, ieri sono state grandi protagoniste del superG.

SUPERG A ST. MORITZ SOFIA È TERZA: «MA NON HO SCIATO BENE» LA FUORICLASSE USA È 14ª AL RIENTRO A SEI ANNI DAL RITIRO

GLI UOMINI

Dopo aver fatto qualcosa di speciale, ossia aver conquistato venerdì in superG la prima vittoria in Coppa del Mondo, Mattia Casse si è piazzato soltanto 14° nella discesa della Val Gardena vinta dal micidiale svizzero Marco Odermatt, al successo numero 40 in carriera sul circuito. «Abbiamo trovato una neve completamente diversa», spiega il miglior azzurro nella tappa gardenese. Oggi il gigante dell'Alta Badia con 6 azzurri: De Aliprandini, Vinatzer, Borsotti, Della Vite, Zingerle e Talacci. Prima manche sulla Gran Risa alle 10, seconda alle 13.

Sergio Arcobelli

Zebre prese per la coda: sorpasso del Benetton

DECISIVO Il piazzato di Smith

RUGBY

TREVISO Un calcio piazzato allo scadere di Rhyno Smith regala al Benetton il successo nel derby d'Italia di Urc contro le Zebre Parma col punteggio di 11-10, al termine di una gara non spettacolare a causa degli errori da entrambe le parti. Alla fine ad imporsi cono i Leoni che conquistano un successo importante dopo aver dominato per larghi tratti la gara senza mai riuscire a chiuderla definitivamente, lasciando ai ducali l'amaro in bocca per un successo che sembrava messo in ghiaccio fino a pochissimi secondi dal fischio finale e che è stato strappato a causa di un fallo dubbio fischiato a favore del Benetton a pochissimi secondi dal termine.

Schietto il coach biancoverde Marco Bortolami: «Abbiamo conquistato un successo che probabilmente non meritavamo e che sembrava esserci sfuggito di mano a pochi minuti dal termine. Credo che abbiamo avuto possesso e territorio abbondantemente dalla nostra parte ma abbiamo commesso davvero troppi errori che non ci hanno permesso di chiudere prima la gara permettendo alle Zebre di rimanere sempre in partita. Alla fine dei conti però è sempre meglio vincere che perdere ed abbiamo comunque conquistato 4 punti importanti per il campionato per merito dei ragazzi che ci hanno creduto fino all'ultima ruck». Massimo Brunello, coach delle Zebre, è invece amareggiato per la sconfitta e mette sotto la lente di ingrandimento il fallo fischiato dall'arbitro Vedovelli nel finale che è costato ai suoi la vittoria: «Nella mia carriera da allenatore non avevo mai visto fischiare un fallo come quello che ci è stato dato a pochi secondi dalla fine. Tante volte si parla delle Zebre o del Benetton che hanno giocato male ma credo che stavolta sia necessario dire che qualche scelta arbitrale non è stata valutata in maniera corretta. Rimane dunque l'amaro in bocca per la sconfitta ma anche la soddisfazione per l'ottima prestazione messa in campo».

A MONIGO I LEONI SI IMPONGONO CON UN PIAZZATO DI SMITH ALLO SCADERE. BRUNELLO: «COSE MAI VISTE»

VINCE IL PETRARCA

Intanto ieri in Serie A Elite il Petrarca ha battuto le Fiamme Oro 25-14, mentre il Vicenza è stato battuto a Piacenza 26-19. Oggi il clou Rovigo-Viadana (Rai2, 15,30).

Edoardo Gravante

Lettere&Opinioni

«L'IMMUNITÀ PARLAMENTARE GARANTIVA LA SEPARAZIONE TRA I POTERI DELLO STATO. NEL MOMENTO IN CUI ABBIAMO FATTO CADERE QUESTA BARRIERA, A UNA PICCOLISSIMA PARTE DELLA MAGISTRATURA ABBIAMO DATO UNO STRUMENTO DI LOTTA POLITICA».
Claudio Borghi *senatore della Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La speleologa

È stupefacente che il salvataggio di una donna provochi polemiche anziché festeggiamenti

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
vorrei rispondere all' Egregio Sig. Luigi Gentilini. La Speleologia, a differenza di forme estreme di alpinismo, è una passione, uno sport ed una materia scientifica. Sono triestino e come moltissimi altri giovani sono stato attratto dall'esplorazione delle grotte. Al liceo come professore di scienze ho avuto il professor Walter Maucci il primo ad esplorare la parte finale sotterranea del Timavo, e purtroppo morto in Indonesia mentre studiava i tardigradi. Scienziato di fama mondiale. Quanto sopra vuole far comprendere che ogni forma di attività comporta dei rischi. L'esempio più eclatante è la nostra campionessa Goggia. Inoltre la solidarietà degli speleologi non ha limiti, anche in situazioni che esulano dalle loro competenze. E che, malgrado incidenti, continuino a svolgere un' attività di ricerca significa che la volontà è più forte dell'arrendevolezza. Avrei molti esempi vissuti personalmente.*

Dario Verdelli

Caro lettore,
ci sono attività che sono difficili da comprendere per chi non le pratica. La speleologia come l'alpinismo o altri sport definiti "estremi" appartengono a questa categoria. Come ho già ricordato in una risposta di qualche tempo fa, c'è il titolo del libro di un famoso alpinista francese, Lionel Terray, che sintetizza perfettamente questa dimensione e, insieme, la percezione che molti hanno di coloro che amano arrampicarsi sui monti, ma anche di coloro che per passione scendono nelle viscere della terra. Chi sono gli alpinisti per Terray? "I conquistatori dell'inutile". Un titolo volutamente provocatorio e anti-eroico che può apparire come una dichiarazione di fallimento, ma che in realtà, spiega bene l'autore, nasconde la scelta di un agire e di un mettersi in gioco lontano da interessi e logiche quotidiane. Di farlo per la semplice volontà di misurare se stessi, la propria umanità, nel rapporto con la natura più vera, più profonda o più verticale. È del tutto comprensibile che molti non condividano tutto questo, che lo sentano lontano dal proprio modo di essere o di sentire. Ma trovo davvero stupefacente, per non dire altro, che di fronte alla gioia che si dovrebbe provare perché una giovane donna intrappolata in una grotta sia stata tratta in salvo, qualcuno senta invece il bisogno di imbastire polemiche e di emettere sentenze.

Salvini assolto / 1

Evitata la guerra governo-magistrati

L'avevamo previsto, e d'altro canto non sarebbe stato altrimenti possibile. Al momento di varcare la soglia d'ingresso della Camera di consiglio, i Giudici del Tribunale di Palermo non hanno potuto evitare di trovarsi dinanzi ad un pericolosissimo bivio. Dopo le recenti ed imprevedibili ferme esternazioni di Giorgia Meloni sulla inflessibilità del Governo sia per quanto riguarda il tema dei migranti, che quello della riforma della Giustizia, condannare l'attuale Ministro dei Trasporti avrebbe significato dare avvio ad una guerra totale senza esclusione di colpi, con esiti tutt'affatto che sicuri, ma comunque destabilizzanti per tutti. Invece, con l'assoluzione dell'Imputato, la Magistratura avrebbe potuto conservare il proprio attuale stato di piena indipendenza, dando al Paese un segnale forte e chiaro che non vi era stata alcuna ingerenza nel potere politico, pur con buona pace delle ultime pronunce sui trasferimenti dei migranti in Albania. Il Giudice potrà così continuare a rivendicare d'essere soggetto soltanto alla legge, e potrà serafìcamente affermare che la lunghezza del processo di Palermo altro non è stato che l'uso necessario del massimo scrupolo per accertare con chiarezza tutti gli aspetti della causa. Dunque pace fatta? E' troppo presto per dirlo.
Giuseppe Sarti

Salvini assolto / 2

Ora Conte e Schlein non rivoltino la frittata

"Le sentenze si rispettano". Questo hanno ripetuto come un disco rotto, Conte, Schlein e Fratoianni commentando la sentenza del processo a Salvini per la Open arms, aggiungendo "non come fanno quelli del centrodestra". Certo che la delusione per loro è stata enorme ma cercare di rivoltare la frittata che hanno fatto per apparire come cittadini esemplari è veramente troppo! Signori, Salvini è stato assolto perchè "Il fatto non sussiste": c'è qualcuno a sinistra che si vergogna per aver costruito tutto questo cinema su qualche cosa che non c'è? E Conte che ha firmato per mettere sotto accusa Salvini non dovrebbe approfittare per tacere ed eclissarsi? Mi rendo conto che chiedo troppo! Meno male che c'è ancora qualche Giudice responsabile e non politicizzato che ha scritto fine (spero) a questa pagliacciata.
Pietro Spera

Salvini assolto / 3

L'Italia salvata da una vergogna

Se il gestore di un bar (per esempio) impedisce l'ingresso nel suo locale di un certo avventore (magari uno "problematico"), lo si può accusare di "sequestro di persona"? Ovviamente no, se non altro perché quell'individuo può andare in qualsiasi altro locale, vicino o lontano, e comunque può sempre tornarsene a casa. E se proprio non ce la fa più a camminare, come a volte succede, può anche chiamare qualcuno per farsi riaccompagnare... Sequestrare qualcuno significa confinarlo in un luogo circoscritto, dal quale gli si impedisce di uscire, non certo precludergli l'ingresso in un altro. Le accuse a Salvini da parte dei pubblici ministeri siciliani avevano qualche cosa di mostruoso: in nome dell'ideologia sono andati non soltanto contro la legge, ma anche contro la lingua italiana. Mentre i giudici che lo hanno assolto hanno anche salvato l'Italia da una vergogna di livello mondiale.
Alberto Bellio

Salvini assolto / 4

Ma in Italia chi salva è trattato da criminale

Leggeremo tra qualche giorno le motivazioni che hanno portato alla piena assoluzione di Salvini. Ciò che lascia sconcertati è che, in Italia, chi si impegna a salvare esseri umani da un naufragio venga talvolta considerato un criminale, equiparato ai peggiori scafisti. L'Open Arms, come molte altre ONG, opera quotidianamente nel Mediterraneo con l'obiettivo di salvare vite umane, sottraendo tanti disperati al tragico destino della morte in mare. Dal 2014, nel Mediterraneo sono morte affogate oltre 30.000 persone nel tentativo di giungere in un posto sicuro dove continuare la vita. Tra qualche giorno celebreremo il Santo Natale, memoriale della nascita di un profugo, Gesù, che fa parte della nostra storia. Gesù e la sua famiglia rappresentano un esempio universale di persone costrette a fuggire dalla violenza, un tema che risuona profondamente in un mondo con milioni di rifugiati e migranti.
Aldo Sisto

Disavventure

Era lì per ricerche sulle falde acquifere

Nella rubrica del 19 scorso ho visto la lettera di un lettore di Santa Lucia di Piave che vorrebbe far pagare alla speleologa salvata due giorni fa il conto delle spese sostenute per farla uscire dalla grotta in cui era scivolata. Vorrei semplicemente far presente che la Signora o Signorina Piana non era entrata nell'abisso Bueno Fonteno per una passeggiata di piacere fuori dalle mura, ma insieme ai suoi compagni avevano l'obiettivo di fare una mappa delle cavità carsiche per seguire il percorso delle acque e quindi individuare eventuali falde acquifere e eventuali fonti di inquinamento delle stesse. Quindi mi sembrano totalmente fuori luogo le considerazioni espresse nella lettera e quasi offensive nei confronti di persone che volontariamente mettono a repentaglio la loro incolumità per fare qualcosa molto importante per tutti.
Giovanni Benvenuti
geologo di 89 anni

Le multe cancellate

Sanatoria no vax: un grosso errore

Leggo la lettera di un lettore che con toni trionfalistici sottolinea la cancellazione delle multe ai no vax, cosa invece sbagliatissima perché si dà il senso di anarchia e di impunibilità verso chi non rispetta la legge, qui il governo ha decisamente sbagliato, non mi soffermo a controbattere le motivazioni che vengono presentate come giusti motivi per eliminare le multe, perché per ridicolizzare le tesi no vax, basterebbe portare i dati sulla mortalità da covid, pre o post vaccino, come quella fra non vaccinati e vaccinati, ma ho imparato in questi anni che verso chi ti parla di comparse negli obitori, micro chip sotto cutanei o grandi reset, non è che il dialogo serva a molto, è una battaglia persa, ricordo il 2020 o 21, dove erano tutti affermatissimi virologi, non solo alcuni commentatori nei vari programmi TV, ma ricorderò sempre il dialogo fra 2 persone in vaporetto secondo le quali il covid non esisteva perché in due anni il numero dei guariti non aveva mai superato il numero dei contagiati. Ecco...
Riccardo Gritti
Venezia

Esenzione ticket

Con 36mila euro lordi non si è certo ricchi

In questi giorni si sta approvando la finanziari dove c'e di tutto e di più tra bonus sconti ecc. C'e un limite di reddito per le persone anziane oltre i 65 anni per esenzione ticket visite mediche. Chi supera il reddito lordo di 36151,98 euro non ha piu diritto all'esenzione .Faccio notare che questo limite e in vigore da qualche decennio e non e mai stato aggiornato e penso che il costo della vita rispetto a molti anni fa sia lo stesso, molte cose sono state adeguate al tempo attuale, ma questa no, ma forse con 36000 euro di reddito lordo si e' ricchi , anche se con molte patologie da anziani. Forse e meglio adeguare le entrate ai ministri non eletti.
Elio Avezzu'
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/12/2024 è stata di **38.862**

L'analisi

La libertà, la censura e il peso delle parole

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Morettianamente, ricordarci sempre che "le parole sono importanti". Usarle a sproposito porta a fraintendimenti e inutili conflitti.

La parola censura, ad esempio. Censura è quando un'autorità vieta la circolazione di un testo, o impedisce a un cittadino di esprimere le sui opinioni, non quando un autore o un artista (o persona che tale si sente), non viene invitato a un evento, o a una trasmissione, o a esprimersi su una piattaforma. Il potere culturale, editoriale, letterario esiste, talora favorisce gli autori di destra, talora (più di frequente) quelli di sinistra, ma quella non è censura. È esercizio, più o meno partigiano, più o meno illuminato, di un potere costitutivamente arbitrario. San Remo non è un concorso universitario, e il direttore artistico ha tutto il diritto di invitare chi vuole, perché a lui è staro delegato quel potere. Possiamo criticare Carlo Conti se esclude Patty Pravo o Al Bano, ma non gridare alla censura. Lo stesso vale per i tanti che si sentono esclusi dalla programmazione Rai, o da un talk show, o da un concorso letterario. Possiamo parlare di "amichettismo", circuiti privilegiati, cerchie che escludono e cerchi magici che includono. Ma di censura no, se non altro per rispetto verso i veri censurati sotto le dittature e i regimi dittatoriali.

Un altro esempio è la parola pensiero. Gli insulti, le offese, le ingiurie, non sono manifestazioni della libertà di pensiero, anche quando usate nell'ambito di un ragionamento politico. Si può discutere, caso per caso, dell'opportunità di querelare per diffamazione (un reato che è stato rilanciato dalla depenalizzazione dell'ingiuria), ma non si può invocare la libertà di pensiero per giustificare un'offesa, o teorizzare che le querele vanno ritirate se c'è squilibrio di potere fra querelante e querelato. Soprattutto non si possono usare due pesi e due misure: se Laura Boldrini faceva bene a denunciare i suoi odiatori (per lo più anonimi), altrettanto bene fa Giorgia Meloni con i propri detrattori (per lo più ben protetti dall'establishment culturale).

Un altro esempio ancora sono le parole dissenso, contestazione, critica usate per giustificare chi impedisce materialmente lo svolgimento di una manifestazione, di un incontro, di un convegno, di un evento culturale. Qui gli esempi – in parte già richiamati – sono tantissimi e molto diversi fra loro. Studenti che, in diverse università, impediscono di parlare a Maurizio Molinari e David Parenzo in quanto ebrei. Contestatori che impediscono a Eugenia Roccella di parlare al Salone del libro e agli Stati generali della natalità. Attivisti che impediscono il volantinaggio ad attivisti di diverso credo politico. Manifestazioni di piazza per impedire altre manifestazioni. Presentazioni di libri soppresse per l'argomento del libro (l'ebrea Golda Meir). Sempre ogni volta in nome del sacrosanto diritto al dissenso e alla manifestazione del pensiero, tutelati dagli articoli 17 e 21 della Costituzione. È il caso di notare che quel che questi esempi hanno in comune non è l'uso della violenza, perché in diversi casi si tratta di manifestazioni pacifiche, che ottengono il risultato voluto (il silenzio altrui) senza ricorrere all'uso della forza, talora anzi adoperando mezzi creativi: liberare decine di migliaia di grilli in una sala per impedire un evento culturale sgradito (è successo anche questo) può essere più efficace di un picchettaggio o di un'irruzione di massa. Ebbene, anche in questi casi le parole sono usate a sproposito. Impedire a qualcuno di parlare non è né dissenso, né contestazione, né critica. Semmai è privare qualcuno di un suo diritto, quello di manifestare il proprio pensiero in pubblico. Ma come si chiama questa cosa?

Ed ecco il problema: per questa cosa, in particolare quando non è violenta, non solo non abbiamo un reato, ma nemmeno una parola. Anzi, forse non abbiamo il reato precisamente perché ci manca la parola per dire la cosa. Usiamo la parola dissenso, ma il dissenso è il motivo dell'azione, non l'azione stessa. Per quest'ultima abbiamo solo concetti approssimativi: silenziare, zittire, oscurare, sopraffare (grillare?). Peccato, perché "le parole sono importanti".

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 22, Dicembre 2024

Santa Francesca Saverio Cabrini, vergine. A Chicago in Illinois negli Stati Uniti d'America, santa Francesca Saverio Cabrini, vergine, che fondò l'Istituto delle Missionarie del Sacratissimo Cuore di Gesù.

0°C 6°C

Il Sole Sorge 7:44 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 0:01 Cala 11:55

FUMETTO, APERTURE SPECIALI, VISITE GUIDATE E WINTER CAMP LE PROPOSTE PER IL NATALE

A pagina XIV

Donne in carriera
Roberta Bolzoni prima giudice del Soroptimist club Pordenone

A pagina XIV

Concerti di San Martino
Un duo violino e pianoforte per il Museo di Tolmezzo

La violinista Giulia Rimonda e la talentuosa pianista Valentina Kaufman eseguiranno uno speciale programma tardoromantico.

A pagina XIV

Commercio, Natale sotto le attese

▶Si guardano le vetrine senza fare acquisti e molti negozianti faticano a ricordare un dicembre con così pochi affari nelle città

▶A pesare la stagione dei saldi che incombe sull'agenda e il Black Friday passato soltanto da poche settimane

DIFFICOLTA' Il commercio arranca

Si guardano le vetrine senza fare acquisti. Mai così male, anche se mancano ancora alcuni giorni a Natale e poco meno di due settimane alle fine dell'anno e quindi, almeno in teoria, il tempo per avere una spinta in più c'è ancora. Non dipende direttamente dai commercianti. Ma nella regione dei negozi che abbassano le serrande per non riaprire più c'è un dato significativo: ci sono almeno un ventina di Comuni con oltre 4 mila abitanti che non hanno più un supermercato. A pesare in queste settimane è però anche la vicinanza agli attesi saldi e l'uscita dal Black Friday.

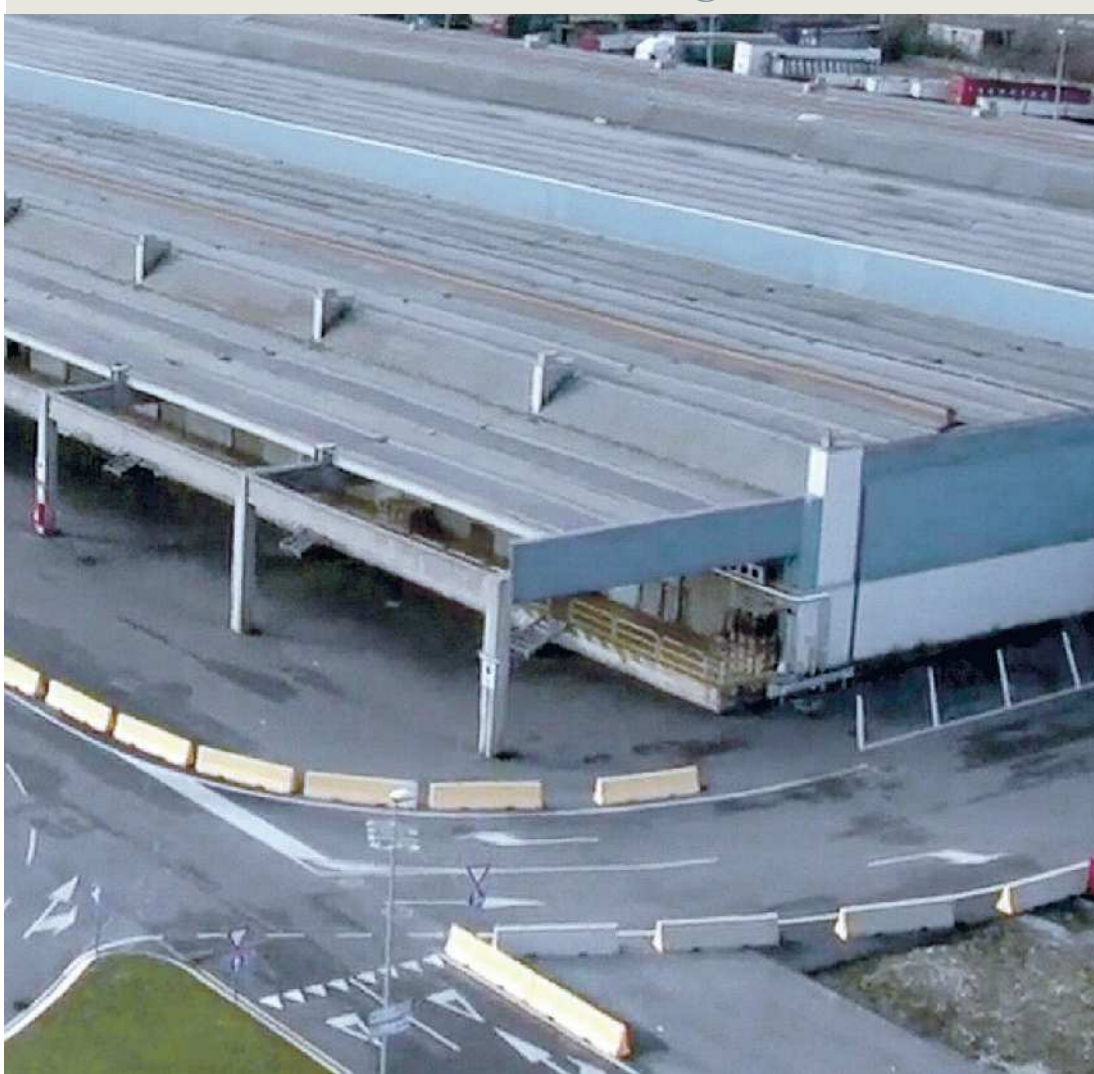
Del Frate a pagina III

Una folla in marcia che chiede dignità per chi sta in carcere

▶Il garante dei detenuti: «Un successone» Serracchiani: «Basta sovraffollamento»

Dalla Cattedrale in centro storico al carcere di via Spalato, la marcia non violenta per i diritti e la dignità di chi vive dietro le sbarre ha radunato centinaia di persone. Il garante dei detenuti Andrea Sandra parla senza mezzi termini di «un successone. 300 persone circa per tutto il corteo». Dopo l'apertura del vescovo Riccardo Lamba, davanti alla casa circondariale di via Spalato sono intervenuti Roberta Casco per l'associazione Icaro, Franco Corleone (ex garante) per "La società della ragione", la parlamentare dem Debora Serracchiani e l'assessora comunale Arianna Facchini. Il coro popolare della Resistenza ha chiuso con Bella ciao. «Abbiamo consegnato al carcere le rose (circa 200) e la luce di Betlemme che è stata portata dagli scout». Nutrita la presenza di esponenti politici. Per il Comune, fra gli altri anche gli assessori Rosi Toffano, Federico Pirone e Stefano Gasparin e diversi consiglieri comunali.

A pagina VI

Udine Terremoto nella società che gestisce il Mercato

«Piano non condiviso» Si dimette il presidente

Nuova tegola per l'amministrazione De Toni. Con una lettera, Alberto Sbuelz ha rassegnato le sue dimissioni da presidente e consigliere di amministrazione di Udine mercati, a decorrere dal 31 gennaio 2025.

De Mori a pagina VII

Nervi tesi
Sanità, le condizioni di FdI alla Giunta

Sarà un vertice di maggioranza in regione a cercare di riportare la tranquillità nel Centrodestra dopo che i tre assessori di Fdi, Anzil che è anche vicepresidente, la pordenonese Amirante e il triestino Scoccimarro, si erano alzati dal tavolo della giunta senza votare la delibera che metteva in riga le nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie. FdI, però, ha già in mente una serie di cose che saranno chieste.

A pagina II

Sulla neve
Piancavallo Previsto il pienone sulla neve

È arrivata la neve e tutti i poli turistici hanno aperto gran parte delle piste. Oggi, insomma, si scia ovunque in Friuli Venezia Giulia, regione che grazie al lavoro dei tecnici di Promoturismo è stata tra le prime ad aprire gli impianti nei poli montani. La neve fresca, poi, ha fatto il resto. Non a caso è aumentato il numero di piste e impianti aperti. A Piancavallo previsto il pienone.

A pagina V

Calcio
La ricetta di Runjaić «Intensità»

L'Udinese domani affronterà nell'arco di dieci giorni un altro avversario di valore, il terzo; lo farà ancora priva di elementi-cardine e anche l'auspicato rientro di Lovric pare essere rimandato a tempi migliori. E' il momento più difficile della stagione per i bianconeri, guai però a farsi prendere da ansie e paure, l'Udinese ha i mezzi necessari per fermare la Fiorentina sbagliamo».

A pagina IX

L'Opinione
Le polemiche dei rapper "stonano"

Il predominio mediatico di una cerchia ristrettissima di artisti, abilissimi nello sfruttamento della polemica come volano di visibilità, cancella dagli orecchi di chi ascolta il restante universo della musica, che è assai più interessante. Ma se non si conoscono strade alternative, non si possono di certo intraprendere e i ragazzi di oggi restano musicalmente ignoranti.

Maggi a pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La battaglia sanitaria

IL VERTICE

PORDENONE/UDINE Sarà un vertice di maggioranza in regione a cercare di riportare la tranquillità nella maggioranza di Centrodestra dopo che i tre assessori di Fdi, Anzil che è anche vicepresidente, la pordenonese Amirante e il triestino Scoccimarro, venerdì si erano alzati dal tavolo della giunta senza votare la delibera portata fuorisacco dall'assessore Riccardo Riccardi che metteva in riga le nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie. Una situazione che, legata al piano regionale onologico fermato prima del voto al Cal e reso inoffensivo in terza Commissione, da una richiesta del vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi ha fatto esplodere l'ira del governatore, Massimiliano Fedriga che è andato giù duro anche con parte della sua maggioranza, FdI, pur senza mai nominarla.

Sanità, le richieste di FdI al vertice di maggioranza

▸Al tavolo sarà chiesto tempo prima di portare in aula consigliare il piano oncologico, un coinvolgimento universitario per il Cro, più specialitùà chirurgiche nell'area pordenonese

L'INCONTRO

Il piano oncologico che penalizza in particolare l'area sanitaria delle provincia di Pordenone dove vengono tolti più della metà degli interventi chirurgici oncologici (passano tutti a Udine) e la nomina ad interim del direttore riconfermato dell'Asfo, Giuseppe Tonutti anche alla guida del Cro per una maggiore sinergia, ha fatto muovere pesantemente i rappresentanti di FdI della provincia di Pordenone che hanno chiesto subito un incontro per definire la situazione. Intanto, da quanto si è saputo, lunedì, all'incontro di maggioranza ci sarà il segretario regionale della Destra, Walter Rizzetto, accompagnato dal capogruppo in consiglio regionale, Claudio Giacomelli, ma non è da escludere che della squadra possa far parte anche Emanuele Loperfido, segretario del Friuli Occidentale, che sino ad ora ha guidato la "battaglia" contro la nomina di Tonutti al Cro, il piano oncologico e quindi la penalizzazione della sanità pordenonese. Di sicuro non sarà presente il ministro Luca Ciriani, primo ad aprire il fronte con una dura presa di posizione proprio il giorno in cui è stato inaugurato il nuovo ospedale a Pordenone. Ciriani sarà impegnato a Roma, ma - ha assicurato - seguirà da vicino la situazione. Come dire che non ha alcuna intenzione di mollare la partita.

LE RICHIESTE

Ma cosa chiederà formalmente la rappresentanza di Fratelli d'Italia nel corso del vertice al presidente Fedriga e all'assessore Riccardi? Sostanzialmente tre cose. Innanzitutto, ma non è la prima volta che questa richiesta viene fatta alla giunta, un maggior coinvolgimento delle forze politiche di maggioranza su argomenti importanti che toccano in maniera sensibile l'interesse delle persone. «Se l'incontro di maggioranza lo avessimo fatto prima - sibila Loperfido - quasi certamente oggi non saremmo a questo punto». Ma sono gli altri due punti, quelli più delicato. Già, perché entrerebbero nel merito delle delibere. Difficile pensare che Fedriga - Riccardi possano tornare indietro sulla nomina ad interim della direzione del Cro, ma la richiesta sarà senza dubbio quella di fermare ogni fuga in avanti sul fronte di un eventuale "avvicinamento" di Asfo e del Centro oncologico di Aviano che possa riguardare accorpamenti di reparti, equipe chirurgiche dimezzate o minor numero di prestazioni. Tutte cose che del resto potrebbero anche mettere a rischio, in futuro, la denominazione di Irccs per il Cro. Infine, la richiesta più significativa sarà quella di rivedere quella famosa tabella degli interventi chirurgici da effettuare all'istituto avianese e al Santa Maria degli Angeli. Alcune delle specialità di chirurgia che - secondo il piano - per una questione di numeri di interventi dovranno trovare posto solo a Udine, come stomaco, polmone, fegato ed esofago, dovranno essere effettuate anche nell'area pordenonese. In ogni caso FdI chiederà ulteriore tempo prima di andare a un voto sul piano oncologico in modo che a esprimersi in maniera chiara siano gli stessi professionisti che lavorano e che ogni giorno cercano di far vivere di più i pazienti malati. Ma c'è anche un'altra cosa importante che finirà sul tavolo: anche il Cro e Santa Maria dovranno far parte dell'area universitaria, fondamentale per avere specializzandi e per attrarre nuovi medici. La partita è iniziata.

Loris Del Frate

Marcature strette nella Destra e la spallata a Bolzonello

I RETROSCENA

PORDENONE/UDINE «Abbiamo sempre dimostrato lealtà e fedeltà alla maggioranza e continueremo a farlo. Questo, però, non significa che su argomenti importanti come questo, si possa pensare di fare le cose senza consultarsi. Non voglio entrare nel merito delle richieste che saranno fatte e dico anche che questa vicenda non è legata solo ad un'area territoriale, ma riguarda tutta la regione». Il coordinatore di FdI, Walter Rizzetto, terminato di combattere a Roma con i numeri della legge di stabilità, è pronto ad affrontare il vertice di maggioranza. «Sono sicurissimo - spiega - che troveremo senza alcun dubbio una soluzione che accontenterà tutti, perchè non ci saranno assolutamente problemi, come è già accaduto in altre occasioni. Del resto non c'è ancora stato un incontro approfondito su queste tematiche sanitarie fondamentali per il futuro della regione, quindi nel momento in cui le faremo, sarà naturale che troveremo un piano che potrà andare bene a tutti. Devo anche dire - conclude - che mi sono un po' sorpreso a leggere certe cose. Se dovessi ogni volta fare degli appunti sulle modalità che sono state utilizzate (la questione era stata sollevata dalla Lega ndr.) sarei occupato solo a sollevare questioni formali».

LO SCENARIO

Resta il fatto che se all'apparenza FdI regionale sembra un partito compatto, in realtà non mancano scintille tra la Destra pordenonese saldamente controllata dai fratelli Ciriani e quella di Udine che invece cerca di strappare posizioni di comando all'interno del partito. Non a caso c'è la possibilità che all'incontro di maggioranza si associ anche Emanuele Loperfido e il ministro Ciriani ha spiegato che controllerà "da vicino" l'esisto dell'incontro. Insomma, oltre che una battaglia per la sanità, soprattutto per difendere l'area pordenonese mentre quella udinese si è presa di fatto tutto che era possibile, si sta giocando anche un partita per verificare equilibri e pesi all'interno di FdI.

GLI ALTRI ALLEATI

Forza Italia e Lega in questo momento non hanno sollevato alcun problema, nè sulle nomine, nè sul piano Oncologico, anzi, il Carroccio ha di fatto condiviso apertamente con i due segreteri, Delle Vedove (provinciale) e Dreosto (regionale) i vari passaggi. A schierarsi sempre da quella parte anche Carlo Bolzonello, tecnico, eletto con la lista del presidente Fedriga. Bolzonello ha difeso il piano oncologico a spada tratta, ma ha difeso anche tutti gli interventi che sono stati fatti dalla maggioranza nell'area sanitaria del Friuli Occidentale. "E pensare - ha oronizzato un esponente della Destra pordenonese - che era stato messo in quel ruolo per garantire la difesa del territorio. Ricordo, però, che anche Ivo Moras, precedente presidente della terza Commissione che si era piegato ai voleri dell'assessore, non è stato più rieletto".

PRESIDENTE Carlo Bolzonello guida la Terza commissione

L'OPPOSIZIONE

Chi non crede nella spada vendicatrice di FdI è invece Nicola Conficoni. «Tradendo la promessa di fare la sentinella della sanità pordenonese, per anni Fratelli d'Italia è rimasto colpevolmente in silenzio di fronte alle scelte della giunta regionale che hanno penalizzato la Destra Tagliamento. Ora, inseguendoci, si agita in vista delle elezioni comunali di Pordenone. Peccato che il ravvedimento sia tanto tardivo quanto inconcludente, come attestano l'ulteriore aumento del sottofinanziamento pro capite dell'Asfo e la nomina di un direttore generale a scavalco con il Cro, il cui ruolo non viene valorizzato nel Piano oncologico. Quella andata in scena a Trieste è l'ennesima presa in giro dei cittadini».

ldf

Commercio in picchiata

POCHI SACCETTHI Limitati gli acquisti negli ultimi giorni prima delle Feste. Molti guardano e tirano dritto (Giada Caruso/NuoveTecniche)

Negozi, Natale in sordina «Mai così poche vendite»

▸Sino ad ora non c'è stata alcuna "corsa al regalo", pochi clienti e spese contenute
Le associazioni di categoria preoccupate. Abbigliamento e accessori i più colpiti

COMMERCIO

PORDENONE/UDINE Si guardano le vetrine senza fare acquisti. Mai così male, anche se mancano ancora alcuni giorni a Natale e poco meno di due settimane alle fine dell'anno e quindi, almeno in teoria, il tempo per avere una spinta in più c'è ancora. Ma non dipende direttamente dai commercianti. Sta per chiudersi un anno complicato per il settore, per tutte le merceologie, anche se alcune, come l'abbigliamento, gli accessori, le scarpe, le gioiellerie è stato più duro di altri. Ma a tradire, on questa occasione, è stato anche il periodo natalizio, solitamente utilizzato, come i saldi estivi, per fare cassa. In realtà, nonostante si continui a sbandierare a tutte le latitudini il fatto che l'occupazione in Italia e in regione sia stata da record, il commercio ha segnato il passo. Poche vendite, negozi se non deserti quasi, ma hanno difficoltà, salvo rare eccezioni, anche bar, ristoranti, caffetterie e negozi in genere. E per concludere questa analisi veloce che riguarda sia la provincia di Pordenone che quella di Udine, si può anche aggiungere che quest'anno, a sentire le rispettive associazioni di categoria, almeno sino a ridosso delle feste, la corsa ai regali non c'è proprio stata.

CHI SOFFRE DI PIÙ

Sono senza dubbio i negozi di abbigliamento quelli che soffrono di più, sia nel pordenonese che nell'udinese. Fatte salve alcune realtà che storicamente non hanno mai avuto grossi problemi anche in altri periodi di crisi, l'intero settore è in grossa difficoltà, in particolare i negozi dei centri storici dove gli affitti, se la struttura non è di proprietà, continuano ad essere alti a fronte del calo delle vendite. Male anche i bar. A Pordenone c'è ci si lamenta, dicembre 2023 sullo stesso mese di quest'anno di perdite che arrivano anche a 200 euro a giornata. Meglio i sabati e le domeniche, ma non bastano a recuperare. Prenotazioni nei ristoranti per la vigilia di Natale, il giorno stesso e il 26 dicembre, anche se diversi locali hanno scelto di tenere chiuso per non correre rischi di avere più spese che entrate.

ALTRE MERCEOLOGIE

Ma se l'abbigliamento rischia di affondare, ci sono anche altri settori commerciali che non brillano. Tra questi il giocattolo, anche se ci sono ancora alcuni giorni per poter rimediare e non è da escludere che la situazione possa migliorare, ma anche telefonini e altre apparecchiature elettroniche che nei passati natali l'avevano fatta da padrone, quest'anno, invece, sono ancora fermi. Meglio, invece, il settore del libro e della profumeria, dove ancora creme, profumi e altre cose similari si stanno muovendo.

LE CAUSE

Secondo le associazioni di categoria le motivazioni di questo Natale che economicamente non decolla sono essenzialmente due. La prima è che i saldi invernali sono stati fissati per il due di gennaio, toppo vicini alle festività natalizie e contestualmente il fatto che il Black Friday, durato, tra l'altro, più di un solo venerdì, ha già prosciugato le tasche dei consumatori che si sono presi avanti soprattutto per il settore dell'abbigliamento e delle cose elettroniche. Il secondo punto, evidenziato sempre dalle associazioni di categoria è che la gente ha ridotto notevolmente le spese per paura del futuro. Tanti hanno il terrore di perdere il posto con il nuovo anno, molti di più di finire in cassa integrazione. In regione c'è stato un vero e proprio boom di richieste di ore in questo fine anno e quindi si cerca di risparmiare nel caso di problemi che potrebbero arrivare. Non a caso, dall'ultimo sondaggio sulla fiducia per il futuro, i friulani hanno risposto con un segno negativo. Il rischio più che concreto, dunque, è che con l'anno nuovo si allunghi la fila nelle città e in tutti i paesi della regione, dei negozi che abbassano le serrande per non riaprie più. Un dato significativo: ci sono almeno un ventina di Comuni con oltre 4 mila abitanti che non hanno più aperto un supermercato. Neppure di prossimità. È preoccupante.

Loris Del Frate

Cenoni e auguri aziendali, in ristorante c'è il tutto esaurito

A TAVOLA

PORDENONE Come ogni inverno sta arrivando il pienone in occasione delle feste natalizie per i ristoratori di Pordenone e dintorni. Ovunque è già praticamente tutto esaurito, e in alcuni punti da oltre un mese. Come nel caso del locale stellato La Primula, a San Quirino, che ha conquistato per la quarantunesima volta consecutiva la stella Michelin, uno dei riconoscimenti più importanti nel settore enogastronomico, diventando così il ristorante premiato più longevo dell'intero Friuli. La clientela, oramai fidelizzata, ha messo sold out ogni possibile prenotazione per il caratteristico pranzo del 25 dicembre. Come ci rivela Andrea Canton, il titolare nonché lo chef dell'impresa, «la vigilia, in cui non utilizzeremo il menu fisso bensì quello consueto alla carta, ci porterà ad avere numeri leggermente più bassi; in compenso il giorno di Natale, che è una giornata a sé nella quale il ristorante è sempre pieno con persone che prenotano addirittura nel mese di agosto pur di poter riservare un posto, si arriverà anche ai 120 coperti contando anche l'altra nostra realtà dell'Osteria alle Nazioni. Oltre alla nomea, secondo noi, la qualità che abbiamo viene dimostrata dai numeri nei quali, rispetto ad altri ristoranti, riscontriamo un incremento rispetto agli anni precedenti, anche pre pandemia di covid 19, in particolare per quanto riguarda questo momento».

C'è chi invece chiude dal 25 per qualche giornata di meritate ferie dopo un periodo molto bello, ricco di lavoro. Fra questi c'è il Cavaliere Perso di Pordenone, dove è previsto solo il cenone del 24 e sono, neanche a dirlo, già prenotati tutti i tavoli da molto, quasi esclusivamente però per cene aziendali. La stessa scelta è stata presa dalla Catina a Pordenone, che però «essendo in centro, come al solito, arriverà il boom verso la fine, probabilmente gli ultimi due giorni sarà un inferno e bisognerà aspettare fine mese per i risultati». Un altro locale cittadino scelto per cene di fabbriche e famiglie è quello dell'Antica Osteria Mingot: «Quest'anno si sono presi in anticipo visto che l'anno scorso molte società si sono trovate senza più poter prenotare a causa dell'esaurimento dei tavoli; non chiuderemo durante le feste per via anche del poco personale e l'inevitabile mole di lavoro da svolgere». L'osteria rappresenta per numerose ditte un tipico luogo nel quale poter trascorrere un momento con i dipendenti, in una serata simbolo della chiusura del 2024.

CHEF Andrea Canton (La Primula) (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Uno dei temi più delicati per tutta la città sul Noncello, soprattutto per i suoi ristoratori, è la flessione che si è manifestata dagli ultimi due anni a questa parte. Sia l'Oblò («In generale a Pordenone, c'è un po' più di calma») che il Podere dell'Angelo a Pasiano («Alla vigilia, soprattutto al pranzone di Natale, siamo quasi pieni con un leggero calo rispetto agli altri anni») sono una chiara prova di ciò. La Sostansa, in viale Cossetti, limitrofa alla piazza XX Settembre, invece non si lamenta: «Impiattiamo pochi coperti ma sicuramente il riscontro è maggiore con una richiesta più elevata e allora quando è necessario, e possibile, affittiamo sale del Moderno (chiuso da oltre un anno ndr). Inoltre trovo che la clientela sia disposta a spendere di più che in passato per mangiare prodotti e piatti di maggiore qualità».

Infine, il Posocchino sottolinea come l'ultimo mese sia senza ombra di dubbio «il periodo più lavorativo dell'anno anche durante la settimana, con sempre molta affluenza sebbene ci siano forse meno persone ma come è prevedibile, i tempi cambiano ma siamo contenti lo stesso e cerchiamo di fare il nostro».

Isaia Rovere

Piancavallo, si scia su tutte le piste L'ultima neve caduta ha portato il sorriso

▶In tutti i comprensori montani gran parte degli impianti sono aperti, ancora promozioni e prezzi bassi per gli skipass

POLI MONTANI Aperti quasi tutti gli impianti nelle località turistiche regionali: si aspetta il pienone sulle liste

SULLA NEVE

PORDENONE/UDINE È arrivata la neve, quella vera, e praticamente tutti i poli turistici hanno aperto gran parte delle piste. Oggi, insomma, si scia ovunque il Friuli Venezia Giulia, regionen che grazie al lavoro dei tecnici di Promoturismo è stata tra le prime ad aprire gli impianti nei poli montani. La neve fresca, poi, ha fatto il resto. Non a caso è aumentato il numero di piste e impianti aperti anche per questo fine settimana in attesa delle festività natalizie. A partire dai prossimi giorni la maggior parte dei comprensori sarà accessibile continuativamente, così come inaugureranno la stagione anche altri parchi sulla neve e piste da fondo.

IMPIANTI APERTI

A **Piancavallo** da ieri sabato, sono aperti tutti i giorni i tappeti Daini e Genzianella, con relativi campo scuola e pista, le seggiovie Casere – con la pista Casere, Casere 2 e 3 – e Busa Grande con l'omonima pista, oltre alle seggiovie Tremol 1 e Sole. Aperti, come lo scorso fine settimana, anche il tappeto Busa e lo skiweg Sauc, il tappeto Caprioli (con le piste Caprioli 2 e 3), Bambi e Busa, le piste Nazionale Bassa e Sauc Basso. Oltre a Nevelandia, che ha inaugurato la stagione nel weekend scorso, aperto anche uno dei 12 chilometri dell'anello di fondo Pian Mazzega e il bob su rotaia.

A **Sappada** sono e rimarranno aperte seggiovie Pian dei Nidi, con relativa pista e skiweg ed Eiben Col dei Mughi con Turistica, Nazionale e skiweg, a cui si aggiungono anche la seggiovia Monte Siera con le piste Nazionale, Turistica e skiweg. Aperta la sciovia e la pista Campetto 1. Nevelandia aprirà invece il 25 dicembre. A **Forni Avoltri** la pista di fondo Carnia Arena è percorribile per due chilo-

metri su 10. A **Forni di Sopra** le seggiovie aperte saranno le Varmost 1, 2 e 3 con le piste Varmost 2 e 3, le piste Senas e Davost, il tappeto Primi Passi e la sciovia Davost con il Campo Scuola. Da sabato apre anche il Fantasy Park. A Sauris la stagione sciistica è partita il 21 dicembre con l'apertura di tappeto e campo scuola a Sauris di Sopra. A **Ravascletto/Zoncolan** saranno accessibili la funifor Monte Zoncolan e le seggiovie Valvan, Cuel d'Ajar, Giro d'Italia e Tamai 2000, con le piste Zoncolan 2, 3 – alta e bassa – Zoncolan 4, Goles e Tamai 1, a cui si aggiungono anche Lavet e Canalone, così come gli skiweg Goles, Arvenis 1, Stella Alpina e Cuel Picciul. Aperti i tappeti Lausc e Cima Zoncolan con le relative piste. I Laghetti Timau a Paluzza saranno aperti per due degli otto chilometri.

TARVISIO

A **Tarvisio** quasi tutti gli impianti aperti e la gran parte delle piste. Sul Lussari si scia sulla parte alta della Di Prampero, l'impianto rimane accessibile a pedoni e sciatori. In funzione, oltre alla telecabina del Lussari, le seggiovie dell'Angelo, Priesnig, Tschopfen, Duca d'Aosta, Florianca, Hütte e Prasnig, con i tracciati Di Prampero Alta, Rio Argento, Variante dell'Angelo, Florianca, Foresta e Malga e gli skiweg Tarvisio -Di Prampero, Di Prampero – Tarvisio2, dell'Angelo-"B, B e Campo Scuola. Aperti anche il tappeto Campo scuola, servito dalla relativa pista, i tappeti Valle 1 e 2 e Campo Scuola Duca d'Aosta. Aperti il bob su rotaia e il Fun Park dell'Angelo, per gli amanti del fondo, l'Arena Paruzzi sarà praticabile per uno dei 10 chilometri totali. A **Sella Nevea** aperte la Funifor Prevala (solo per i pedoni), la telecabina Canin che permetterà di sciare lungo la Canin Turistica e le varianti Turistica Alta e Bassa, la seggiovia Gilberti con omonima pista, CAI 1 e skiweg. Aperto anche il tappeto Campo Scuola con le piste 1 e 2.

Loris Del Frate

SEGGIOVIE BOB SU ROTAIE BAR E RISTORANTI: È PARTITA LA STAGIONE SULLA NEVE

Ristoro Arneri e palaghiaccio Adesso sono arrivati i soldi per riqualificarli e rilanciarli

PROMOTURISMO

UDINE «Con l'approvazione del piano triennale 2025-2027 di PromoTurismoFVG la Regione si dota di un importante strumento di programmazione per la gestione dei poli montani e più in generale del patrimonio di proprietà o in gestione all'ente. Consolidiamo così il nostro impegno per lo sviluppo turistico del Friuli Venezia Giulia. Non solo, con questa delibera impegniamo nuove risorse pari a circa 19 milioni di euro per opere in capo a PromoTurismoFVG, stanziate con le ultime manovre di assestamento e stabilità». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. Il nuovo piano si pone in continuità con il precedente e prevede investimenti per la manutenzione e lo sviluppo dei sei poli montani regionali, per l'ammodernamento dei 21 infopoint gestiti da PromoTurismoFVG e per la crescita dell'attrattività turistica delle località di Lignano e Grado. «Attraverso la manovra di stabilità 2025 - ha informato Bini - sono stati destinati 9,8 milioni di euro per interventi che partiranno già dal prossimo anno, tra cui la realizzazione della pista nell'area Angelo nel polo di Tarvisio, la ristrutturazione del self service Varmost nel polo di Forni di Sopra, il rifacimento del ristoro Arneri sul Piancavallo, la riqualificazione della Darsena Porto Vecchio a Lignano e la progettazione del masterplan dei poli montani». La delibera permette anche di integrare il piano triennale precedente con 9,3 milioni di euro provenienti dalle manovre di assestamento a finanziare interventi immediati, tra cui il bacino Tamai nel polo dello Zoncolan, la riqualificazione del palaghiaccio Palapredieri sul Piancavallo, il restyling del ristoro Davost a Forni di Sopra. «L'adozione di questi strumenti - ha concluso Bini - ci permette di mettere a terra interventi strategici che valorizzano il patrimonio naturale, storico e turistico».

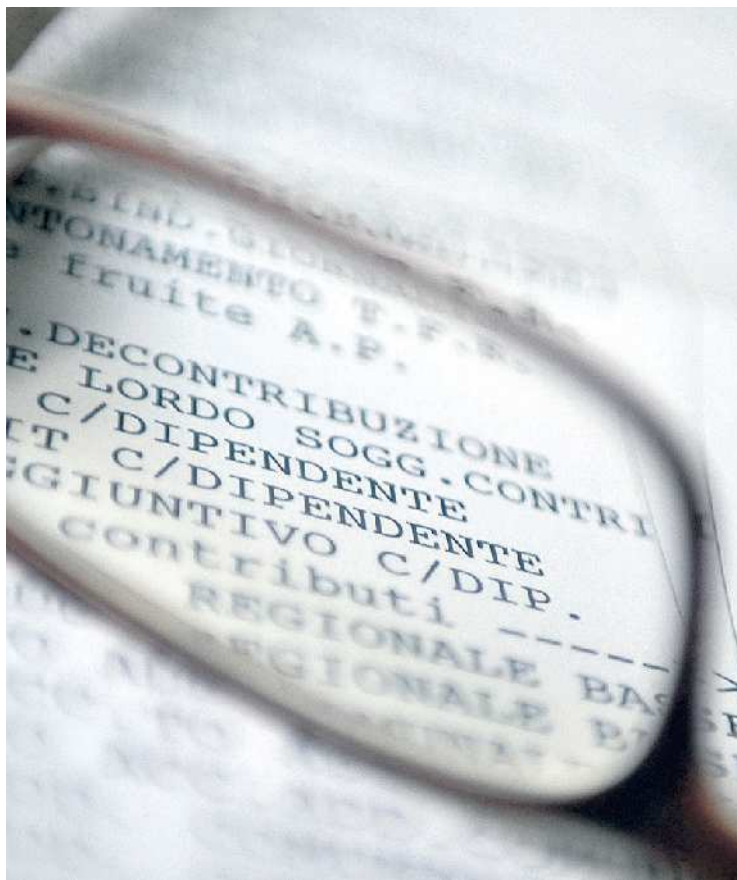
Tredicesime, le più alte nella busta paga dei triestini

IL REPORT

PORDENONE Tredicesime pagate regolarmente in Friuli Venezia Giulia, dove quest'anno ci sono anche 115mila lavoratori subordinati che stanno percependo un bonus una tantum di 100 euro netti, in quanto aventi un reddito inferiore a 28mila euro. Restano però importanti le differenze salariali tra i dipendenti privati: ad avere lo stipendio più alto sono quelli che lavorano a Trieste, mentre a Gorizia si percepisce il salario più basso. Nel mezzo ci sono prima Pordenone, che tallona il capoluogo giuliano, e poi Udine. Previste, inoltre, chiusure per ferie fino all'Epifania, soprattutto nella manifattura, per far fronte al rallentamento degli ordinativi. A certificare questa situazione regionale è l'analisi settimanale della Cgia di Mestre, che ha tra l'altro calcolato il divario di stipendio annuale tra i dipendenti privati di Trieste e quelli di Gorizia – la cima e la coda della classifica – in 3.700 euro. Diversi i motivi di tali differenze, ma soprattutto il fatto che nel capoluogo regionale si concentrano istituti di credito, finanziarie, assicurazioni, multiutility e grandi gruppi industriali che, rispetto alle piccole o piccolissime imprese erogano stipendi più pesanti.

A raccontare questo divario con i numeri, si scopre che una busta paga media a Trieste è di 1.994 euro lordi al mese, mentre nel goriziano si scende a 1.709 euro. In provincia di Trieste, dunque, si guadagna mediamente 285 euro lordi in più, che in un anno diventano 3.705 euro, cioè il 17 per cento. Seguono i dipendenti privati di Pordenone con 1.899 euro e i lavoratori della provincia di Udine con 1.821 euro. Chiude la graduatoria regionale Gorizia con 1.709 euro. Il dato medio regionale, invece, è pari a 1.862 euro: in Italia solo la Lombardia (2.254) euro), l'Emilia Romagna (1.960), il Piemonte (1.957 euro) il Veneto (1.884 euro) e il Trentino Alto Adige (1.873) presentano un importo superiore a quello registrato dalla regione più a Est del Paese. Il dato medio nazionale, invece, si è attestato a 1.820 euro.

Per uscire da questa situazione, secondo la Cgia va incentivato il contratto di secondo livello, molto diffuso per esempio in Germania. Quest'anno al ministero del Lavoro risultavano attivati 13.597 contratti, di cui di cui 11.261 di natura aziendale e 2.336 territoriali. Lombardia (3.695), Emilia Romagna (2.484) e Veneto (1.442) sono le regioni che presentano il numero più elevato. In Friuli Venezia Giulia erano 377, di questi 362 sono aziendali e 15 territoriali. Se questi, comunque, sono i salari mensili, quello di dicembre si presenta circa il doppio, poiché il livello di tassazione applicabile su quest'ultima è superiore rispetto a quello in capo allo stipendio ordinario. Dall'osservatorio della Cgia non risultano problemi significativi nell'erogazione, com'era accaduto durante le crisi 2008-2009 e 2012-2013 quando, soprattutto le piccole imprese, non avevano sufficiente liquidità. Quest'anno, al netto di alcune situazioni di crisi conclamata, «non sono state segnalate criticità particolari nella corresponsione della tredicesima, anche nei settori che hanno subito un significativo rallentamento produttivo; come la filiera automobilistica, il comparto della moda, il legno-arredo e la meccanica».

NEL CAPOLUOGO GIULIANO SI GUADAGNA 3.700 EURO IN PIÙ ANNUALMENTE POI SI PIAZZANO PORDENONE E UDINE

STIPENDI Chi lavora in banche e finanziarie ha redditi maggiori

Tuttavia, il rallentamento della manifattura si fa sentire. Infatti, diverse aziende hanno deciso di chiudere per ferie alla Vigilia di Natale e fino all'Epifania. «L'assenza di ordinativi ha infatti indotto molti imprenditori a chiudere i cancelli delle proprie fabbriche per circa quindici giorni – spiega la Cgia - consentendo così ai propri collaboratori di usufruire delle ferie accumulate nei mesi precedenti, ma non ancora godute. Fiduciosi che con il nuovo anno i venti di crisi che hanno soffiato negli ultimi mesi lascino il posto al bel tempo».

Antonella Lanfrit

Centinaia in corteo per i detenuti «Adesso basta sovraffollamento»

▶Dal Duomo al carcere di via Spalato, tante persone in marcia
Il garante: «Un successone». Serracchiani: «Sì al modello Udine»

IL CORTEO Dal cuore della città, piazza Duomo, al carcere di via Spalato, la marcia non violenta

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Dalla Cattedrale in centro storico al carcere di via Spalato, la marcia non violenta per i diritti e la dignità di chi vive dietro le sbarre ha radunato centinaia di persone. Il garante dei detenuti Andrea Sandra parla senza mezzi termini di «un successone. 300 persone circa per tutto il corteo». Dopo l'apertura del vescovo Riccardo Lamba, davanti alla casa circondariale di via Spalato sono intervenuti Roberta Casco per l'associazione Icaro, Franco Corleone (ex garante) per "La società della ragione", la parlamentare dem Debora Serracchiani e l'assessora comunale Arianna Facchini. Il coro popolare della Resistenza ha chiuso con Bella ciao. «Abbiamo consegnato al carcere le rose (circa 200) e la luce di Betlemme che è stata portata dagli scout».

I POLITICI

Nutrita la presenza di esponenti politici. Per il Comune, fra gli altri anche gli assessori Rosi Toffano, Federico Pirone e Stefano Gasparin e i consiglieri Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile), Anna Paola Peratoner (Pd), Lorenzo Croattini, Stefania Garlatti Costa, Lorenzo Patti, Davide Gollin e Alessandro Vigna per la civica detoniana, Antonella Fiore (Spazio Udine). Fra i consiglieri regionali presenti Serena Pellegrino e Manuela Celotti.

NUTRITA LA PRESENZA DI ESPONENTI POLITICI DI LENARDO: «MESSAGGIO CHIARO AL GOVERNO» FIORE: «PROMETTO IL MIO IMPEGNO»

GLI INTERVENTI

«Una marcia per la civiltà dentro e fuori il carcere, per ribadire che il disinteresse per le condizioni di vita negli istituti di pena è un'arma a doppio taglio, che prima o poi fa male a tutta la società. Le centinaia di persone che sono scese in strada chiedono che si metta fine alla vergogna di un sovraffollamento che a Udine raggiunge percentuali insostenibili e ostacola progetti di socialità. Chiediamo che sia

sostenuto il lavoro del nuovo Garante dei detenuti e Andrea Sandra e l'impegno di Franco Corleone per attuare un "modello Udine" che finalmente rispetti l'articolo 27 della Costituzione sulla rieducazione del condannato», ha detto Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd. «Non smetteremo di ringraziare il personale che lavora nei penitenziari - ha aggiunto Serracchiani - in mezzo a tanti problemi, e non smetteremo di incalzare il ministro della Giustizia perché adotti misure immediatamente attuabili. Il Governo prenda atto del proliferare di patologie psichiche e organiche, si assuma la vergogna del crescente numero di suicidi».

Di Lenardo (anche nella segreteria nazionale di Possibile) ha ringraziato Sandra «per la riuscitissima manifestazione per le condizioni dei detenuti del carcere di Udine, che ha visto la partecipazione di diverse centinaia di persone e a cui abbiamo congiuntamente aderito. Un segnale importante di umanità e un messaggio chiaro al governo». Per Peratoner è stato «emozionante essere qui con tante persone unite dal desiderio di sentirci parte di una coscienza collettiva che deve ripartire dagli ultimi degli ultimi, dagli invisibili». Anche Fiore ha spiegato di aver partecipato «con convinzione alla marcia organizzata per accendere i riflettori su una questione di grande rilevanza sociale e umanitaria: il sovraffollamento nelle carceri. Questa problematica, che riguarda la dignità di detenute e detenuti, ci richiama al dovere di costruire un sistema penitenziario che rispetti i diritti umani e promuova il reinserimento sociale». Nel ringraziare Sandra e l'associazione Icaro, per l'impegno per chi vive in carcere, si è impegnata a «mantenere alta l'attenzione su questo tema, promuovendo politiche che mettano al centro la dignità e i diritti di tutte e tutti. Solo attraverso un'azione collettiva e determinata potremo costruire una società più giusta e inclusiva».

Approvato l'ordine del giorno di Peratoner contro le violenze «Ora un evento nel capoluogo»

CONSIGLIO

UDINE All'ultimo consiglio comunale è stato approvato un ordine del giorno sulle politiche contro la violenza di genere, con prima firmataria Anna Paola Peratoner. Un testo, peraltro, che era finito nel mirino della vicepresidente dell'assemblea Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini), che aveva preannunciato il suo voto contrario. Soddisfazione invece è stata espressa dalla portavoce regionale Pd Fvg delle Donne democratiche Ilaria Celledoni: «Eccellente il lavoro delle consigliere e dei consiglieri del Pd udinese che hanno fatto proprio l'indirizzo del documento elaborato dalla Conferenza nazionale delle Donne Democratiche e presentato lo scorso 14 dicembre all'Assemblea nazionale del Pd». Il documento impegna la Giunta comunale alla promozione del rispetto e della parità di genere attraverso iniziative di sensibilizzazione pubblica e campagne educative, al sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio incrementando le risorse economiche e umane, alla formazione obbligatoria per gli operatori pubblici che entrano in contatto con vittime di violenza, al contrasto della pubblicità sessista e delle discriminazioni di genere, a prevenire la violenza attraverso progetti educativi nelle scuole. Per Peratoner , consigliera e anche delegata della Conferenza nazionale delle Donne Democratiche «l'odg è frutto del lavoro di migliaia di donne democratiche in tutta Italia, negli Enti locali e in Parlamento, e attesta il lavoro che nella Commissione Pari Opportunità e con l'assessora Facchini stiamo facendo a Udine per promuovere una cultura della pace e della convivenza pacifica nella differenza». «In sintonia con quanto disposto dall'ordine del giorno – annuncia la consigliera dem - intendiamo costruire un evento a Udine il prossimo anno in stretto raccordo con tutte le forze politiche sensibili al tema, in collaborazione con la Cpo, la Casa delle Donne e tutte le associazioni cittadine interessate».

Dopo sei anni la Joppi ha riaperto al pubblico

CULTURA

UDINE Dopo sei anni di interventi e una rigenerazione radicale degli spazi storici, la Biblioteca Civica Joppi di Udine riapre finalmente le sue porte al pubblico. La riqualificazione, per la quale l'amministrazione De Toni ha stanziato un milione e mezzo di euro, in modo da perfezionarne la conclusione, ha trasformato la storica istituzione in una vera e propria public library, uno spazio vivo e inclusivo, capace di coniugare la conservazione della memoria storica con la vivacità culturale e l'innovazione. L'obiettivo è ambizioso: fare ancora di più della Joppi una piazza del sapere, un punto d'incontro tra tradizione e contemporaneità, dove i cittadini di tutto il Friuli, ma anche associazioni e realtà del territorio, possano trovare un centro nevralgico di promozione della cultura.

Ieri, con la partecipazione di qualche centinaio di cittadini che hanno voluto riabbracciare subito dopo la riapertura la storica biblioteca, è partito il nuovo corso della Joppi.Alla presenza del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, della presidente dell'associazione nazionale biblioteche Martina Contessi, della responsabile del sistema bibliotecario udinese Cristina Marsili, l'Assessore alla cultura Federico Pirone ha tagliato ufficialmente il nastro al varco della storica scalinata che conduce al salone al primo piano: «Ci tenevamo molto a fare questo regalo di fine anno a tutta la città», ha dichiarato l'Assessore. «La biblioteca Civica è un luogo che mancava da troppo tempo e in questo speciale periodo dell'anno la sua apertura si trasforma in un momento simbolico. Il portone di uno dei cuori della comunità udinese come Palazzo Bartolini torna ad aprirsi regalando prospettive che pongono la nostra città al centro di un futuro culturale all'avanguardia. La biblioteca e la lettura – continua poi l'Assessore - sono due fattori fondamentali per promuovere l'idea di una città moderna. L'attività che ogni giorno si fa alla biblioteca civica Joppi concretizza l'essenza della democrazia di una comunità perché prima di tutto è un luogo di relazioni spontanee, che sono il modo in cui una comunità progredisce. È un luogo di tutti e di tutte, è un luogo senza barriere in cui ciascuno, a prescindere dall'età e dalla condizione sociale ed economica, può trovare il proprio libro e il proprio percorso. Ma è anche un'istituzione di riferimento per la città e per il Friuli».

La responsabile della biblioteca civica Cristina Marsili si è detta «orgogliosa non solo del grande lavoro che è stato compiuto per riaprire in questa nuova veste la biblioteca Joppi, ma anche del lavoro che ogni giorno viene compiuto per portare avanti i servizi che rendono la Joppi un punto di riferimento». Marsili ha poi elencato le '5 leggi della biblioteconomia' di Ranganathan, che rendono una biblioteca tale:

MOLTI CITTADINI HANNO VOLUTO FESTEGGIARE IL NUOVO CORSO «SARÀ UNA VERA PUBLIC LIBRARY»

BIBLIOTECA Dopo i lavori riconsegnata alla città

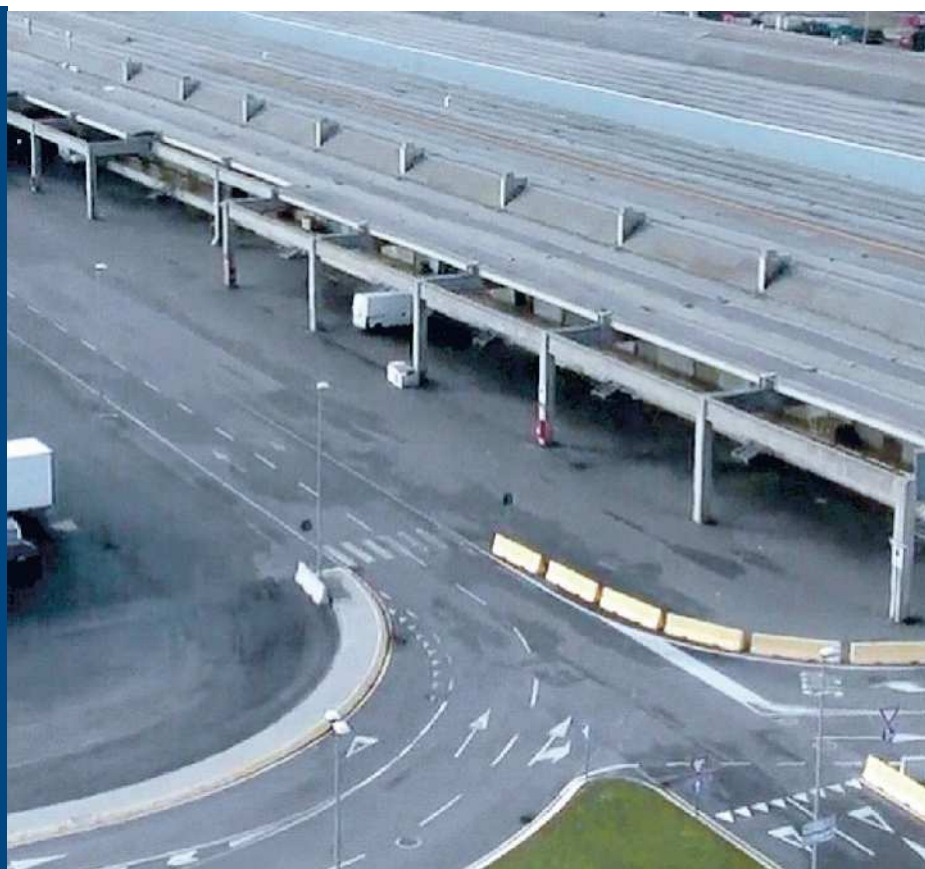
I libri sono fatti per essere usati; Ad ogni lettore il suo libro; Ad ogni libro il suo lettore; Risparmia il tempo del lettore; e La biblioteca è un organismo che cresce. «La biblioteca Joppi - ha commentato la Marsili - è oggi una public library aperta a tutti, moderna, che cresce e crescerà insieme alla comunità udinese».Per l'occasione l'Amministrazione comunale ha organizzato una giornata speciale per mostrare gli spazi della biblioteca completamente riaperti. Il programma, dopo la cerimonia istituzionale, prevedeva un tour delle sale del complesso della biblioteca, che per l'occasione sono diventate palcoscenico di esclusive letture e rappresentazioni teatrali. Le visite guidate teatralizzate sono partite da Palazzo Bartolini. I gruppi di visita hanno fatto tappa tra diversi momenti di recitazione e narrazione in un itinerario che ha abbracciato tutte le sezioni della biblioteca: l'Atrio, l'Emeroteca, la Sezione Ragazzi, la Sezione Moderna, la Sezione Musica, la Sezione Manoscritti Rari, il Salone principale e la Sezione Friulana.

LA DECISIONE

Terremoto Udine mercati si dimette il presidente: «Il piano non è condiviso»

▶Sbuelz ha rassegnato le sue dimissioni a decorrere dal 31 gennaio del 2025
«Il sindaco ed io abbiamo due visioni diverse. Non mi ha più dato linee strategiche»

UDINE Nuova tegola per l'amministrazione De Toni. Con una lettera, Alberto Sbuelz ha rassegnato le sue dimissioni da presidente e consigliere di amministrazione di Udine mercati, a decorrere dal 31 gennaio 2025. Una scelta di tipo tecnico, precisa l'interessato, per consentire al suo successore e al futuro Cda di insediarsi con un adeguato passaggio di consegne, per prepararsi per tempo alla nuova concessione in house providing. Sebbene Sbuelz tenga a precisare che non è una scelta in polemica con l'attuale giunta («Le mie dimissioni non sono in polemica. È che abbiamo due visioni diverse»), una delle ragioni che hanno portato alla lettera di dimissioni è proprio la decisione del Comune di non concedere una proroga di almeno un anno della concessione, chiesta a più riprese («al sindaco, al vicesindaco e alla segretaria comunale») per poter organizzare la società all'eventuale gara per una nuova concessione. Invece, «vincolata alla concessione del 2000, scaduta nel 2020, che, nonostante la proroga Covid, era in scadenza già a dicembre del 2022, poco dopo il nostro insediamento», Udine mercati è andata avanti «di proroga semestrale in proroga semestrale» (se ne sono contate sei, l'ultima decisa il 10 dicembre scorso dalla giunta De Toni fino al 30 giugno 2025). Questo, secondo Sbuelz, avrebbe reso impossibile qualsiasi tipo di progettualità a lungo raggio, ingessando la società in un ruolo di «sostituto degli incassi e piccolo manutentore per il Comune» e finendo per far rimandare, nel frattempo, i lavori per le nuove celle frigorifere e per la manutenzione straordinaria finanziati da fondi regionali. Nella lettera, senza fare nomi, si accenna anche alla necessità di regolarizzare una presunta non conformità dell'attribuzione delle attuali deleghe all'interno del Cda, per un altrettanto ipotetico, potenziale conflitto d'interesse (che comunque non sarebbe ostativo) che riguarderebbe, in particolare, un esponente di vertice della società.

Sopra Alberto Sbuelz. Sotto, De Toni

«UNA SCELTA FATTA PER DARE AL FUTURO CDA IL TEMPO DI UN ADEGUATO PASSAGGIO DI CONSEGNE PER LE PROSSIME SFIDE»

«AVEVO CHIESTO PIÙ VOLTE UNA PROROGA DI UN ANNO MA NON L'HANNO DATA PROCEDENDO DI SEI MESI IN SEI MESI IMPOSSIBILE FARE PROGETTI DI RESPIRO»

LE DUE VISIONI

Sbuelz parla di due visioni distinte con l'attuale sindaco. Nel ricevere il mandato da presidente, aveva messo nel mirino un obiettivo ambizioso, allora sostenuto dai soci di maggioranza: trasformare Udine mercati «da "affittacamere" a fulcro della filiera logistica agroalimentare del Fvg». Per costruire questa sorta di "hub", Sbuelz spiega di aver intessuto contatti nazionali (con «il Porto di Trieste, Sdag Gorizia, Mercato ittico di Marano, Interporti, Verona Mercati») e internazionali, dal Marocco alla Spagna. Così, «con il supporto di Italmercati è nato un progetto ambizioso, che ha visto la società aggiudicataria, nelle prime posizioni nazionali, dei fondi Pnrr per 10 milioni». Anche i lavori in programma andavano in questa direzione. «Quelle opere erano necessarie per far diventare Udine mercati una sorta di retroporto agroalimentare di Trieste. Ma evidentemente il sindaco De Toni - ipotizza Sbuelz - ha idee diverse, perché si è bloccato tutto». «Appena si è insediato, ero andato da lui per dirgli "queste sono le mie dimissioni e questo è il mio progetto". Ma lui mi ha detto: "Continua". Poi, però, non mi ha più dato linee di indirizzo strategiche. Ritengo che questo progetto di sviluppo del mercato non sia nelle corde di questa amministrazione. Quindi penso sia giusto farmi da parte, per lasciare che sia il nuovo Cda a decidere le linee strategiche assieme al sindaco».

IL PIANO

Come viene sintetizzato nella missiva, dopo la trasformazione di Udine Mercati in società "in house" (in fase di completamento), si è avuta la conferma che il Comune punta a un affidamento diretto in regime di house providing per 5 anni, durante i quali vorrebbe proporre l'acquisto del 100% della società per trasformarla in Spa, svincolandola dalla concessione. In questo panorama, secondo Sbuelz, con la proroga al 30 giugno e il bilancio «in approvazione fra marzo e aprile», questo vorrebbe dire che «il prossimo Cda avrebbe poco meno di due mesi per poter prendere in mano le cose. Avevo chiesto al Comune che ci dessero tutto il 2025 come proroga perché il nuovo consiglio avesse la possibilità di decidere assieme all'amministrazione i nuovi obiettivi strategici. Quelli che avevo io, evidentemente il nuovo sindaco non li ha condivisi. Non posso contrattare un piano economico finanziario o una concessione di spazi e canoni con il Comune su un progetto che il sindaco evidentemente non ha apprezzato, anche se ci ha portato 10 milioni. Non capisco perché non abbiano accettato la proroga annuale». All'ultima richiesta, l'amministrazione ha risposto con un'ennesima proroga semestrale. E ora arrivano le dimissioni del presidente. Entro gennaio il Cda uscente dovrebbe convocare l'assemblea e nel frattempo i soci potrebbero definire le nomine. «Dare le dimissioni con un mese di anticipo è tutto fuorché in polemica», ribadisce Sbuelz.

Camilla De Mori

L'INCIDENTE

Incidente a Bertiolo quattro persone ferite fra cui un bambino

BERTIOLO Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in via Ponte di Madrisio a Bertiolo, che ha coinvolto in totale cinque automobili. La dinamica è in fase di accertamento. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, oltre ai vigili del fuoco di Latisana e Codroipo e al personale sanitario del 118: è stato attivato l'elisoccorso regionale e sono intervenute più ambulanze. A quanto si è potuto apprendere, a riportare le conseguenze più serie sarebbe stato un uomo di 53 anni di Rivignano, che i pompieri hanno provveduto a liberare dalle lamiere della macchina in cui era rimasto incastrato. L'uomo sarebbe stato classificato di livello 1 per la gravità delle ferite riportate ed è stato portato in ospedale a Udine dall'elicottero sembra in codice rosso avrebbe riportato un gravissimo trauma facciale, lesioni al cranio e alla parte addominale. Un'altra persona sarebbe stata ritenuta dai soccorritori in uno stato grave, potenzialmente instabile, evolutivo, in particolare per un trauma al bacino e al torace, ed è stata portata in codice giallo sempre al Santa Maria della Misericordia. Coinvolti nel sinistro anche una mamma con un bimbo di 10 anni. La donna avrebbe riportato lesioni ritenute non gravi (un codice verde), mentre il piccolo sarebbe stato accolto in codice giallo per un trauma all'addome e al bacino.

A RIPORTARE LE CONSEGUENZE PIÙ SERIE SAREBBE STATO UN UOMO DI 53 ANNI DELLA BASSA

SUL POSTO I soccorritori

Dopo l'allarme scattato verso le 17.30, i Vigili del fuoco di Codroipo e Latisana hanno provveduto ad una prima messa in sicurezza e stabilizzazione dei mezzi coinvolti nell'incidente poi hanno operato con cesoie e divaricatori idraulici per liberare il conducente di uno dei veicoli che era incastrato tra le lamiere dell'abitacolo. Terminate le operazioni di soccorso ai feriti, presi in carico da medici e infermieri, i pompieri hanno completato la messa in sicurezza dei veicoli incidentati e dell'area del sinistro.

Agenda del
Leone
—2025—
Agenda
del
Leone
2025
PAX
TIBI
MAR
CE
EVA
NGE
LISTA
MEUS
10
11
12
13
14
15
MARZO 2025
16
Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2025: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sul Leone di San Marco.
PER UN 2025 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA
A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.
IL GAZZETTINO

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

«La Fiorentina merita la posizione che ha adesso in classifica»

«La Fiorentina è una squadra che merita la posizione che occupa in classifica. E' un complesso di alto livello soprattutto in fase offensiva i viola sono in grado di mettere in campo grande intensità, pressano alto e dispongono di atleti tecnici e di personalità. Per cui dovremo essere compatti».

LA VIGILIA

RUNJAIC: PIÙ INTENSITÀ E STRUTTURA PER CRESCERE

Per i bianconeri il terzo impegno di alto livello nel momento più difficile della stagione a causa delle assenze

L' Udinese domani affronterà nell'arco di dieci giorni un altro avversario di valore, il terzo; lo farà ancora priva di elementi-cardine e anche l' auspicato rientro di Lovric pare essere rimandato a tempi migliori. E' il momento più difficile della stagione per i bianconeri, guai però a farsi prendere da ansie e paure, l' Udinese ha i mezzi necessari per fermare la Fiorentina al "Franchi", ma è indispensabile evitare il ripetersi di quegli errori marchiani che hanno dato via libera al Napoli e giovedì all'Inter e conseguentemente causato un'altra sconfitta. A proposito di errori il tecnico, a precisa domanda, si è soffermato proprio sugli errori che la squadra continua a commettere. «Ci tengo a sottolineare che stiamo migliorando, ma non siamo squadra da alta classifica – ha detto - Ci sono compagini che sono in grado di fornire prestazioni stabili giocando tre gare in otto giorni e quando le affrontiamo gli eventuali errori ci sono fatali. Errare è umano, alcuni giocatori hanno meno esperienza e vi sono alcuni che stanno maturando e hanno bisogno di tempo. Poi ci sono altri che devono aumentare il loro livello di prestazione. Ma stiamo lavorando per crescere sotto tutti i punti di vista per evitare, a esempio il ripetersi dell'errore che ha consentito all'Atalanta di segnare la rete del provvisorio 1-1. Anche la prima rete in Coppa Italia dell'Inter è il frutto di un passaggio maldestro di Ekkelenkamp, un'eccezione per l'olandese. Dobbiamo crescere come intensità e struttura e migliorare la nostra qualità e le nostre combinazioni per ridurre al minimo gli errori anche se veniamo sistematicamente puniti ogni qualvolta sbagliamo».

SANCHEZ

Il discorso si è spostato sul cileno il cui debutto stagionale contro l'Inter è stato lusinghiero. Ma con lui la fretta potrebbe essere pericolosa, domani ci sarà, ma è destinato a partire in panchina per essere utilizzato nella ripresa. «Sanchez durante la sua carriera si è guadagnato il soprannome di Nino Maravilla – ha affermato ancora il tecnico tedesco - ma sa bene che nel calcio è fondamentale essere in un buonissimo stato di forma. Al momento non è al 100 per cento, ma sappiamo anche che ha bisogno di minuti per prendere il ritmo gar, per ritrovare una buona condizione generale. È molto importante comunque che abbia debuttato a Milano, ma adesso deve trovare la giusta continuità. Dobbiamo lavorare assieme a lui per far sì che torni a essere il giocatore che conosciamo». Dalle parole del tecnico si capisce che l'attaccante, come detto, partirà dalla panchina, di conseguenza il binomio offensivo sarà composto da Lucca e da Thauvin. A proposito del quale non è ancora il giocatore ammirato sino alla gara con l'Inter di fine settembre quando subì un trauma al costato costringendolo a rimanere out tre gare.

THAUVIN

«Floriano – ha affermato Runjaic - è un giocatore di grande qualità, che fa la differenza. Ha inoltre una grande esperienza, è la guida la nostra squadra. Purtroppo ha avuto un piccolo calo di rendimento per un infortunio non fischiato contro l'Inter che gli ha fatto perdere il ritmo. Ma nelle ultime due gare a livello di fisicità abbiamo visto il Florian di inizio stagione, ma avendo giocato con Napoli e Inter non siamo riusciti a ottenere punti».

LA FIORENTINA

Infine il tecnico, dopo aver detto che si attende un miglior contributo da Brenner (a gennaio il brasiliano potrebbe anche essere ceduto a titolo temporaneo, *ndr*), si è soffermato sull'avversario di domani. «Quella viola è una squadra che merita la posizione che occupa in classifica. E' un complesso di alto livello soprattutto in fase offensiva, i viola sono in grado di mettere in campo grande intensità, pressano alto e dispongono di atleti tecnici e di personalità. Per cui dovremo essere compatta per cercare di metterli in difficoltà. Sarà una gara intensa, loro hanno perso di misura con l'Atalanta e Bologna. Noi abbiamo giocato bene con i bergamaschi e ottenuto un punto al "Dall'Ara". Quindi abbiamo le nostre possibilità e se andremo oltre i nostri limiti possiamo conquistare il risultato positivo».

Guido Gomirato

ALLENATORE Kosta Runjaic in un primo piano sorridente e, sotto, mentre segue l'azione sulla fascia di capitan Florian Thauvin

Sanchez: «Contento del rientro»

Anche quest'anno si è rinnovata la tradizione che vede Fai sport – associazione sportiva guidata da Giorgio Zanmarchi che dal 1995 dà la possibilità a tante persone diversamente abili del nostro territorio di praticare sport – fare visita ad Udinese Calcio in occasione dell'avvicinarsi delle feste. La delegazione di Fai sport, composta da atleti, dirigenti e genitori, ha così incontrato al Bluenergy Stadium i giocatori bianconeri e mister Kosta Runjaic, in un momento di gioia e condivisione che riafferma l'impegno di Udinese Calcio nel supportare le realtà del territorio e nell'affrontare tematiche sociali importanti, procedendo al fianco di una realtà che esprime al meglio i valori autentici dello sport e che con lo sport punta a superare ogni barriera. Tutti i giocatori si sono confrontanti con gli elementi del Fai Sport con gioia, particolarmente entusiasta Alexis Sanchez, che ha parlato così ai microfoni di Tv12. «E' bello stare qui, loro sono la nostra famiglia, io li ricordo ancora da quando ero qui ragazzo la prima volta e abbiamo sempre preso volentieri il loro abbraccio. E' un evento importante per noi, per loro, per l'Udinese e per la famiglia Pozzo anche». Con il cileno si è parlato anche ovviamente di tematiche di campo dopo il suo rientro a Milano dal primo minuto. «Sono contentissimo di essere tornato in campo dopo tanto tempo fuori; dobbiamo imparare dalla sconfitta di Milano per tornare a vincere tanto, come ho fatto sempre io qua. Non vedo l'ora di tornare a giocare in casa, certo, poi dipende dal mister. Io sono pronto a scendere in campo, sto sempre meglio e voglio dare il mio contributo. Fiorentina? Sarà difficile, certo, come sempre a Firenze ma noi siamo forti e se giochiamo concentrati sono certo che faremo bene».

SG

BIANCONERI

A Collavino l'ambito premio Sportivo friulano del calcio

COLLAVINO La dedica a Luca Mattiussi «Che ci ha lasciati prematuramente»

Ieri mattina, a Palazzo Antonini Belgrado a Udine, è andata in scena la ventunesima edizione della Festa del Mister, organizzata dalla sezione provinciale dell'Aiac. Nel corso dell'evento sono stati conferiti diversi riconoscimenti, tra i quali uno al direttore generale dell'Udinese Franco Collavino, che è stato insignito del titolo di "Sportivo Friulano del Calcio". Il premio, ricevuto in passato anche da Gianpaolo Pozzo, è stato assegnato al direttore generale del club bianconero in quanto figura altamente rappresentativa della friulanità che si è particolarmente distinta a livello nazionale e internazionale. «È un grande piacere ricevere questo riconoscimento per due motivi di eguali importanza – ha affermato Collavino ricevendo il premio – Il primo è che è un riconoscimento che viene dal mondo degli allenatori, una categoria con la quale noi dirigenti siamo chiamati, ad ogni livello professionistico e dilettantistico, ad interfacciarci costantemente, condividendo la quotidianità nelle sue sfaccettature più belle ma anche nei momenti più difficili. Vedere riconosciuto il lavoro dal mondo dei tecnici, per cui, è davvero motivo di doppia soddisfazione considerando che, nella vita di un club e per l'ottenimento di risultati, il binomio dirigenza-allenatore è una conditio sine qua non. Il secondo è che proviene dal territorio, per questo ci tengo a ringraziare tutto il gruppo AIAC di Udine, il presidente Tortolo per aver scelto me per questo riconoscimento. È un premio di prestigio che sono davvero felice di ricevere essendo io stesso un dirigente espressione calcistica del Friuli che è l'Udinese. La vicinanza mia personale e della società a tutte le realtà associative del territorio, all'Aiac e al mondo dei dilettanti oramai è risaputa e trova concreto riscontro anche in diverse iniziative affinché questo filo sia sempre più diretto: penso al D-day allo stadio ma anche ai diversi incontri che ci vedono insieme. Ringrazio ancora, dunque, per questo premio e colgo l'occasione per augurare a tutti voi buone feste».

DEDICA

Particolarmente sentita la dedica del premio da parte di Franco Collavino. «E' un pensiero venuto dal cuore, perché in tanti anni di calcio all'Udinese ho avuto l'onore di conoscere tanti allenatori qualificati e di spessore. Ognuno di questi mi ha lasciato qualcosa e sarebbe stato ingiusto fare dei nomi e dimenticarne altri. Penso che ricordare Luca Mattiussi però sia stato un dovere, visto che lui è cresciuto nei dilettanti, è diventato allenatore professionista, ha indossato la maglia dell'Udinese e ci ha lasciato prematuramente, davvero troppo presto e per me era giusto menzionarlo nella giornata odierna dopo aver ricevuto questo premio». Al fianco di Collavino, un collega e un amico come Alberto Rigotto. «Con Alberto siamo cresciuti insieme - ha detto ai microfoni di Tv12 -. Abbiamo praticamente condiviso il percorso insieme visto che io sono entrato in Udinese nel 1998 e lui l'anno successivo. Siamo cresciuti insieme professionalmente e nell'amicizia e condivisione di tanti straordinari momenti, alcuni esaltanti e altri complicati e sfidanti. Andiamo sempre avanti con tanto entusiasmo». Quando si parla di momenti negativi si pensa anche agli esoneri. «Sono momenti complicati. Da una lettura superficiale sembra sia qualcosa di automatico e semplice, ma non è così. E' il culmine di ragionamenti e valutazioni portate all'estremo con analisi forti. Resta un momento traumatico dal punto di vista personale, chiaramente, ma anche professionale perché si interrompe un progetto per avviarne un altro».

SG

GESTECO SI ARRENDE ANCORA ALL'ULTIMO

▶Una serata amara per i giocatori ducali che cedono al Gruppo Mascio Orzinuovi

▶Si complica ulteriormente il cammino dei friulani verso le Final four di Coppa

GESTECO	87
MASCIO ORZINUOVI	89

UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 4, Redivo 30, Miani 7, Mastellari n.e., Rota (k) 19, Calò n.e., Natali n.e., Adebajo n.e., Berti 2, Ferrari 14, Dell'Agnello 9, Piccionne 2. Allenatore: Pillastrini

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI: Loro 3, Williams 27, Bertini 12, Bergo n.e., Costi 7, Bogliardi, Guariglia, Johnson 29, Moretti 7, Pepe (k) 4.Allenatore: Bianchi

ARBITRI: Cassina di Desio, Berlangieri di Trezzano sul Naviglio, Rezzoagli di Rapallo.

NOTE: parziali: 26-25, 47-42, 57-64. Tiri liberi: Cividale: 14 su 18, Orzinuovi 18 su 25. Tiri da tre: Cividale 13 su 31, Orzinuovi 11 su 25. Spettatori: 2.800 circa.

BASKET A2

Un'altra serata amara per la UEB Gesteco Cividale, che si arrende ancora una volta negli ultimi secondi, stavolta contro il Gruppo Mascio Orzinuovi. Al PalaGesteco, la squadra di coach Stefano Pillastrini sfiora il colpo, ma cede 87-89. Gli ospiti trovano in Jazz Johnson e Williams i protagonisti assoluti, autori rispettivamente di 29 e 27 punti, e infliggono ai ducali la quarta sconfitta consecutiva, complicando ulteriormente il cammino verso le Final Four di Coppa Italia.

ASPETTATIVE

Il match era carico di aspettative. Da una parte, Orzinuovi si presentava a Cividale con un volto nuovo in panchina: Simone Bianchi, promosso head coach al posto di Franco Ciani, e con il talento di Jazz Johnson. Dall'altra, la Gesteco si preparava al debutto stagionale di Doron Lamb, ritornato a sorpresa in settimana, con la contemporanea separazione da Derrick Marks dopo 16 partite di campionato. Primo tempo: equilibrio e fiammate Cividale parte con Rota, Redivo, Ferrari, Dell'Agnello e Miani in quintetto, mentre Orzinuovi schiera Johnson, Bertini, Costi, Moretti e Williams.

IL "SINDACO" L'argentino Lucio Redivo è l'uomo guida della Ueb Gesteco di Cividale

LA GARA

Ferrari, ispirato, segna 5 punti consecutivi e tiene i padroni di casa in partita contro un avversario subito aggressivo. Il primo quarto è un continuo botta e risposta, che si chiude sul 26-25 per i ducali. Nel secondo quarto, capitan Rota trascina i suoi con un parziale di 5-0 che vale il +6 (31-25). Orzinuovi risponde immediatamente con Johnson, in un vero e proprio duello personale con il playmaker di Cividale. La Gesteco però trova buone soluzioni offensive e vola sul +8 (43-35) grazie a Ferrari, chiudendo il primo tempo avanti 47-42. Terzo quarto: Orzinuovi prende il controllo Dopo l'intervallo, gli ospiti alzano l'intensità. Bertini e Williams riportano il match in parità già nei primi minuti (47-47), mentre Jazz Johnson inizia il suo show personale. La Gesteco fatica a contenere il playmaker americano, che trascina Orzinuovi avanti 55-52 a metà periodo. Cividale accusa il colpo, e il terzo quarto si chiude con gli ospiti avanti 64-57, approfittando delle difficoltà offensive dei padroni di casa. Ultimo quarto: il cuore di Redivo non basta Nell'ultima frazione, Lucio Redivo si prende la scena con una prestazione da urlo: l'argentino segna 23 punti nel solo quarto periodo, riportando Cividale avanti 69-67. La partita si accende, con momenti di alta tensione che costano l'espulsione di Dell'Agnello per proteste. Il finale si gioca sul filo del rasoio, con Ferrari che realizza una tripla per l'81-79 a 3:52 dalla fine. Gli ultimi secondi sono da brividi. Jazz Johnson segna il suo 29° punto per riportare Orzinuovi avanti 88-87. La Gesteco ha l'ultimo possesso, ma il tiro di Rota si infrange sul ferro, e sul rimbalzo Moretti subisce fallo, sigillando la vittoria degli ospiti con due liberi a un secondo dalla sirena.

Stefano Pontoni

La Coppa Under 20 conferma l'impegno

SCHERMA

La Coppa del Mondo Under 20 di scherma si avvicina al traguardo dei 20 anni di permanenza in Friuli Venezia Giulia, confermando il suo impegno per la sostenibilità. Per il terzo anno consecutivo, il Quartiere fieristico udinese a Martignacco ospiterà la tappa italiana del circuito mondiale. In programma dal 4 al 6 gennaio, l'evento accoglierà anche una novità: una prova del Circuito europeo U23 di sciabola. Il Comitato Organizzatore, guidato da Paolo Menis, prosegue il percorso di sostenibilità ambientale intrapreso nel 2024. La 19ª edizione della Coppa del Mondo Under 20 celebra un ritorno alle origini: nel 2005, all'allora Villaggio Ge.Tur. di Lignano Sabbiadoro si tenne la prima edizione con una gara di spada femminile. Dopo anni di competizioni, con edizioni da oltre 800 atleti e più di 60 Paesi rappresentati, la Federazione Internazionale di Scherma ha frazionato gli eventi della stagione 2024-25, redistribuendoli su tutto il territorio mondiale e assegnando a Udine la spada femminile, esattamente come accadde la prima volta. Sabato 4 gennaio si terrà la competizione individuale, mentre domenica 5 gennaio sarà dedicata alla gara a squadre. Sono già numerose le adesioni da tutti i continenti, con atlete provenienti da Cina, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Sud America, Africa ed Europa.

Calcio Carnico

Colpo di mercato della Pontebbana: arriva l'argentino Torres

Il mercato della Prima categoria del Carnico continua a proporre notizie interessanti. L'ultima riguarda l'approdo alla Pontebbana di Walter Andres Torres, attaccante argentino di 29 anni, che in passato ha giocato nella seconda divisione del Messico (la nostra Serie B), oltre che nella quarta serie del suo paese. Emigrato in Italia nel 2023, da pochi mesi lavora a Pontebba e la società del presidente Matteo Bricchi non si è lasciata sfuggire l'occasione, piazzando un vero e proprio colpaccio. Anche perché, assieme alla punta sudamericana, alla corte di Sandro Menis approda Stefano Matiz, coetaneo di Torres, con il quale può dare vita a una coppia offensiva davvero di alto profilo. Matiz, infatti, al netto dei problemi fisici che hanno caratterizzato la sua carriera (l'ultimo anche nella stagione passata), è uno dei giocatori più tecnici visti negli ultimi anni nel Carnico. A Pontebba arriva anche Mattia Querini, ventitreenne portiere proveniente dalla Gemonese, mentre salutano Nicholas Martina (passato al Riviera, nella Prima categoria regionale) e Simone Di Bernardo, che dopo tanti anni indosserà nuovamente la maglia della Moggese. Movimenti di peso anche in casa Campagnola, che dopo un'ottima stagione (vittoria in Coppa Carnia e Coppa delle Coppe) vuole crescere ancora. Così arrivano in difesa Mattea Fabiani dal Rive d'Arcano Flaibano e Elvin Perez, la scorsa stagione a Cavazzo, dove ha trovato poco spazio. Giocheranno a Gemona anche il centrocampista Alessandro Righini (ex San Gottardo) e l'attaccante Simone Vicenzino (dal Castions). Si muove pure il Lauco, neopromosso in Prima: in Porteal sale infatti Manuel Guariniello, centrocampista centrale in grado di giocare anche in difesa, che lascia dopo una vita il Villa e raggiunge il fratello Gabriele. A proposito del Villa, gli arancioni hanno annunciato il tesseramento del centrocampista Matteo Selenati e dell'attaccante Thomas Spilotti, che cercheranno di avere maggior spazio rispetto a quello avuto a Cavazzo. Arriva anche Massimo Drecogna, centrocampista proveniente dall'Amaro. Salutano dopo un solo anno il difensore Gabriele Ariis, che passa all'Ancora, l'attaccante Andrea Orgnacco e il portiere Alessandro Zanier, destinazione Ampezzo, sostituito tra i pali dal classe 2008 Francesco Marzona, che ha già giocato alcune partite nell'ultima stagione, mostrando le sue indubbie doti. Il Cedarchis prosegue la sua rivoluzione, con tanti acquisti e diverse partenze. Gli ultimi nomi a vestire il giallorosso sono quelli del ventottenne portiere Matteo Del Negro, all'esordio nel Carnico dopo aver vestito diverse maglie nei regionali, e Nicola Martinis, ex Arta e Mobilieri, che aveva deciso di chiudere con il Carnico, ma ora ha cambiato idea. L'Illegiana per il suo ritorno in Prima ritrova l'attaccante Matteo Iob, reduce da una stagione ai Mobilieri nella quale non è riuscito a esprimersi al meglio, mentre l'altra neopromossa Viola, all'esordio assoluto nella massima categoria del Carnico, avrà in rosa il portiere Kevin Rugo, reduce da una stagione da secondo ad Ampezzo (il titolare era Omar De Infanti), il difensore ex Tarvisio Luca Leonetti e l'attaccante Riccardo Quarino, proveniente dalla Val del Lago. Tutto tace, invece, sul fronte dei campioni della Folgore, la cui rosa al momento è praticamente immutata anche perché alcune trattative (Gallizia del Cavazzo, Carew e Sanchez del Tolmezzo) non sono andate a buon fine. Intanto la federazione ha ufficializzato le classifiche del Progetto valorizzazione: in Prima sono state premiate nell'ordine Ovarese, Cedarchis e Folgore, in Seconda Ampezzo, Arta Terme e Ardita, in Terza Edera (in assoluto nettamente il punteggio più alto), Audax e San Pietro.

Bruno Tavosanis

San Bernardo - Oww scontro al vertice Pini: «Una partita che vale tantissimo»

BASKET A2

Acqua San Acqua San Bernardo contro Old Wild West: questo pomeriggio andrà in scena il big match tra le squadre più forti - almeno sulla carta - della serie A2. Quella tra i due club è peraltro una rivalità che sta crescendo anno dopo anno, alimentata dalle recenti vicissitudini e ricordiamo che fu proprio la formazione lombarda a buttare fuori Udine dai playoff nella passata stagione. Proprio come l'Oww, pure l'Acqua San Bernardo è ad oggi imbattuta in stagione regolare fra le mura amiche (sette vittorie e zero sconfitte), il che contribuisce a rendere ancora più affascinante una sfida che non ne avrebbe in realtà nemmeno il bisogno, data l'importanza che riveste nel cammino di entrambe le squadre. Stando alla determinazione n. 54 dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive che fa capo al Ministero dell'Interno, datata 11 dicembre 2024, quella del palaFitLine è pure una delle due gare di serie A2 caratterizzata da profili di criticità per quanto riguarda l'ordine pubblico, assieme a Unieuro Forlì-Elachem Vigevano.

La frequenza con cui si verificano tafferugli e tensioni all'esterno dell'impianto temporaneamente utilizzato dalla Pallacanestro Cantù in attesa di quello nuovo ha indotto il Comune in accordo con la Questura a ordinare un nuovo impianto di videosorveglianza all'esterno del palazzetto e alla definizione di un piano di sosta e viabilità alternativo, in modo da evitare contatti tra le opposte tifoserie. Ieri, intanto, è stato il centro bianconero Giovanni Pini a parlare della sfida contro Cantù: «Questa partita vale tanto - ha detto - perché siamo secondi a pari merito con loro e le nostre sono due squadre che hanno una grande possibilità di arrivare appaiate in classifica anche alla fine del campionato. Sarà una gara difficile, loro vengono da una vittoria sul campo della prima in classifica, dove hanno mostrato una grande pallacanestro. Sono atletici, hanno fisicità importanti per questa categoria. Cercheremo di seguire il nostro piano partita, cercando di mettere in campo tutto quello che possiamo per contrastare Cantù. Speriamo sia una partita avvincente e ce la metteremo tutta per portarla a casa. Una vittoria ci darebbe animo e soddisfazione. Poi ci aspettano altre due sfide delicate prima della fine del girone d'andata e vincere su un campo così importante potrebbe valere doppio».

Oltre all'assistant coach Giorgio Gerosa, che aveva presentato il big match venerdì, sono ben quattro gli ex di turno e tutti quanti vestono oggi la maglia di Udine: si tratta di Anthony Hickey, Francesco Stefanelli, Matteo Da Ros e dello stesso Giovanni Pini. Così si è espresso invece alla vigilia l'allenatore dell'Acqua San Bernardo, Nicola Brienza: «Chiaramente conosciamo bene i nostri avversari, sia il club che gli interpreti: Udine è una squadra che in estate è stata costruita come la nostra, per provare a compiere il grande salto di categoria e le premesse suggeriscono quindi che sarà una partita difficile da affrontare. Al tempo stesso sarà una sfida estremamente stimolante perché, dopo Rimini, ci troveremo di fronte subito un'altra avversaria di altissimo livello. Non vediamo l'ora di giocare davanti al nostro pubblico e speriamo di poter regalare una grande emozione a tutti i nostri tifosi che saranno a Desio»

Qualche parola sul confronto odierno l'ha spesa anche il lungo canturino Grant Basile: «Dopo la bella vittoria di Rimini ci aspetta subito un'altra sfida molto importante. Udine è a pari punti con noi e quindi è una partita con un peso specifico per la classifica. Dovremo farci trovare pronti fin dal primo istante di gioco, per portare a casa i due punti».

OWW Pini presenta il match

Palla a due alle ore 18: Dirigeranno Gian Lorenzo Miniati di Firenze, Michele Centonza di Grottammare (Ap) e Vincenzo Agnese di Barano d'Ischia (Na). Coach Brienza dovrà fare a meno di Christian Burns, mentre anche stavolta l'Oww viene annunciata al completo, ma ormai non ci fidiamo più.

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

ALLIEVI UNDER 17

I convocati da Randon per sabato 28

Il selezionatore, Thomas Randon, ha dato appuntamento sabato 28 dicembre. Tra i convocati Luca Luigi Bentivogli, Gabriel De Caneva, Edoardo Liut e Riccardo Verardo (Chions); Thomas Bertuzzi e Omar Bidoli (FiumeBannia); Alberto De Camilot (Fontanafredda) e Mattia Volpatti (Sanvitese)

IN VETRINA Scambio di cortesie prima del derby tra Fontanafredda e Sanvitese Rossoneri e biancorossi sono protagonisti al vertice dell'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

SAN LUIGI NON SBAGLIA FONTANAFREDDA NEPPURE

▶Il titolo d'inverno ai triestini che hanno battuto il Maniago con 4 reti di scarto

▶Bottino pieno anche per gli inseguitori che rimangono ad una sola lunghezza

CALCIO ECCELLENZA

Il titolo d'inverno è del San Luigi, che lo conquista in terra pordenonese dove ha pure la più vicina concorrente in classifica. A Maniago i triestini si sbarazzano degli avversari con un risultato rotondo e 4 gol di scarto. Il Fontanafredda rovescia all'ultimo minuto, con un rigore trasformato da Salvador, la gara interna opposta al Chiarbola Ponziana. Partita che la vedeva sotto a tre quarti dell'incontro. La formazione di Malerba si stabilisce al secondo posto di un podio che conta un poker di protagoniste, rappresentanti di tutte le province del Friuli Venezia Giulia, pure per una Pro Gorizia in risalita e un Codroipo da non sotto stimare. A metà del gruppone si affiancano il vincente Tamai e lo sconfitto Fiume Veneto Bannia. Per le retrovie ad alto rischio, perdono tutte e 6 le ultime in classifica, fra cui Casarsa e gli stessi maniaghesi.

RIBALTAMENTO

Nel primo tempo il Chiarbola Ponziana produce qualcosa in più, con la capacità di produrre a centro campo iniziative utili. A metà frazione Montestella prova un tiro a giro, su cui Mirolo si oppone con bravura in tuffo alla sua sinistra. Lo stesso numero 7 triestino dopo la mezzora impegna nuovamente il portiere fontanafreddese, stavolta sul primo palo. Montestella acciaccato è costretto a rimanere negli spogliatoi all'intervallo e gli ospiti ne risentiranno. I rossoneri hanno la prima iniziativa della ripresa, con Zucchiatti al tiro e Zetto a respingere piuttosto corto, senza rischiare la presa. Il Chiarbola Ponziana passa in vantaggio con un'ulteriore palla messa dentro l'area di casa, una manovra insistita di Delmoro e compagni la consegna a Malandrino sul centro sinistra. Ha tempo per controllare e mirare, il suo tiro basso colpisce il palo più lontano, prima di oltrepassare la linea bianca sul lato mancino di Mirolo. Dopo il gol la squadra di Musolino perde terreno. Il pareggio casalingo nell'ultimo quarto d'ora, merito di Gregoris in mezza rovesciata da dentro l'area, con la sfera insaccata sugli sviluppi di un calcio di punizione da fuori. Allo scadere si decide la contesa. L'arbitro assegna un calcio di rigore alla formazione di casa, dopo che Gregoris di testa indirizza verso la porta da pochi metri, ma trova il braccio di un avversario su cui va a cozzare la palla. Inutili le proteste triestine per il "rigorino". Del tiro dal dischetto si incarica Salvador, il quale torna a segnare mettendo dentro di potenza poco sotto la traversa. I minuti di recupero non bastano a mutare nuovamente il parziale, che rilancia il Fontanafredda e consente un buon Natale.

FONTANAFREDDA	2
CHIARBOLA P.	1

GOL: st 21' Malandrino, 32' Gregoris, 45' Salvador (rigore).
FONTANAFREDDA: Mirolo 6.5, Muranella 6, Franzin 6 (st 29' Cao 6), Cesarin 5.5 (st 41' Grotto 6), Monteleone 6, Gregoris 6.5, Biscontin 5.5 (st 35' Valdevit sv), Borgobello 5.5, Salvador 6.5, Zucchiatti 6, Cendron 5.5 (st 43' Lucchese sv). All. Malerba.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto 6, Lubrano 6, Malandrino 6.5, Vecchio 6, Zacchigna 6, Frontali 6.5, Montestella 6.5 (st 1' Han 6), Delmoro 6.5, Perossa 5.5 (st 37' Pozzani sv), Sistiani 6, Casseler 5.5. All. Musolino.
ARBITRO: Zannier di Udine 6.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Mirolo, Salvador, Lubrano, Malandrino, Frontali, Montestella, Del Moro, mister Musolino. Allontanato dalla panchina l'accompagnatore del Chiarbola Ponziana.
Recuperi pt 1', st 4'.

ALTRI RISULTATI

Maniago Vajont – San Luigi 0-4 (Tonini, Caramelli, Cofone e Marzi), Casarsa – Tamai 0-2 (Zorzetto e Bougma), Fiume Veneto Bannia – Unione Fincantieri Monfalcone 1-2 (Lucheo, Alberti e Acampora), Juventina – Codroipo 0-1 (Bertoli), Muggia – Sanvitese 2-1 (Paliaga su rigore, Crevatin e Rinaldi), Kras Repen – Po Gorizia 0-1 (Pluchino), Pro Fagagna – Azzurra Premariacco 2-0 (Cassin doppietta), Tolmezzo – Rive d'Arcano Flaibano 1-0 (Gregorutti).

LA CLASSIFICA

San Luigi 31 punti, Fontanafredda 30, Codroipo e Pro Gorizia 29, Sanvitese e Muggia 28, Unione Fincantieri Monfalcone e Kras Repen 26, Tamai e Fiume Veneto Bannia 25, Pro Fagagna 24, Tolmezzo 22, Chiarbola Ponziana 21, Juventina 20, Azzurra Premariacco 16, Casarsa 13, Rive d'Arcano Flaibano 10, Maniago Vajont 9.

Roberto Vicenzotto

Stadio Primo Carnera: oggi l'intitolazione

CALCIO DILETTANTI

Ultima giornata del girone d'andata in Promozione, Prima e Seconda. In Terza, per arrivare al titolo d'inverno bisognerà attendere fine gennaio. Ieri in Promozione nell'unico anticipo il Tricesimo vince e conquista la seconda piazza. In Seconda il Rorai Porcia - almeno per una notte - balza in vetta a braccetto del Vallenoncello, mentre la Real Castellana lascia l'ultima scottante poltrona al condomino Prata Calcio.

PROMOZIONE

Titolo di campione d'inverno saldamente nelle mani del Nuovo Pordenone 2024 (33 punti) di Fabio Campaner. Oggi impegnati sul campo di Lesans dove prima del match con l'Unione Smt è prevista anche l'inaugurazione del mosaico e l'intitolazione dell'impianto a Primo Carnera. La virtuale "damigella" Calcio Aviano (26) giocherà il jolly dell'ultimo turno domenica 12 gennaio a Sedegliano. Intanto ieri, i pedemontani hanno ceduto il secondo gradino al Tricesimo (28) vittorioso sul Corva 2-0 (doppietta di Adams Kamagate). Biancazzurri inchiodati a quota 23. Oggi alle 14.30, i testa coda Spal Cordovado (10) - Bujese (24, a ridosso del podio), Torre (12) - Union Martignacco (19) e Maranese (18) - Ol3 (15). Posta in palio pesante in chiave salvezza in Cordenonese 3S (a secco) - Cussignacco (17 sull'ultima scottante sedia). A chiudere Unione Smt - Nuovo Pordenone 2024 con i locali appaiati al Cussignacco. Riposa la Gemonese (13).

LE ALTRE In Prima fischio d'inizio allei 14.30. Già assegnata la corona d'inverno al Teor (32, imbattuto). Argento sicuro per l'Union Pasiano targata Giulio Cesare Franco Martin (28, senza macchia), con l'attacco più prolifico (30) e il capocannoniere Ermal Haxhiraj (14 autografi). Bronzo per il Vivai Rauscedo Gravis (22). In agguato il duo Virtus Roveredo - Rivignano (21) e la giovane Azzanese (20) che oggi attende il leader Teor nel match clou di giornata. Di contorno Union Pasiano - San Daniele (18), Vivai Rauscedo - Vigonovo (8), Virtus Roveredo - San Leonardo (12, primo salvo), Rivignano - Liventina San Odorico (10), Unione Basso Friuli (6, cenerentola) - Barbeano (15) e l'incrocio tra gemelle siamesi in zona sabbie mobili Sacilese-Pravis 1971. Entrambe viaggiano in doppia cifra esatta (10). Nel B il pericolante Morsano (9, penultimo) è, infine, atteso dalla Serenissima che di punti ne ha più del doppio (20). In Seconda archiviate le sfide Rorai Porcia - Ceolini 1-1 (Vriz per i locali, Roman per gli ospiti), Pro Fagnigola - Real Castellana 0-3 (Sisto, Tonizzo, Ruggirello) e Arzino - Calcio Bannia 1-1, oggi - alle 14.30 - è diritto di replica. In vetta il tandem Vallenoncello - Rorai Porcia (27). Seguono Spilimbergo (25) e Valvasone Asm (24). Ceolini (22), il tandem Ramuscellese - Tiezzo 1954 (20). In coda Calcio Bannia (3), Arzino (9), Sarone 1975-2017 (11), Prata Calcio e Valeriano Pinzano (12), Pro Fagnigola (13) e Real Castellana (15). Per il titolo d'inverno serviti gli incroci pericolosi Valeriano Pinzano -Vallenoncello, Prata Calcio - Spilimbergo e Valvasone Asm - Tiezzo 1954. Completa il quadro Ramuscellese - Sarone 1975-2017. In Terza lotta serrata. Guida Cavolano (27 e riposo da scontare). In agguato Montereale Valcellina (26), Sesto Bagnarola (25) Vivarina (24), Maniago (20) Polcenigo Budoia e Calcio Zoppola (19). Tutte con una gara in meno. Clou in Sesto Bagnarola - Cavolano e Montereale Valcellina - Vivarina. Chiudono Maniago - Virtus Roveredo Under 21, Nuovo Pordenone Under 21 - Polcenigo Budoia, San Quirino - Vivai Rauscedo Gravis B, Calcio Zoppola - Nuova Villanova Fc e Varmese - Torre B. Riposa Spal Cordovado B.

Cristina Turchet

Vido: «Spero in un girone di ritorno diverso»

▶Oggi il Chions è ospite del Calvi Noale, spera nella griglia spareggi

CALCIO D

Le Dolomiti bellunesi si arenano a Lignano, dove il Brian rifila 4 gol come mai prima era riuscito a realizzarne. Senza subirne alcuno, opposta alla capolista che oggi rischia il primato in classifica, la formazione di Moras festeggia la pausa natalizia con i botti. A segno ci vanno l'affidabile Ciriello con una doppietta (e fanno 12 a metà strada), Butti alla sua prima volta, come pure prima è la firma con la nuova maglia dell'ex Chions Bolgan. Ieri pomeriggio si sono giocati anche Adriese – Campodarsego 1-1 e Portogruaro – Mestre 0-1. In ottica salvezza è quest'ultimo esito ad interessare maggiormente il Chions, che oggi è ospite del Calvi Noale. I veneti non possono permettersi distrazioni, per evitare di essere risucchiati nella zona play out. I gialloblu pordenonesi devono chiudere bene l'andata per cercare di inserirsi nella griglia spareggi.

CAMBIATI

«Se in meglio in o in peggio lo dovrà dire in campo. Qualcosa si è già visto domenica scorsa – commenta Simone Vido – dopo che, per scelta o per dovere, abbiamo rimescolato le carte, con tanti cambi, provando ad alzare il livello medio. Le scelte vanno fatte e rispettate, l'aria diversa si respira quando arrivano i risultati. Speriamo di fare un girone di ritorno totalmente diverso da quanto compiuto finora». Il direttore sportivo del Chions deve adesso far fronte al "mal di pancia" sfociato nell'uscita del difensore centrale Kladar. Serve un profilo, magari giovane ma di categoria superiore, che possa dare un bel contributo alla causa gialloblu. «Mi prendo le responsabilità di aver scelto in estate i giocatori senza aver potuto scegliere gli uomini, perché non si conoscono personalmente. Non sempre, mettendoli assieme – testimonia Vido - l'amalgama si trova. In questa categoria le scommesse noi dobbiamo provarle a fare. Dobbiamo essere consapevoli della nostra dimensione. Che si debba sgomitare lo si sa, che lo si debba fare meglio di così è un dato di fatto. Non penso che la squadra valga i 14 punti che abbiamo raccolto in 18 partite».

Come guarda avanti? «Basta parole, bisogna cominciare a pedalare e stare attaccati alla zona play out. E' quello l'obiettivo da tenere monitorato – risponde l'uomo-mercato gialloblu - sono inutili discorsi su punti e scalette. La classifica non ci aspetta». Pensando in particolare al Calvi Noale. «Vediamo che partita riusciamo a fare contro una squadra che, secondo me, è un altro Brian. Hanno entusiasmo e gamba».

Nel pomeriggio gioca pure il Cjarlins Muzane, al suo terzo impegno in 8 giorni. La formazione di Zironelli va sul terreno del Lavis ultimo in classifica. Ma non sono punti scontati.

Ro. Vi.

GIALLOBLÙ La difesa del Chions sventa un'insidia "aerea"

TINET, SETE DI RISCATTO FANO ATTESA AL VARCO

▶Dopo aver interrotto la striscia positiva i Passerotti vogliono tornare a vincere

▶«Una formazione con dei giocatori esperti che hanno militato in nazionale»

VOLLEY A2

Voglia di riscatto. La Tinet è pronto ad affrontare il Fano al PalaPrata (alle 17,30) per la 13esima. e ultima di andata di A2 maschile. Dopo aver interrotto a Macerata il filotto di sei vittorie consecutive i Passerotti sono pronti a riprendere la serie positiva per farsi un meritato regalo natalizio, festeggiare coi propri tifosi e terminare un grandioso girone d'andata nel miglior modo possibile. Da rilevare che la Virtus ha nella propria rosa elementi di grande esperienza e soprattutto si è caricata dopo il bel successo su Siena. «Purtroppo a Macerata si è interrotta la striscia magica - sostiene lo schiacciatore naoniano, Mattia Bomben - forse abbiamo sottovalutato la squadra marchigiana ma soprattutto nei momenti di difficoltà non siamo riusciti a reagire come in precedenza».

QUI FANO

Ora si presenta l'opportunità di una pronta rivalsa con il Fano. «Una squadra con giocatori esperti che hanno militato in Nazionale e in Superlega - prosegue - l'ex giocatore del Futura Cordenons - proprio per questo dobbiamo ritrovare quello spirito di gruppo che ci ha contraddistinti in questo scorcio di stagione, per poter emergere». Nel frattempo Kristian Gamba si sta avvicinando ai 300 punti stagionali (momentaneamente è fermo a 286). Gli inseguitori hanno sempre gli stessi: in seconda posizione c'è Matheus Motzo di Aversa (265), in terza Marco Novello del Cantù (243). La Virtus Fano targata Smartsystem Essence Hotels è tornata in A2 dopo 23 anni. Un traguardo raggiunto dopo cinque consecutivi campionati in A3 ed un finale di stagione culminato con la vittoria nell'ultimo atto dei playoff con il San Donà. Confermatissimo alla guida della prima squadra mister Vincenzo Mastrangelo, l'artefice del trionfo della scorsa stagione, mentre la squadra è stata per buona parte rinnovata, con la conferma di solo tre elementi; Federico Roberti, Pietro Merlo e Mattia Raffa. Come centrale è arrivato da Santa Croce, Stefano Mengozzi, Ci sono poi Alessandro Acuti, Federico Compagnoni e in posto 4 l'esperienza dello sloveno Jan Klobucar. In cabina di regia è arrivato da Santa Croce l'esperto Manuel Coscione. «Nello scorso turno abbiamo vinto 3-0 ma è stato un match tirato - controbatte lo stesso palleggiatore - col Siena abbiamo spinto e si sono create delle situazioni a nostro vantaggio mai verificatesi ad inizio stagione». Sei punti in due gare, non è cosa da poco. «Bisogna crederci e pensare una gara alla volta - prosegue il regista - ma questo non basta perché le squadre dietro di noi vincono e rimangono in piena corsa. Il livello della A2 è alto ma stiamo crescendo e siamo fiduciosi e consapevoli dei nostri mezzi».

I PASSEROTTI La Tinet Prata in fase di ricezione (Foto Moret)

LE ASPETTATIVE

Questo pomeriggio a Prata? «Sarà durissima - prosegue - ma ci proveremo. Il campionato è lungo e ancora può succedere di tutto». Le gare in programma nel 13. turno: Tinet Prata - Smartsystem Essence Hotels Fano, MA Acqua San Bernardo Cuneo - Evolution Green Aversa, Campi Reali Cantù - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Emma Villas Siena - Conad Reggio Emilia, Delta Group Porto Viro - Cosedil Aci Castello, OmiFer Palmi - Abba Pineto, Consar Ravenna - Banca Macerata Fisiomed MC. Classifica: Classifica: Gruppo Consoli Sferc Brescia 27 punti, Tinet Prata e Consar Ravenna 25, Evolution Green Aversa 22, MA Acqua San Bernardo Cuneo 21, Cosedil Aci Castello 19, Delta Group Porto Viro e Smartsystem Essence Hotels Fano 18, Abba Pineto e Emma Villas Siena 16, Banca Macerata Fisiomed MC 13, Conad Reggio Emilia e Campi Reali Cantù 12, OmiFer Palmi 8.

Nazzareno Loreti

Basket

FABER CIVIDALE	74
INTER. CORDENONS	75

CIVIDALE: Tosolini, Calò 8, Natali, Pertel 16, Baldares 19, Devetta 25, Adebajo, Baldini 6, Moretti, Bove n.e., Vivi n.e.. All. Fazzi.
CORDENONS: Paradiso 12, Girardo 14, Ndompetelo 3, Di Bin, Casara 19, Corazza 8, Pivetta 12, Surbone 3, Di Prampero 4, Napolitano n.e., Anese n.e., Modolo n.e.. All. Celotto.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Luchesi di Trieste.
Note. Parziali: 16-20, 31-39, 48-54.

Cividale non regala niente alla capolista Cordenons

Quando la penultima della classifica ne affronta la regina non è detto che le cose vadano come ci si aspetterebbe. Noi per primi immaginavamo che tra Faber e Intermek non ci sarebbe stata storia e che il campo avrebbe confermato la (netta) differenza dei valori espressa dai roster delle due squadre e ancor di più dalla graduatoria del girone E di serie C Unica, che le vede per l'appunto agli estremi. Ma i ragazzi di coach Fazzi avevano idee diverse e invece del panettone avevano chiesto a Babbo Natale lo scalpo della capolista. Che poi non lo abbiano in realtà ottenuto, ciò nulla toglie alla orgogliosa prestazione dei ducali. Questi ultimi nel finale della frazione d'apertura subiscono un mini break di 7-1 ma non si scompongono (14-20). In quella successiva, dopo essersi riavvicinati a -1 (22-23), ne subiscono un altro, di 9-0 (sette sono di Casara) e pur ritrovandosi a inseguire dieci lunghezze di svantaggio, non si perdono d'animo nemmeno stavolta. Nella ripresa gli ospiti vorrebbero chiudere la faccenda, dopo ripetuti strattoni avanzano a +12 (ancora Casara), ma tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo una Faber che non intende lasciarsi andare come copione vorrebbe in questi casi e che, anzi, nell'immediato dimezza lo scarto (48-54). Ancora l'Intermek a insistere nel quarto periodo e, di nuovo, ecco il vantaggio esterno riprendere consistenza (le triple di Paradiso e Surbone per il 53-65). Dovrebbero essere le mazzate definitive e invece Calò e Devetta accorciano a -5 (68-73). Nel finale una tripla di Pertel avvicina Cividale a un solo possesso (71-74), Casara viene mandato in lunetta e fa 1/2, Baldares con un centro dall'arco fissa il definitivo 74-75 a tempo quasi scaduto.

Carlo Alberto Sindici

Il Maccan è diventato inarrestabile Pordenone riesce a invertire la rotta

OLYMPIA R.	1
PORDENONE C5	6

GOL: pt 4', 8', 12', 16' Grigolon, 5' Stendler; st 14' Grigolon, 19' Hachimi.
OLYMPIA ROVERETO: Thyago, Gastaldello, Frisenna, Caregnato, Hachimi, Veronesi, Spangaro, Onzaca, Cristel, Simoncelli, Vivian, Fasanelli. All. Saiani
PORDENONE C5: Vascello, Della Bianca, Bortolin, Ziberi, Koren, Chtioui, Stendler, Finato, Grigolon, Basso, Catto, Langella. All. Hrvatin
ARBITRI: Bolognesi di Fermo e Galanti di Pescara; cronometrista: Benetti di Vicenza.
NOTE. Espulso al st 17' Cristel per proteste. Ammoniti Hachimi, Fasanelli, Thyago, Langella.

CDM FUTSAL	3
MACCAN PRATA	4

GOL: pt 1' Ortisi, 12' Ricci, 15' Da Silva, 19' Botosso, 20' Marcio; st 6' Botosso, 14' Girardi.
CDM FUTSAL: Ortisi, Schettino, Avellano, Miranda, Da Silva, Pagliarulo, Valentini, Parodi, Zanello, Ricci, Politano, Zatsuga. All. De Jesus
MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Botosso, Marcio, Gabriel, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalill, Zecchinello, Verdicchio, Benlamrabet. All. Sbisà. **ARBITRI:** Cristea di Albano Laziale e Barbato di Castellammare di Stabia ; cronometrista: Costa di Genova.
NOTE. Ammoniti Da Silva, Zecchinello, Botosso, Khalil.

FUTSAL A2 ÈLITE

Il weekend post-nazionali è all'insegna di conferme e rinascite per le due friulane dell'A2 élite. Nell'anticipo dell'undicesima di campionato, il Maccan Prata fa capire ancora una volta di avere tutte le carte in regola per ambire ai playoff. Non solo: i tre punti conquistati in rimonta a Campi Ligure danno la certezza di chiudere l'andata tra le prime otto e quindi di partecipare al primo turno della Coppa Italia. Il successo della squadra di Marco Sbisà nella delicata trasferta genovese è costruito passo dopo passo, dopo un primo tempo complicato, con i liguri in vantaggio già al 1' con Ortisi e al raddoppio al 12' con Ricci in contropiede. Al 15' è addirittura 3-0 per i liguri con Da Silva bravo a rubare palla in zona offensiva e a beffare la retroguardia giallonera. Il Maccan, tuttavia, non è tramortito e accorcia a 90 secondi dalla sirena con Botosso. Poco dopo Marcio riapre la partita su assist del compagno-bomber, così si va al riposo sul 3-2, partita tutta da riscrivere. Ripresa da sogno per gli ospiti che trovano subito il 3-3 con una prodezza ancora di Botosso: l'ex Came Treviso salta due difensori, resiste alla carica di un terzo e con freddezza realizza. La Cdm cerca il 4-3 ma deve fare i conti con gli avversari: la difesa pratese è attenta, il fronte offensivo trova un nuovo varco al 14' e colpisce con Girardi, pescato elegantemente da Marcio. Rimonta perfetta per il Maccan e settima vittoria negli ultimi otto incontri: in classifica è quinto a 21. Sorride, dopo un mese, il Pordenone, che si gode bomber Grigolon, in forma come ai tempi della B e dell'A2. Il pivot ne realizza ben cinque, lasciando al compagno Stendler (che nel corso del match subisce un colpo alla testa ed è costretto ad uscire anzitempo dal campo) la gloria dell'altra rete della serata. In un parquet difficile come quello di Rovereto, squadra in posizione più avanzata in classifica, gli ospiti si impongono per 1-6. Vantaggio immediato di Grigolon in tap-in, raddoppio di Stendler dopo aver superato il portiere, tris ancora di Grigolon che replica la rete in apertura. Il pivot sigla lo 0-4 a ridosso del quarto d'ora approfittando della fragilità difensiva locale e, prima dell'intervallo, firma lo 0-5 su assist direttamente del portiere Vascello. Nel secondo tempo, i giochi sono ormai fatti. Grigolon va ancora a referto con il pokerissimo personale nonché rete dello 0-6, Hachimi chiude la gara con il gol della bandiera per i locali. Vittoria importante per il Pordenone che interrompe la serie di quattro ko consecutivi.

PRATA CHIUDE L'ANDATA TRA LE PRIME OTTO BOMBER GRIGOLON TRAINA PORDENONE

I GIALLONERI DI PRATA
Il Maccan punta a una salvezza tranquilla (Foto Dozzi)

Alessio Tellan

L'ultima chiamata 2024 per la Coppa Italia: a caccia della conferma

CICLOCROSS

La Coppa Italia di ciclocross giovanile sarà l'ultima trasferta dell'anno. Un appuntamento importante in quanto il Friuli Venezia Giulia nel quadriennio 2021 - 2024 ha vinto due volte (a Fanaro e Ascoli Piceno), ottenendo un argento e un bronzo (a Torino) con due squadre. L'appuntamento con la Coppa sarà per domenica 29 a Seregno. «Andiamo in Lombardia con buone possibilità di salire sul podio - sostiene il responsabile tecnico regionale, Christian Murro - i ragazzi convocati stanno primeggiano in tutte le gare e le possibilità di confermare la tradizione c'è tutta».

La squadra selezionata sarà composta dagli allievi Massimo Bagnariol (Bandiziol), Simone Gregori (Dp66), Alessio Borile (Dp66), Ambra Savorgnano (Dp66), Rachele Cafueri (Dp66), Rebecca Anzisi e Azzurra Rizzi (Jam's Bike). In gara anche l'esordiente Gabriele Molinari (Jam's bike).

Le tre riserve saranno rese note nei prossimi giorni. Da rilevare che a fine mese si riunirà il consiglio federale regionale della Federciclismo per il rinnovo degli incarichi e Murro sembra avere i favori dei pronostici per essere riconfermato nel suo ruolo.

«Se manterrò l'incarico - sostiene il responsabile tecnico uscente - avrò il piacere piacere di portare avanti il progetto di condivisione con le società e gli atleti». Un bilancio di questi quattro anni? «Eccezionale - risponde - se si considera che Davide Stella, Stefano Viezzi, Andrea Bessega, Andrea Montagner, David Zanutta, Bryan Olivo, Daniel Skerl, Nicolò Buratti e Davide Toneatti sono passati al professionismo, lavorando soprattutto con le discipline, considerate ingiustamente secondarie, come la pista, il ciclocross e la mountain bike».

Oggi avrebbe dovuto svolgersi il 4. Memorial Tonelli di ciclocross a Pinzano al Tagliamento, invece è stato annullato. Come mai?. «Per tre anni lo abbiamo organizzato grazie al patrocinio del Comune e dell'Asd Calcio Valeriano Pinzano - risponde Murro - quest'anno le difficoltà economiche hanno preso il sopravvento - conclude - così la Libertas Ceresetto, società organizzatrice di cui faccio parte, ha deciso di saltare questa edizione ma ritornerà regolarmente nel dicembre del 2025».

Naz. Lor.

TECNICO REGIONALE Christian Murro guida la trasferta

Cultura & Spettacoli

IL 50° CONCERTO DI NATALE
Lunedì 30 dicembre, alle 20.45, nella chiesa di Santa Lucia, a Prata musica del Rinascimento con la Cappella Altoliventina.

Aperture speciali, visite guidate e Winter Camp le tre proposte per le feste di fine anno e i primi giorni del 2025. Già sold-out la prima settimana alla galleria-museo per i bambini pordenonesi

Il Natale al Palazzo del fumetto

PALAZZO DEL FUMETTO Bambini in visita guidata alle mostre

FUMETTI

Aperture speciali, visite guidate e Winter Camp nel carnet di fine anno del Palazzo del fumetto. Il Pdf, in occasione delle festività natalizie, è aperto in orari e giornate speciali, per offrire ai visitatori maggiori possibilità di vivere una straordinaria esperienza tra museo, esposizioni ed eventi speciali.

APERTURE

Il Palazzo del fumetto sarà aperto domani, martedì (vigilia di Natale) e giovedì 26 dicembre (Santo Stefano), dalle 15 alle 19. Le aperture speciali festive proseguono anche lunedì 30 dicembre e mercoledì 1° gennaio 2025, sempre dalle 15 alle 19.

Lunedì 6 gennaio l'orario sarà continuato, dalle 10 alle 19. Restano garantite le aperture di venerdì 27 dicembre, dalle 15 alle 19, sabato 28 e domenica 29, dalle 10 alle 19, 2 e 3 gennaio, dalle 15 alle 19, 4 e 5 gennaio, dalle 10 alle 19. A Natale, lunedì 25 dicembre, e l'ultimo giorno dell'anno, martedì 31 dicembre, il Palazzo del Fumetto resterà chiuso.

WINTER CAMP

Il Winter Camp è un'occasione rivolta ai bambini per trascorrere in maniera creativa e divertente la pausa scolastica. Questo camp invernale propone varie attività in cui arte, manualità e divertimento si uniscono, per stimolare l'ingegno e imparare in allegria tante cose interessanti attraverso i laboratori d'arte, la scoperta dei tesori conservati nel Palazzo del Fumetto e un piacevole approccio all'arte.

La prima settimana è già sold out, ma ci sono ancora posti disponibili per la seconda settimana: il 30 e 31 dicembre, il 2 e 3 gennaio dalle 9 alle 13. Il Winter Camp è rivolto ai bambini che frequentano la scuola primaria ed è organizzato in collaborazione con Eupolis Studio Associato.

VISITE GUIDATE

Il calendario degli appuntamenti al Palazzo del Fumetto è arricchito in questo periodo natalizio dalle visite guidate speciali con Enrico Sist, che accompagnerà i visitatori, alla scoperta della mostra "Tre Allegri Ragazzi Morti Expo", sabato 28 dicembre, alle 11, e domenica 29 dicembre, alle 16, per circa un'ora e mezza. Prenotazioni sul sito www.palazzodelfumetto.it. Altre visite guidate sono in programma oggi (alle 16 alla mostra dei Tarm e alle 17.30 all'esposizione permanente), sabato 28 (alle 16 per i Tarm e alle 17.30 all'esposizione permanente), domenica 29 (alle 17.30 all'esposizione permanente), sabato 4 e domenica 5 gennaio (alle 16 Tarm e alle 17.30 esposizione permanente).

LE MOSTRE

Tre Allegri Ragazzi Morti Expo - Percorso visivo e musicale nel mondo fantastico e visionario della band mascherata per antonomasia: la mostra Tre Allegri Ragazzi Morti Expo, curata da Paola Bristot, è al Palazzo del Fumetto fino al 9 marzo 2025.

Oltremari. Nuove Traiettorie del Fumetto Arabo - Un viaggio tra coste e culture, linguaggi, generi e immaginari: giovani autrici e autori arabi intrecciano tradizione e futuro con intense narrazioni disegnate. Tra sogni, memorie e visioni, le opere superano confini geografici e artistici, ridisegnando storie universali e senza limiti.

Museo del Fumetto - L'esposizione permanente celebra la storia del fumetto attraverso i suoi molteplici formati editoriali, con un allestimento multimediale e interattivo che incoraggia l'interazione diretta con i materiali esposti.

IN MOSTRA I TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI LE NUOVE TRAIETTORIE DEL FUMETTO ARABO E LA COLLEZIONE PERMANENTE AL MUSEO

Kaufman e Rimonda al Museo carnico

CONCERTO

Uno straordinario e giovane duo internazionale al femminile è il protagonista dell'appuntamento per gli auguri di Natale de "I Concerti di San Martino in Carnia". Oggi pomeriggio, alle 17.30, al Museo Carnico di Tolmezzo, la brillante violinista Giulia Rimonda e la talentuosa pianista Valentina Kaufman, saranno insieme in uno speciale programma tardoromantico che vedrà l'esecuzione della "Romanza" di Amy Beach, "Poème op. 25" di Ernest Chausson e di Ottorino Respighi la "Sonata in si minore", tra i brani fondamentali della letteratura cameristica di fine Ottocento. Superlativa la qualità delle interpreti.

Giulia Rimonda, definita da Salvatore Accardo «una musicista completa, in possesso di una tecnica brillante, di un suono emozionante, caldo e potente, di una musicalità pura e di un'intonazione perfetta», si è diplomata all'età di 17 anni con lode e menzione d'onore. Attualmente studia a Parigi con Garlitsky e con Khachatryan, è vincitrice di numerosi concorsi internazionali e nel 2023 ha debuttato alla Royal Opera House di Muscat e all'Anfiteatro Richelieu di Parigi. Dal 2024 è stata selezionata come nuova borsista da Stiftung Villa Musica e dall'Associazione De Sono di Torino, e dal 2022 è rappresentata dall'Université Sorbonne di Parigi.

Valentina Kaufman è una pianista italo-americana nata a New York nel 2001. Si è esibita in Italia, Austria, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Romania, Belgio, negli Stati Uniti e nell'ambito di eventi organizzati da prestigiose istituzioni come il Teatro alla Scala, la Carnegie Hall, il Musikverein e il Montreux Jazz Festival. Il concerto è ad ingresso gratuito. Tutte le informazioni su lamozartina.it.

Grande schermo

Un film con colazione o brunch a prezzo ridotto al cinema Visionario

Continua al Visionario l'appuntamento con "Buona domenica!" che propone alcuni dei migliori titoli della stagione abbinati a una colazione o un brunch. Gli spettatori più mattinieri potranno fare colazione al Bistrò Primafila del Bookshop, spendendo solo 5,50 euro per croissant, cappuccino e biglietto. Chi ama svegliarsi più tardi potrà invece gustare un delizioso brunch al Bu.chetto, al 1° piano del Visionario, con soli 11 euro (compreso il biglietto per il film). Oggi colazione e brunch saranno disponibili con "Giurato numero 2" di Clint Eastwood. Il film sarà proiettato alle 10.30 e alle 12.15. La colazione è disponibile dalle 9.30, il brunch dalle 11. La mattina, in sala, ci sono anche "Mufasa", prequel del Re Leone, "Conclave", film che unisce intrigo e tensione all'ombra del Vaticano, e la nuova opera corale di Ferzan Ozpetek, "Diamanti!". Altri titoli in programmazione Freud - L'ultima analisi e il toccante No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta.

Roberta Bolzoni prima giudice del Soroptimist

▶Assieme al lei accolte altre tre nuove socie nella cena degli auguri

DONNE IN CARRIERA

Roberta Bolzoni, magistrata, presidente della Corte di giustizia tributaria, sezione di Pordenone; Daniela Bravin, insegnante; Barbara Comini, direttrice dell'Its Alto Adriatico di Pordenone e Alessandra Zulian, avvocata. Sono le quattro nuove socie del Soroptimist club di Pordenone, tutte professioniste con vocazione alla solidarietà e passione per la cultura e l'arte.

Hanno fatto il loro ingresso nell'associazione pordenonese, attualmente presieduta da Fiorenza Poletto, in occasione della cena degli auguri organizzata anche per celebrare il Soroptimist day - che ricorre il 12 dicembre - giorno importante perché coincide con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, documento in perfetta sintonia con la mission del club.

Non è mancato infatti un momento di riflessione, da parte della presidente Poletto, su quanto sia cambiato da quel 10 dicembre 1948, in cui l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvò il documento, con particolare riferimento ai diritti e alle battaglie delle donne. Ma anche su quanto purtroppo, oggi, tali diritti siano ancora ignorati e calpestati. A questo proposito, su ogni tavolo, campeggiava la fotografia di una donna iraniana o afgana che, con il proprio impegno, ha avuto e ha ancora una forte influenza sulle battaglie di libertà e emancipazione: da Azar Nafisi a Shirin Ebadi, da Malala Yousafzai a Jina Mahsa Armini. Anche la presenza del Coro di Ragogna, che ha allietato la serata con un concerto applauditissimo, ha avuto un significato particolare: un segnale di vicinanza alle donne afgane, alle quali è oggi negato anche il diritto di cantare.

Infine, le donazioni raccolte durante la serata sono state destinate a una realtà del territorio, nel caso specifico all'associazione pordenonese "Il pane quotidiano", che con il suo impegno consente il diritto all'istruzione di bambini e ragazzi.

NUOVE SOCIE Da sinistra: Alessandra Tubiana, Barbara Comini, Roberta Bolzoni, la presidente del Soroptimist club Pordenone, Fiorenza Poletto e Daniela Bravin

Concerto di Natale

Soldout al Verdi per Milan Devinne

Soldout l'evento "Symphony rock show" dell'Orchestra da camera di Pordenone e dell'Associazione Gabriel Fauré, con la star internazionale Milan Devinne, in programma questa sera, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone. Il "Concerto di Natale per la Città" proporrà le più celebri canzoni del pop internazionale per gli auguri natalizi, negli arrangiamenti originali di Valter Poles, star d'eccezione il cantante Milan Devinne, una delle più famose e splendide voci del panorama musicale della Repubblica Ceca.

Le polemiche dei rapper non fanno bene alla musica

L'OPINIONE

Ho provato ad ascoltare le canzoni di Toni Effe, ma non mi hanno entusiasmato. Ci ho provato senza pregiudizi, ma non mi ha convinto la sua poetica, al pari del suo dissing con Fedez di qualche tempo fa. Non ho niente contro Toni Effe. Semplicemente, come dicono gli esperti, "non mi arriva". Secondo la mia formazione, i miei canoni e i miei criteri, sono meglio i vari Frankie Hi NRG, 99Posse, Caparezza e Fabri Fibra; com'è più bello, cioè, il rap italiano romanticamente impegnato, a volte duro, virtuoso, ma poetico, che oggi non sembra avere epigoni.

IMPATTO MEDIATICO

Ma più che del merito, della qualità della musica e dei testi, di Toni Effe mi interesserebbe ragionare sul notevole impatto mediatico che la sua esclusione dal concerto di Capodanno a Roma ha avuto. L'accusa rivolta a Gualtieri, poi respinta dal sindaco stesso, è di aver censurato un artista. Come scriverebbe Manzoni, fu vera censura? Ai posteri l'ardua sentenza. Io so solo che, se prima inviti un cantante a un concerto e poi gli dici di stare a casa, di certo non fai una bellissima figura. Peraltro trovo paradossale l'effetto indiretto di questa esclusione, ossia una pubblicità gratuita inimmaginabile per il rapper.

Verrebbe da citare la mitica scena di Nanni Moretti in Ecce Bombo, quando chiede al telefono: "Che dici, mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?".

POCHI STRANOTI

Quello che mi preme sottolineare è che tutta questa visibilità sui pochi stranoti fa sì che i giovani parlino quasi solamente degli stranoti. È tutto molto forse troppo conformista per piacermi. Il predominio mediatico di una cerchia ristrettissima di artisti, abilissimi nello sfruttamento della polemica come volano di visibilità, cancella dagli orecchi di chi ascolta il restante universo della musica, che è assai più interessante. Ma se non si conoscono strade alternative, non si possono di certo intraprendere. Nel suo ultimo libro, "La musica è pericolosa!" (La Nave di Teseo), il noto compositore e premio Oscar, Nicola Piovani, scrive che "per scegliere in libertà bisogna conoscere. Per conoscere bisogna essere in grado di ascoltare musiche diverse. Per scegliere tra Wagner e i Lunapop, bisogna conoscerli entrambi. Sennò non si sceglie, si viene scelti, e chi nascerà in un determinato luogo e in un determinato tempo ascolterà un determinato genere di musica e basta". Il maestro Piovani si sofferma sul fatto che la politica dovrebbe mettere tutti nelle condizioni di poter conoscere tutti i generi.

LIBERTÁ DI SCELTA

È necessario, dunque, che la politica non si arroghi il diritto di decidere cosa è bene ascoltare. Il compito delle istituzioni, scuola compresa, è quello di rimuovere gli ostacoli, affinché tutti possano fruire dell'arte, musica compresa, nel modo più ampio possibile, per consentire a ciascuno di riconoscersi in uno o in più generi. Laddove si esclude un cantante da un concerto, come anche laddove non si fa abbastanza per consentire ai giovani di conoscere altri generi che non siano solo quelli imposti dalla moda del momento, si limita la conoscenza e la libertà di scelta.

Andrea Maggi

Anniversario

Marisa e Umberto insieme da 50 anni

È festa grande oggi, a Brugnera, per le nozze d'oro di Marisa e Umberto, ai quali sono già giunti gli auguri dei figli, dei nipoti, dei parenti e di tutti gli amici più stretti, che invidiano l'ambito traguardo raggiunto: cinquant'anni di convivenza amorevole fra piccole e grandi gioie, ma sempre insieme.

OGGI

Domenica 22 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ilaria** di Pordenone, che oggi compie 27 anni, da papà Fulvio, mamma Irene, dal fratello Vincenzo, da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

BUDOIA
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/A**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 14**

SESTO AL REGHENA
▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/D**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CONCLAVE» di E.Berger 14.30 - 16.45 - 19 - 21.15. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 14.45 - 16.45 - 21. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.15 - 18.45 - 21.15. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.30. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 14 - 19.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.05 - 14.45 - 17 - 19.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 14.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14.20 - 15.20 - 16.20 - 16.50 - 17.20 - 18.20 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 22.10 - 22.40. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 14.30 - 16.50 - 19.50 - 21.50 - 22.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.10 - 19.40 - 21.20. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 17.10. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins 18. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 19.10 - 22.15. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» Jenkins 17.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 11 - 14.30 - 16.30 - 19.05. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 10.30 - 14.45 - 17.05 - 19.10. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli : ore 10.10. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 12.30 - 17.05 - 19.25 - 21.25. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 14.25. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 21.40. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 12.45 - 17.10 - 19.25 - 21.45. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 10.20 - 21.30. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 10.30 - 12.15 - 16.55. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.45. **«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara : ore 14.50 - 19.10. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 11. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 11 - 14.15 - 22.15. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 11 - 19.30. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 11.10 - 13.15 - 15.15 - 17.15 - 19.45 - 21.40. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 11.15 - 14 - 15.15 - 16.30. **«RM: RIGHT PEOPLE, WRONG PLACE»** : ore 11.20. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 11.25 - 13.40 - 15 - 15.30 - 16 - 16.35 - 17 - 17.30 - 18 - 18.35 - 19 - 20 - 21 - 22. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 11.40 - 15.50 - 17.15 - 18.15 - 20.50. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 12 - 14.30 - 15.45 - 17.45. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 12.35 - 14 - 22.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.05 - 19.25 - 21.15 - 22.25. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins : ore 18.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 20.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 21.45..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15 - 17.30. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis: ore 20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 15 Dicembre 2024 si è spento il

Dott.
Guido Lombardo
di anni 94
Ex Coordinatore Amministrativo Ulss 36

Ad esequie avvenute lo annunciano, con grande dolore, i figli Giacomo e Claudio con la moglie Annalisa Rigon e gli amati nipoti Giovanni e Linda

Partecipano al lutto la cognata Silvana Vignola e la famiglia Rigon

Venezia, 22 dicembre 2024

Il giorno 19 dicembre 2024 è mancato

Armando Marzotto
Professore

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Giuseppina, i figli Maria Luisa con Andrea, Pierluigi con Francesca, i nipoti Ester, Pietro, Nicolò, Alessio, la sorella e parenti tutti

I funerali si terranno nella Chiesa Parrocchiale di San Prosdocimo lunedì 23 dicembre 2024 alle ore 10.30

Padova, 22 dicembre 2024

I.O.F. San Marco Padova

Il giorno 18 dicembre è mancata

Prima Seresin
in Pizzo
di anni 62

Ne danno il triste annuncio: il marito Eduardo unito ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 dicembre alle ore 10.00 nella Chiesa Parrocchiale Sacro Cuore in Abano Terme.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Abano Terme, 22 dicembre 2024

Castellin Servizi Funebri Este-Villa Estense
tel. 0429-91006

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Anna Piazza

I familiari la ricordano con immutato affetto

Mestre, 22 dicembre 2024

SAPORI & NATALE

Incontri di gusto sulla tua tavola

17,50 €
al kg
Guanciale
Sapori&Dintorni Conad

6,90 €
€ 16,25 al kg
Gambero Argentino Selvaggio
Sapori&Idee Conad
400 g

4,79 €
€ 6,39 al litro
Prosecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene
DOCG Extra Dry
Tenimenti Dogali
75 cl

19,50 €
al kg
Parmigiano Reggiano DOP
Sapori&Dintorni Conad
stagionatura minima 30 mesi,
1 kg circa

11,90 €
al kg
Angelico del Grappa
Sapori&Idee Conad

29,90 €
al kg
Prosciutto crudo
di Parma DOP
Sapori&Dintorni Conad
Stagionatura minima
24 mesi

9,90 €
Panettone Tradizionale di Milano
Sapori&Dintorni Conad
incartato a mano,
1 kg

Salute & Benessere

Aumentano tra i ragazzi le cattive abitudini che mettono a repentaglio la salute
Fumano a 13 anni, mangiano male, troppo, e senza regole. E spesso si ubriacano

Freepik

Giovani a rischio tra fumo e obesità

IL FENOMENO

Aumentare il costo di un pacchetto di sigarette. Fino a 5 euro. Questa la proposta dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) dopo aver analizzato i dati sulla diffusione del fumo tra i giovani.

«Nel nostro Paese – ricorda il professor Francesco Perrone, Presidente Aiom – il 44% dei fumatori ha iniziato prima dei 18 anni e, al momento fuma il 22% degli under 17, con l'11% che consuma più di mezzo pacchetto al giorno». A preoccupare gli esperti è anche il fatto che questa scelta, spesso indotta da comportamenti imitativi o da un bisogno di affermazione e socializzazione tra pari, rischia di trascinarsi per tutta la vita. Perché tutti sanno quanto sia difficile smettere di fumare.

L'ABITUDINE

«I dati relativi ai giovanissimi – prosegue il Presidente Aiom – sono davvero impressionanti Nel 2023 oltre 1,2 milioni di adolescenti di entrambi i sessi, ha affermato di aver fumato sigarette almeno una volta nella vita. Contrastare l'abitudine al fumo è più facile tra chi ha appena iniziato, per questo l'aumento del costo delle sigarette potrebbe rivelarsi particolarmente efficace soprattutto tra i giovani».

Tutti sanno che il fumo provochi danni irreversibili, ma conviene ricordare che «le patologie correlate al fumo sono almeno 27 – ricorda la professoressa Giulia Veronesi, Direttore del Programma di Chirurgia Toracica Robotica del San Raffaele di Milano e Membro del Comitato di Lotta al Fumo di Fondazione Umberto Veronesi – Tra queste, molti tumori (non solo del polmone), patologie respiratorie e cardiovascolari, danni a carico della sessualità maschile».

Ma in questa rincorsa da parte dei giovani ad "una vita spericolata", come canta Vasco Rossi, non c'è solo il fumo.

È l'impianto generale dello stile di vita che è saltato e sta andando alla deriva rispetto alle regole di vita sana. Lo dimostrano anche i dati sull'obesità pediatrica elaborati da *OKkio alla SALUTE*, il Sistema di sorveglianza nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità che rivelano come, già a 8-9 anni, il 19% dei bambini e delle bambine sia in sovrappeso e quasi il 10% presenti obesità. E le cose non vanno meglio tra i giovani adulti.

«Rispetto a una ventina d'anni fa – ricorda il professor Paolo Sbraccia, Direttore del Centro per la Cura dell'Obesità del Policlinico Tor Vergata e Presidente di IBDO Foundation – le persone con obesità in Italia sono aumentate di 1,6 milioni, arrivando agli attuali 6 milioni e l'aumento è evidente soprattutto tra i giovani adulti». Nella fascia d'età 18-34 anni, il tasso di obesità è passato dal 2,6 al 6,6%, raddoppiando tra gli uomini e triplicando tra le donne. L'obesità è una malattia cronica, multifattoriale e recidivante che richiede strategie di intervento personalizzate e a più livelli.

E tanta prevenzione a scuola, sul posto di lavoro, negli ambienti urbani. E naturalmente tra le mura di casa. Frutta e verdura, al posto di snack dolci e salati, tanta attività fisica anche all'aperto, riducendo drasticamente le ore di screen time, non rappresentano più solo una scelta individuale, ma urgenti priorità di salute.

LA COLAZIONE

Una recente indagine condotta dall'Istituto Superiore della Sanità su 50.000 bambini e bambine di tutta Italia ha rivelato che quasi 2 bambini su 5 non fanno una colazione adeguata al mattino, 1 su 4 beve ogni giorno bevande zuccherate/gassate e consuma frutta e verdura meno di una volta al giorno; più della metà mangia snack dolci almeno 3 giorni a settimana. Per contro, più del 70% dei bambini non va a scuola a piedi o in bicicletta e quasi la metà trascorre più di due ore al giorno davanti alla televisione, al tablet o al cellulare.

Ma non è tutto. Ad ipotecare pesantemente la salute futura dei giovani e giovanissimi di oggi, c'è anche l'alcol. Un milione e 370 mila ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 25 anni consumano alcol in modo rischioso per la loro salute.

L'EBBREZZA

A questa età il cervello sta ancora maturando e le capacità cognitive razionali possono subire danni irreversibili, annegando nell'alcol. L'11,4% dei maschi e il 6,4% delle femmine pratica il binge drinking, cioè l'assunzione di una quantità importante di alcolici in breve tempo, con l'intento di ricercare lo sballo, di ubriacarsi in gran fretta.

E se gli incidenti del sabato sera sono spesso il triste corollario di questa ricerca dell'ebbrezza incontrollata, le conseguenze si proiettano anche nel lungo periodo, non solo sul fisico, ma anche sulla salute mentale, con episodi di violenza, di depressione, disturbi del sonno, vuoti di memoria, alterazioni cognitive. Una fotografia preoccupante insomma. E decisamente non un bel modo di diventare adulti.

Maria Rita Montebelli

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ONCOLOGI: «È ALLARME PERCHÉ L'11 PER CENTO DEGLI UNDER 17 "DIVORANO" MEZZO PACCHETTO AL GIORNO»

NELLA FASCIA 18-34 IL TASSO DI SOVRAPPESO GRAVE È CRESCIUTO IN 20 ANNI DAL 2,6 AL 6,6%. IN PERICOLO SOPRATTUTTO LE DONNE

La ricerca

I telefilm "medici" bocciati in salute

Con i loro casi clinici riescono a tenere incollati alla tv milioni di spettatori, ma non sempre le storie che si susseguono episodio dopo episodio riescono ad affrontare in maniera adeguata i temi di salute pubblica. È il risultato a cui giunge la ricerca condotta dal dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e l'Azienda ospedaliero-universitaria «Città della Salute e della Scienza» di Torino. I temi di salute pubblica trattati in serie tv come Grey's Anatomy o Dr. House vengono affrontati in maniera limitata e spesso inadeguata, con una scarsa attenzione a questioni fondamentali come vaccinazioni, programmi di screening e prevenzione delle malattie infettive. Il lavoro pubblicato sulla rivista scientifica Frontiers in Public Health - informa l'ateneo friulano - rappresenta la prima ricerca di questo tipo in Italia: ha valutato la natura, la frequenza e l'accuratezza con cui queste due serie televisive affrontano i temi legati alla salute pubblica. Coordinato da Laura Brunelli, lo studio è stato condotto con la collaborazione di Gianluca Voglino, insieme a un pool di ricercatori e a Roberta Siliquini e Silvio Brusaferro.

I NUMERI

27
Sono le patologie correlate all'abitudine al fumo. Le principali: respiratorie e cardiovascolari, danni a carico della sessualità maschile

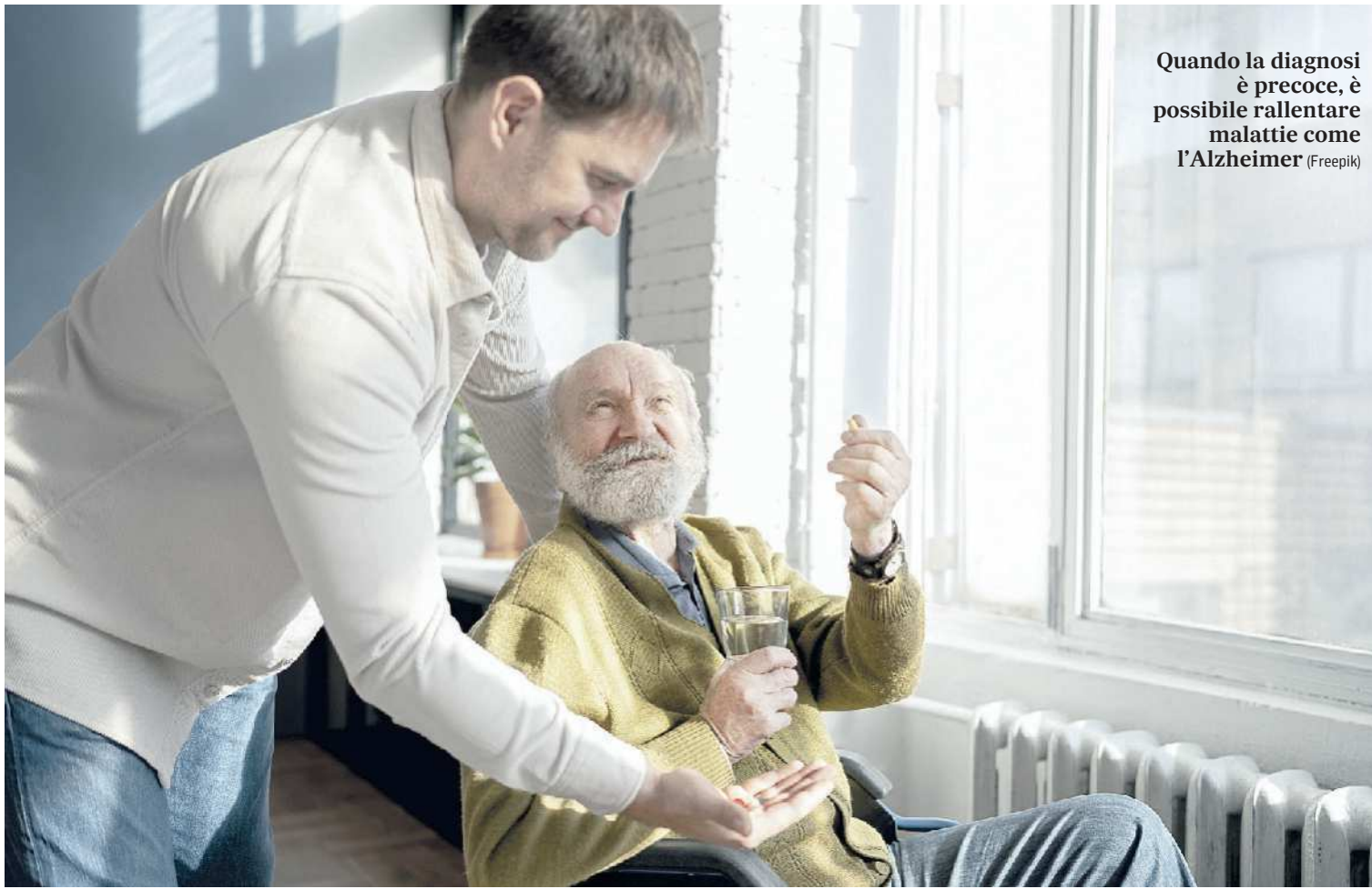
19%
Percentuale di bambini tra 8-9 anni che sono in sovrappeso e quasi il 10% di questi viene definito "obeso". Le bambine, in particolare, soffrono di obesità infantile

26%
Un adolescente su quattro non consuma un pasto corretto al mattino e preferisce non mangiare esponendosi a conseguenze per la salute di corpo e mente

22%
Dei ragazzi tra i 14 e 26 anni dichiara di non mangiare frutta e verdura o lo fa raramente. Gli effetti: grave carenza di vitamine e minerali

11,4%
Percentuale dei maschi (6,4% per le femmine) che pratica abitualmente il binge drinking, cioè l'assunzione di una quantità importante di alcolici in breve tempo

13-15
È l'età in cui generalmente si fuma la prima sigaretta. Le "bionde" tradizionali sono ancora le più comunemente utilizzate dagli studenti

In Italia oltre un milione di pazienti con demenza. Paolo Maria Rossini, dell'Istituto San Raffaele di Roma: «Sono disponibili esami di laboratorio con tecniche innovative»

Quando la diagnosi è precoce, è possibile rallentare malattie come l'Alzheimer (Freepik)

La diagnosi precoce rallenta l'Alzheimer

LA PATOLOGIA

Nel momento in cui in una famiglia arriva una diagnosi di Alzheimer è lo sgomento che prende il sopravvento. E, subito dopo, il senso di solitudine accompagnato dal timore di non essere all'altezza. Di non essere all'altezza nell'accudire quel parente che piano piano perde la memoria, non riconosce i familiari, fa fatica a mettere insieme i pensieri e non più autonomo. Per questi familiari e per il paziente, dunque, è importante poter fare affidamento su un unico centro. Un "posto" sicuro a cui affidarsi. A cui chiedere un sostegno diagnostico-terapeutico ma anche psicologico. La parola giusta, appunto, è "sostegno".

L'ELENCO

In Italia, il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione (di cui circa 600 mila con Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari. Le cifre, per l'allungamento della vita media e per la possibilità oggi di fare diagnosi precoci, sono destinate ad aumentare. Quello che le famiglie, i pazienti purtroppo nella maggior parte dei casi non hanno parte attiva nella vita sociale, chiedono è poter avere a disposizione sempre più centri a cui rivolgersi. E l'elenco comincia ad allungarsi.

PREVENZIONE

L'Istituto di ricerca e cura San Raffaele di Roma, Unità di Neuroscienze e Neuroriabilitazione diretta dal professor Paolo Maria Rossini è stato inserito nell'elenco dei Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze della Regione Lazio ed erogherà esami diagnostici e farmaci. Il tratto distintivo del centro sarà quello di focalizzarsi su prevenzione, diagnosi precoce e trattamento innovativo, anche riabilitativo, delle diverse forme di decadimento cognitivo. È sempre più evidente l'importanza di effettuare una diagnosi precoce quando i sintomi sono minimi e le autonomie del vivere quotidiano sostanzialmente conservate. Questa fase molto iniziale della malattia, infatti, è quella che meglio permette di intervenire con successo sui fattori di rischio modificabili.

AGIRE NELLA FASE INIZIALE DELLA MALATTIA CONSENTE DI INTERVENIRE CON SUCCESSO SUI FATTORI DI RISCHIO CHE SONO MODIFICABILI

UN MODELLO

«Questo obiettivo – spiega Rossini – sarà raggiungibile sia per l'esperienza maturata nei decenni passati, prima presso il centro Fatebenefratelli di Brescia, poi al Policlinico del Campus Bio-Medico e al Policlinico Gemelli di Roma, culminati nell'attività di coordinamento di progetti nazionali. Esperienza che ha portato a validare un modello organizzativo basato sull'integrazione di professionalità neuropsicologiche, bio-ingegneristiche, di neuroimmagini, di laboratorio e di genetica oltre che sulla messa a punto di tecniche innovative di stimolazione transcranica e sensoriale». La Risonanza Magnetica 3 Tesla di ultimissima generazione con algoritmi di intelligenza artificiale, fa sapere lo specialista, consentirà di studiare le aree cerebrali potenzialmente coinvolte nelle fasi precoci della malattia ma che, per dimensione o localizzazione, sono più difficilmente esplorabili con tecniche convenzionali.

GESTIONE

«L'elettroencefalogramma ad alta definizione - aggiunge Rossini - permetterà di studiare i parametri di connettività neuronali. Le più avanzate tecniche di indagine neuropsicologica, anche digitale ci faranno esplorare i diversi domini attraverso i quali il cervello umano organizza e governa le funzioni cognitive. Infine le tecnologie di stimolazione transcranica non invasiva potranno riattivare e potenziare al massimo le funzioni dei circuiti nervosi non ancora distrutti dalla malattia». Nel Centro sarà garantita la gestione delle demenze in tutte le fasi: dallo screening, alla diagnosi differenziale, al trattamento, fino all'assistenza in fase avanzata con l'ausilio della telemedicina, della teleriabilitazione e dell'assistenza domiciliare.

Oltre che sulle terapie, nei laboratori, si sta lavorando sulle cause della neurodegenerazione: ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, dell'Istituto di ricerca e cura del San Raffaele Roma e del CNR hanno scoperto un nuovo meccanismo molecolare alla base della perdita della memoria e delle capacità cognitive che caratterizzano le demenze.

NEL CENTRO DELLA CAPITALE DISPONIBILI ELETTROENCEFALOGRAMMI AD ALTA DEFINIZIONE PER STUDIARE I PARAMETRI DI CONNETTIVITÀ NEURONALI

IL MECCANISMO

Il nuovo meccanismo vede coinvolta una proteina che ha il ruolo di riparare i danni del doppio filamento del DNA provocati da stress e da stimoli di natura diversa all'interno dei neuroni. La scoperta non soltanto aggiunge nuovi importanti tasselli di conoscenza della patologia. In futuro, potrebbe aprire la strada anche a nuove possibilità nella diagnosi precoce, fornendo un nuovo biomarcatore.

Il nuovo lavoro, pubblicato su *EMBO Reports* dimostra per la prima volta che l'enzima DNA-PKcs, una proteina chinasi coinvolta nei meccanismi di riparazione del Dna all'interno delle cellule nervose di ognuno di noi, è localizzata nelle sinapsi, cioè nel punto di contatto funzionale al livello del quale avviene la trasmissione delle informazioni tra i neuroni.

Carla Massi

I CONSIGLI

L'ATTIVITÀ FISICA È UNA PROTEZIONE

Lo sport ossigena il sangue e aiuta le cellule nervose: per tenere giovani ed energici mente e corpo, praticare la corsa, la camminata veloce o la cyclette

RIDURRE O DIMENTICARE L'ALCOL E IL FUMO

Chi fuma ha un rischio maggiore di sviluppare la malattia di Alzheimer. È consigliato di dimenticare le sigarette e ridurre il consumo di alcool al minimo

ATTENZIONE A OBESITÀ IPERTENSIONE E DIABETE

Ciò che fa male al cuore fa male anche al cervello: l'ictus, come l'obesità, l'ipertensione e il diabete, sono anche fattori di rischio per lo sviluppo dell'Alzheimer

NON DIMENTICARE MAI LE AMICIZIE

Prendere parte ad attività sociali. Tenere i rapporti con altre persone migliora la qualità della vita e comporta un minore rischio di demenza

RICORDARE CHE LEI SI AMMALA PIÙ DI LUI

Ricordare che le donne si ammalano più spesso degli uomini. Si ipotizza un legame con gli ormoni. L'1 % delle malattie di Alzheimer è di natura genetica

CURARE SUBITO I DISTURBI UDITIVI

Poiché la perdita dell'udito favorisce il deterioramento mentale, per questo i disturbi uditivi devono essere diagnosticati e trattati appena compaiono

Si è celebrata la Giornata nazionale della malattia e la Confederazione punta a sfatare i falsi miti. I medici: «Molti pazienti possono fare attività ad alti livelli»

foto FREEPIK

Sfida al Parkinson Sport oltre i limiti

LA PATOLOGIA

Non colpisce solo gli anziani e non è caratterizzata solo dal tremore. È la malattia neurodegenerativa a più rapida crescita. Da questi punti fermi muove la nuova campagna della Confederazione Parkinson Italia (parkinson-italia.it) iniziata in concomitanza con la Giornata Nazionale dedicata alla malattia. In primo piano le storie di quattro persone straordinarie che hanno sfidato i limiti della patologia per arrivare a centrare obiettivi fuori dal comune.

È il caso di Carla che fa arrampicata sportiva e di Valentina che è diventata mamma, ma anche di Paolo che ha imparato a volare con il suo simulatore e di Massimiliano che conduce una trasmissione radiofonica. Titolo della campagna è "Una malattia che è cento malattie".

I SEGNALI

Tutti, per esempio, identificano il Parkinson con il tremore che, in realtà è solo uno della quarantina di segni e sintomi che lo caratterizzano e che riguardano il sonno, la digestione, l'umore, la micrografia. Nonostante questa complessità la campagna ci dimostra, con storie vere di pazienti, la voglia di reagire ai limiti. Che si riscontra, nei modi più diversi, in ognuna delle 300 mila persone affette da malattia di Parkinson in Italia. Una patologia la cui prevalenza è raddoppiata nel corso degli ultimi 25 anni e che può esordire anche in età giovanile, al di sotto dei 40 e addirittura dei 30 anni. Una capacità di reazione che si declina in modo diverso da una persona all'altra ma che gli scatti del fotografo Giovanni Diffidenti sono riusciti a raccontare con delicatezza e determinazione. Fotografie che vedremo nello spot sociale che parla con la voce di Claudio Bisio e Lella Costa e sui cartelloni pubblicitari della campagna.

Riflettori puntati più sulle passioni e sui desideri, che sulla malattia, in questa campagna ideata dal creativo Roberto Caselli, affetto da malattia di Parkinson da oltre 16 anni, insieme a Elisa Roncoroni. Storie di coraggio e di reazione che danno una spallata decisa alla narrazione rassegnata che spesso disegna i contorni di queste esistenze. La nuova campagna della Confederazione Parkinson Italia è realizzata con il contributo non condizionante di Zambon, verrà lanciata il 30 novembre.

Si cercherà di fare chiarezza, sgombrando il campo dai tanti falsi miti che ancora circondano questa malattia degenerativa del sistema nervoso centrale, descritta per la prima volta nel 1817 dal dottor James Parkinson, medico e letterato inglese. «Ancora oggi c'è molta confusione sul Parkinson – sottolinea Giangi Milesi, Presidente Confederazione Parkinson Italia – e molti ritengono che le sue uniche manifestazioni siano i tremori o i problemi di movimento. False convinzioni con le quali io stesso mi sono scontrato quando, dopo la diagnosi, ho sperimentato le diverse manifestazioni di questa malattia».

Ma il minimo comune denominatore che accomuna tutti, ognuno con la "sua" personale malattia di Parkinson, è la voglia di reagire e coltivare passioni. «Ecco perché – conclude il Presidente Milesi – abbiamo deciso di dar vita ad una campagna che, muovendo dal racconto di storie , possa rivelare i tanti volti del Parkinson e sfatare i luoghi comuni».

«Oltre al tremore, sono altre 40 le manifestazioni di questa malattia, che vanno dalla rigidità muscolare, alla lentezza, al tremore a riposo, fino agli effetti sull'umore, sul sonno, sulla digestione, sulla pelle e sull'olfatto – spiega il professor Paolo Calabresi, Ordinario di Neurologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e direttore della UOC di Neurologia di Fondazione Policlinico Gemelli - Questo può rendere difficile la diagnosi e la gestione quotidiana. Come medici dobbiamo appunto aiutare le persone a trovare la giusta chiave per poter affrontare al meglio la propria condizione. È dunque molto importante che i pazienti continuino a coltivare le proprie passioni e le relazioni perché questo aiuta a superare gli ostacoli della malattia e a mantenere un atteggiamento attivo e positivo verso il futuro».

LE INFUSIONI

Anche la ricerca di nuovi trattamenti corre veloce e a va dalla riformulazione in chiave moderna delle classiche terapie, a vere new entry. Al primo gruppo appartengono apomorfina o levodopa/carbidopa somministrate come infusioni sottocutanee continue, attraverso microinfusori simili a quelli usati per l'insulina dalle persone con diabete, ma anche formulazioni long acting della pillola di levodopa/carbidopa. Tra le nuove promesse, spuntano anche gli analoghi recettoriali del GLP-1, più noti al grande pubblico come le "punturine per dimagrire".

In occasione della Giornata Nazionale 2024, tanti specialisti saranno a disposizione dei pazienti presso le strutture aderenti all'iniziativa della Fondazione LIMPE per il Parkinson onlus (l'elenco è su fondazionelimpe.it/giornata-nazionale-parkinson, info al Numero Verde 800 149626, parkinson-italia.it).

Maria Rita Montebelli

OLTRE AL TREMORE, LA SINDROME SI MANIFESTA CON PIÙ DI 40 SINTOMI DALLA RIGIDITÀ DEI MUSCOLI ALLA LENTEZZA RICADUTE ANCHE SUL SONNO

OGGI LA RICERCA DI NUOVI TRATTAMENTI RIFORMULA LE TERAPIE CLASSICHE IN CHIAVE MODERNA, COME LE INFUSIONI SOTTOCUTANEE CONTINUE

IL GAZZETTINO
DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti
COORDINATORE EDITORIALE: Ario Gervasutti
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

I CONSIGLI

L'ATTIVITÀ SPORTIVA PER SENTIRSI MEGLIO

L'attività sportiva regolare e strutturata migliora la forma fisica ed è generalmente associata ad una progressione più lenta della malattia

CAMMINARE SPESSO AIUTA L'EQUILIBRIO

La camminata, ha mostrato risultati promettenti nel rallentare il decorso della malattia e in particolare il declino motorio e cognitivo

LE ARTI MARZIALI COME UNA CURA

Il Tai Chi è da decenni considerato un sostegno terapeutico nella gestione della patologia. Studi scientifici dimostrano gli impatti positivi di questa pratica

SOLO UN BICCHIERE DI VINO A PASTO

Vino, meglio se rosso, massimo 1 bicchiere a pasto per chi è già abituato a consumarlo. In caso contrario gli specialisti non lo raccomandano

INSAPORIRE I PIATTI CON LE ERBE

Per insaporire si consigliano erbe aromatiche (basilico, rosmarino, timo, maggiorana, menta) e spezie. Da evitare dadi, estratti di carne

IL TONO DELL'UMORE VA CONTROLLATO

Ricordare che le persone con malattia possono sperimentare sintomi non motori, tra cui i disturbi del tono dell'umore. Soprattutto la depressione

Un'indagine dell'Università di Leeds, in Gran Bretagna, ha studiato per 9 anni pazienti che hanno avuto un attacco di cuore: modificare le abitudini li ha protetti

Dopo un infarto si deve cambiare lo stile di vita

Antonio G. Rebuzzi

La prevenzione di successivi eventi dopo un infarto miocardico acuto è di estrema importanza. Questa prevenzione, cosiddetta secondaria (quella che si effettua dopo un evento per evitare il ripetersi del danno) necessita spesso di cambiamenti nello stile di vita dei singoli pazienti che comprendono una dieta sana, una riabilitazione fisica attraverso un programma di esercizi ad hoc, la cessazione del fumo e la riduzione importante di eventuali altri fattori di rischio. Mentre sono molti gli studi che si sono occupati di quanto succede nel breve periodo post infarto, molto più rari sono gli studi in cui il follow up dei pazienti comprende un periodo più lungo ed in cui la patologia esaminata riguardi non solo la mortalità o il re-infarto, ma anche altre patologie importanti per la sopravvivenza.

I RICOVERATI

In uno studio pubblicato su *PLOS Medicine*, Marious Hall ed i suoi collaboratori dell'Istituto di Medicina Cardiovascolare e Metabolica dell'Università di Leeds (UK) hanno analizzato gli esiti post infarto di oltre 430 mila pazienti con infarto miocardico acuto. Età media 67 anni seguiti per circa nove (dal 2008 al 2017).

Come gruppo di riferimento sono stati presi oltre due milioni di pazienti di pari età e ricoverati per simili patologie ma senza infarto. La mortalità a nove anni dall'evento acuto è stata del 37%. Alta come anche quella del gruppo di controllo, a significare che le altre patologie di cui tutti i soggetti dello studio erano portatori, oltre all'infarto influiscono sulla sopravvivenza. Nello stesso periodo, nei pazienti post-infarto, lo scompenso cardiaco (29% a nove anni) e l'insufficienza renale (27%) sono stati molto più frequenti rispetto al gruppo di controllo (rispettivamente 10% e 20%). Le percentuali di reinfarto (7%) o di malattie vascolari periferiche (6.5%) a nove anni sono relativamente basse rispetto alle altre patologie. Questo buon risultato potrebbe significare che, dopo l'infarto, la prevenzione secondaria effettuata con farmaci e migliorato stile di vita ha ritardato la post-infarto (19%) è da attribuire alla ovvia presenza di antiaggreganti nella terapia. Questo significa che nel post infarto necessita maggiore attenzione nel controllo di eventuali sanguinamenti, spesso occulti ed in particolare a carico dell'apparato gastroenterico. Da notare che in quasi il 9% dei casi si sono registrati, nel periodo di follow up post infarto, episodi di depressione anche grave, tali da richiedere ospedalizzazione.

L'INCIDENZA

Ciò è in linea con altri studi che hanno dimostrato un'alta incidenza di tale patologia nel post infarto in particolare nei soggetti più giovani, nelle donne e nei ceti meno abbienti. Questo dato non viene considerato quasi mai nella gestione del post infarto. Come ha analizzato Leda Galiuto (Cardiologa dell'Università La Sapienza di Roma) in un commento a questo articolo pubblicato sull'*European Heart Journal*, la prevenzione secondaria deve essere focalizzata sul cambiamento di stile di vita nonché sulla terapia e la riduzione dei fattori di rischio secondo quanto dettato dalle linee guida. Per questo, lo studio di Hall ha numerosi pregi: 1) la numerosità dei soggetti coinvolti 2) il lungo follow up 3) l'analisi di numerose patologie che ci forniscono una visione di ciò che succede nel post infarto anche in altri organi.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

600 — I morti al giorno in Italia per malattie cardiovascolari. Sono oltre un milione i pazienti che vengono considerati ad alto rischio

140 — In migliaia gli infarti che si contano ogni anno nel nostro Paese, 25 mila muoiono prima di arrivare al pronto soccorso

41% — Degli italiani tra 18 e 69 anni ha almeno tre fattori di rischio legati alla possibile insorgenza di malattie cardiovascolari

80 — In migliaia le diagnosi annue di scompenso. Questa è la prima causa di ricovero in ospedale tra i pazienti over 65

60 — In migliaia le persone che hanno anche un secondo infarto. Il 30% di questi sono legati soprattutto agli stili di vita non corretti

DIETA CORRETTA E ATTIVITÀ SPORTIVA SONO FONDAMENTALI PER LA DIFESA DEL MUSCOLO CARDIACO GIÀ DANNEGGIATO

La prevenzione di successivi danni dopo un infarto miocardico è fondamentale. Consigliati, l'attività sportiva e un piano nutrizionale (foto FREEPIK)

I CONSIGLI DEGLI SPECIALISTI POSSONO EVITARE ANCHE L'INSORGENZA DELLO SCOMPENSO E DEI DISTURBI RENALI

La patologia

Ambra testimonial per i disturbi alimentari

È stata avviata la campagna "Non è il cibo il mio disturbo alimentare" pensata e diretta da Ambra Angiolini con la collaborazione di Animenta e Jolanda Renga (sua figlia), realizzata con il contributo non condizionante di Danone. Il progetto si propone di sensibilizzare le persone sul fatto che i Disturbi del comportamento alimentare (Dca) non si trovano né si curano a tavola, poiché non sono semplicemente una questione legata al cibo(animenta.org). Al centro di uno spot c'è l'attrice Beatrice Fiorentini alle prese con una tavola imbandita con sentimenti svalutanti, di disistima per sé stessi. Alla fine, invita tutti a sedersi. Ambra Angiolini ha raccontato il suo difficile percorso nel libro InFame, ha parlato di gentilezza. Fondamentale per mantenere un contatto e una comunicazione con persone che faticano a rendersi conto di cosa sta succedendo e, perciò, spesso rispondono in maniera aggressiva e scostante alle offerte di aiuto.

Aids, diagnosi in aumento: gli under 40 i più colpiti

LA PREVENZIONE

Si è esaurito l'«effetto pandemia» sulle nuove diagnosi di Hiv. Sono infatti tornate ad aumentare, attestandosi ai livelli pre-Covid, e quasi la metà di esse arrivano in ritardo. Non sono confortanti i numeri italiani aggiornati sui contagi da Hiv, rilanciati in vista della Giornata mondiale contro l'Aids, che si celebra il 1 dicembre.

Secondo i dati dal Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità (Numero Verde 800 861061) lo scorso anno sono state effettuate 2.349 nuove diagnosi, in aumento rispetto alle 2140 del 2022 e vicine alle 2510 registrate nel 2019.

La maggiore incidenza è stata riscontrata tra gli uomini tra i 30 e i 39 anni, mentre a detenere il primato di Regione con il maggior numero di diagnosi è il Lazio, dove se ne contano più di cinque ogni 100 mila abitanti. Seconde in classifica, a pari merito, l'Umbria e Emilia-Romagna con cinque casi per 100 mila residenti. Le tre città con l'incidenza maggiore nel 2023 sono state Roma, Milano e Bologna.

L'IPOTESI

«Questo trend è indicativo, e va di pari passo con l'andamento delle altre infezioni a trasmissione sessuale, che sono in aumento soprattutto tra i giovani - spiega Barbara Suligoi, direttore del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità - È necessaria una maggiore sensibilizzazione sia sulle norme di prevenzione, che sull'accesso al test: dal 2015 è in continuo aumento la quota di persone a cui viene diagnosticata tardivamente l'infezione da Hiv(con bassi linfociti CD4 o con Aids)».

Oltre il 40% delle diagnosi infatti è avvenuto con una conta dei linfociti CD4 inferiore a 350. Troppo bassa per ipotizzare un contagio recente. «Nel 2023, due terzi degli eterosessuali, sia maschi che femmine, e più della metà degli MsM (uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini) scoprono di essere HIV positivi quando il loro sistema immunitario è già compromesso (valori di linfociti CD4 bassi), un segno che il contagio è avvenuto da diverso tempo e che la malattia è in fase avanzata», aggiunge il direttore del Centro Operativo Aids dell'Iss. Ma prima si scopre di essere sieropositivi, prima si iniziano le cure, riducendo le complicanze e la diffusione del virus.

Dopo la pandemia è aumentato lo stress scolastico degli alunni tra i 13 e i 18 anni
Gli esercizi per rilassare la mente aiutano gli adolescenti a ritrovare la calma

Meditare tra i banchi contro l'ansia giovanile

LA DISCIPLINA

La meditazione, anche guidata via app, è salutare per contrastare lo stress scolastico, insieme con l'attività fisica, il riposo notturno, le relazioni interpersonali e una corretta alimentazione. Una recente ricerca dell'American Psychological Association (APA) ha stilato le regole d'oro per ritrovare calma e serenità per gli studenti nella fascia di età tra i 13 e i 18 anni, sdoganando le pratiche meditative da pregiudizi e luoghi comuni. Il protocollo statunitense MBSR (programma di riduzione dello stress basato sulla mindfulness, ovvero su semplici esercizi che permettono di coltivare la consapevolezza) sta approdando anche in Italia, specialmente attraverso il programma Making Friend with Yourself ("fai amicizia con te stesso"), lanciato dall'Università della North Carolina e adottato, per esempio, dall'Associazione psicologi della Lombardia per formare professionisti esperti nelle tecniche di meditazione mindfulness per l'adolescenza.

IL PROGRAMMA "MAKING FRIEND WITH YOURSELF" SBARCA IN ITALIA PER FORMARE FIGURE DEDITE AL BENESSERE MENTALE DEGLI STUDENTI

I DATI

Gli adolescenti, avverte l'APA, dal post Covid in poi riferiscono livelli di stress simili a quelli degli adulti: il 30 per cento dei teenager si sente sopraffatto, triste o depresso per lo stress scolastico. In Italia un sondaggio condotto da Unisona Live e Unicef su oltre 25mila studenti (nelle scuole secondarie di secondo grado e ultimo anno delle secondarie di primo grado) ha evidenziato che il 44 per cento dei ragazzi si percepisce inadeguato e insicuro: la metà degli intervistati vivrebbe la scuola con meno stress, se il carico di studio fosse più leggero. La meditazione negli adolescenti favorisce la gestione dell'ansia, la regolazione delle emozioni, l'autocompassione, e il coping (strategie per fronteggiare meglio le sfide quotidiane): lo sostiene anche Eline Snel, terapeuta olandese fondatrice dell'Academy for Mindful Teaching (AMT) nei Paesi Bassi. «In età adolescenziale facili esercizi di meditazione possono essere una sorta di pronto soccorso per gestire situazioni stressanti legate a contesti scolastici o sportivi», conferma Alice Curzi, psicologa specialista in protocolli Mindful Schools.

GLI ESPERTI

Con Candice Marro (presidente dell'Associazione meditazione nell'insegnamento in Francia), la dottoressa Curzi è tra gli esperti del programma per ragazzi fra i 12 e i 18 anni nell'app di meditazione Petit BamBou (la prima, nel 2021, a introdurre in Italia due percorsi mirati in italiano, uno per adolescenti ed uno specifico per studenti). «Le differenze dei piani meditativi per adolescenti, rispetto a quelli per gli adulti», spiega la psicologa, «sono la minore lunghezza delle sessioni e piccoli accorgimenti legati all'età dello sviluppo, come esercizi di allungamento muscolare e percezione corporea, semplici pratiche di body scan e respirazione profonda». La meditazione può essere di supporto nei percorsi terapeutici e, in modalità digitale, permette ai giovanissimi di gestire con libertà il tempo per il relax psicofisico.

LE TECNICHE

La pratica regolare può aiutare ad affrontare meglio momenti critici, come compiti in classe e interrogazioni, dedicando qualche minuto a se stessi, in cui ricontattare il proprio respiro. Si può iniziare con la tecnica *Un momento per me*: ai ragazzi è suggerito di fare un gesto amorevole, come sgranchire gambe e braccia, o massaggiare il proprio viso, prima di iniziare la sessione di meditazione. Il journaling (diario quotidiano), è un altro strumento importante: scrivere sensazioni e riflessioni vissute durante l'esperienza di consapevolezza, annotando obiettivi per costruire la pace interiore e motivi di gratitudine (anche piccole cose) a fine giornata, promuove il benessere mentale e favorisce autostima e resilienza.

Maria Serena Patriarca

GLI ESERCIZI
Piccoli gesti per l'autostima

Ai ragazzi è suggerito di fare un gesto amorevole, come sgranchire gambe e braccia, o massaggiare il proprio viso, prima di iniziare la sessione di meditazione. Anche scrivere sensazioni e riflessioni su un diario favorisce autostima e benessere mentale.

La ricerca

Autismo, in Italia riguarda 548mila giovani under 20

La sindrome dello spettro autistico, in Italia riguarda 548.536 giovani sotto i 20 anni, pari a un tasso di 917 casi ogni 100 mila persone, ed è responsabile di un totale di oltre 101.036 anni di vita vissuti in cattiva salute (i cosiddetti anni di vita persi per disabilità - DALY), ovvero quasi 169 anni di cattiva salute per 100 mila persone (anno di riferimento 2021). Sono i dati per il nostro paese riferiti da Damian Santomauro, associato dell'Institute for Health Metrics and Evaluation, dell'Università di Washington a Seattle. L'Italia registra inoltre qualcosa come 4330 nuovi casi ogni anno, un trend in leggero calo.

Igiene orale nella culla subito dopo la poppata

(Foto Freepik)

LO STUDIO

Le buone abitudini per la salute orale cominciano dalla culla. Dopo ogni poppata bisognerebbe pulire mucose e gengive al neonato con una garza leggermente inumidita da acqua o da soluzione fisiologica.

«Si tratta di un modo efficace per far abituare i neonati al fatto che, dopo la poppata e in generale dopo essersi alimentati, bisogna pulire il cavo orale - spiega Stefano Scavia, odontoiatra, ricercatore, già docente all'Università Statale Bicocca di Milano -. È di un meccanismo mentale, come dimostrano gli studi, che abitua al mantenimento di una buona igiene, simile a quello che ci viene insegnato quando ci sporchiamo le mani». Igiene che andrebbe poi mantenuta nell'infanzia e rafforzata nell'adolescenza.

PER ABITUARLI A PREVENIRE LE CARIE ANCHE DA GRANDI LE GENGIVE DEI NEONATI VANNO TAMPONATE CON GARZE INUMIDITE

«Non lavarsi i denti ha come prima conseguenza l'insorgere di carie, una problematica che incide per il 22% nei bambini fino a quattro anni e per il 44% in quelli fino a dodici anni». Eppure, prosegue Scavia, «un'indagine rivela che più di un bambino su cinque non lavi i denti due volte al giorno. Una tendenza che riguarda anche gli adulti: il 50% ha dichiarato di non farlo regolarmente per pigrizia».

Immunoterapia oncologica e vaccini terapeutici sono la frontiera dei nuovi protocolli di cura applicati all'Istituto Oncologico Veneto. Con l'aiuto dell'IA

La lotta ai tumori si vince eliminando i "checkpoint"

LA RICERCA

Immunoterapia oncologica e vaccini terapeutici rappresentano in questo momento la frontiera personalizzata nella lotta ai tumori. E all'Istituto Oncologico Veneto-Irccs la ricerca spinge verso cure sempre più mirate, integrando innovazioni come l'Intelligenza Artificiale per affrontare le sfide dell'oncologia moderna e dare quindi risposte maggiormente efficaci ai pazienti che combattono contro il cancro. Allo Iov, quindi, come pure nei centri internazionali all'avanguardia, una parte sempre più rilevante dei malati colpiti da neoplasia viene trattata con approcci di immunoterapia.

LE SPIEGAZION

Il professor Antonio Rosato, docente all'Università di Padova e direttore dell'Unità di Immunologia e Diagnostica Molecolare Oncologica dell'Istituto Oncologico Veneto-IRCCS, osserva: «Vanno evidenziati alcuni concetti fondamentali. In primo luogo, è da molto tempo che si sa che il sistema immunitario è in grado di riconoscere sul tumore dei bersagli, i cosiddetti "antigeni tumorali". Alcuni di questi, pur non essendo specificamente espressi solo dal tessuto tumorale ma anche dalla controparte normale, sono presenti sullo stesso tipo di tumore in pazienti diversi e hanno portato allo sviluppo di armi biologiche, appunto gli anticorpi monoclonali, che sono in grado di colpire direttamente la neoplasia e di esercitare importanti effetti terapeutici. Basta citare il trastuzumab per una certa tipologia di tumori del-

ANTONIO ROSATO, DIRETTORE DELL'UNITÀ DI IMMUNOLOGIA DELLO IOV: «OTTIMI RISULTATI DA UNA NUOVA CLASSE DI ANTICORPI»

la mammella, o il rituximab per una parte rilevante dei linfomi a cellule B».

D'altra parte un altro concetto fondamentale è che il tumore è essenzialmente una "malattia genetica", risultato di una sommatoria di mutazioni che in ultima istanza trasformano una cellula da normale in patologica. «Se caliamo questi aspetti nel contesto dell'immunologia del cancro, "mutazione" per il sistema immune significa spesso "antigene", ovvero qualcosa di riconoscibile e capace di stimolare una risposta - aggiunge - Ma questi antigeni derivati da mutazioni sono spesso, se non quasi sempre, altamente individuali, ovvero presenti solo nel tumore di ciascun individuo».

LA NOVITÀ

Ed è qui che entra in gioco una più recente accezione del termine immunoterapia, ovvero l'uso di una nuova classe di anticorpi monoclonali, i cosiddetti inibitori dei checkpoint immunitari, che sono capaci di stimolare la risposta immune endogena verso questi antigeni individuali nelle persone colpite da tumore. «E lo fanno - dice ancora Rosato - praticamente "togliendo il freno" proprio al sistema immunitario che risulta bloccato da questi sistemi (i checkpoint) che agiscono fisiologicamente nel naturale controllo della risposta ma che i tumori spesso sfruttano a loro vantaggio per eludere l'immunità. Non è un caso, per esempio, che tra i tumori, il melanoma, caratterizzato da un alto numero di mutazioni, risponde particolarmente bene all'immunoterapia, così come le neoplasie del polmone e alcune di quelle del tratto gastroenterico».

Ma "antigeni mutati" significa anche potenzialmente vaccini antitumorali, e più precisamente vaccini terapeutici, ovviamente da distinguere dai vaccini preventivi, per stimolare l'immunità nei soggetti già affetti da tumore.

«Per fare chiarezza - prosegue lo specialista - va detto infatti che, per quanto riguarda i tumori, esistono soltanto due vaccini preventivi: quello per l'Epatite B che può degenerare in epatocarcinoma, e il vaccino per il Papilloma Virus, l'Hpv, che può causare il tumore della cervice uterina. Per il resto l'immunoterapia mette a punto vaccini terapeutici, ovvero che intervengono e spingono l'immunità nel soggetto già affetto da tumore. A questo proposito, del tutto recentemente sono emersi dati molto incoraggianti nell'ambito del melanoma».

LO SVILUPPO

Un'altra importante area di sviluppo, già applicata con successo nell'oncoematologia per il trattamento di leucemie, linfomi a cellule B e mieloma multiplo, è rappresentata dalle terapie CAR-T. Queste cellule, prelevate dal paziente, vengono geneticamente modificate in laboratorio per riconoscere e attaccare il tumore. «La terapia immunologica basata sulle cellule CAR-T permette il riconoscimento del tumore e l'attivazione dei linfociti che lo aggrediscono - sottolinea Rosato -. E nonostante l'efficacia, il limite di questa cura personalizzata è rappresentato dai costi elevati (circa 300.000 euro per trattamento) e dalla necessità di specifiche caratteristiche cliniche nei pazienti che non la rendono somministrabile a tutti».

Tuttavia allo IOV si stanno studiando nuove strategie per applicare questa tecnologia anche ai tumori solidi. «L'idea – continua – è quella di un trattamento che utilizzi anticorpi monoclonali come una sorta di "ponte" tra le cellule tumorali e un particolare tipo di cellule immunitarie prodotte in laboratorio che vanno sotto il nome di "cellule killer indotte da citochine (CIK)».

Il professor Antonio Rosato, docente all'Università di Padova e direttore dell'Unità di Immunologia e Diagnostica Molecolare Oncologica dell'Istituto Oncologico Veneto-IRCCS

IL FUTURO

Con il professor Rosato lavorano otto docenti universitari, una decina di dirigenti medici biologi, 35 ricercatori e altro personale di supporto assieme a dottorandi, borsisti e studenti. L'Unità dell'Istituto Oncologico Veneto esegue ogni anno oltre 120 mila analisi molecolari, principalmente nel settore dei tumori ereditari, oncoematologia e patologie neoplastiche indotte da virus. Ma la ricerca continua ad evolversi per assicurare cure più economiche a tutti, e a dare un ulteriore spinta c'è anche l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale.

«Indurre una risposta immunitaria non basta - evidenzia - Questa, infatti, deve tradursi nel fatto che le cellule diventino in grado di entrare nel tumore e di aggredirlo, ma spesso l'ambiente tumorale inibisce tale risposta. Da qui è partito lo sviluppo di tecnologie atte a descrivere il cosiddetto contesto immuno-tu-

«LA TERAPIA PARTE DALLE CARATTERISTICHE DEL PAZIENTE E VIENE COMBINATA CON QUELLE DELLA SUA NEOPLASIA»

morale e a "profilare", o caratterizzare, le cellule dell'ambiente tumorale sia a livello fenotipico/funzionale, che genetico. Si tratta di tecnologie capaci da una parte di individuare più marcatori nella stessa sezione di tessuto, e dall'altra di verificare l'espressione di migliaia di geni, fino ad arrivare all'intero trascrittoma su singole cellule del contesto immuno-tumorale, mantenendo al contempo l'integrità strutturale del tessuto e avendo quindi anche la possibilità di studiare le interazioni cellula-cellula che si vengono a costituire».

«Questo significa produrre una quantità enorme di dati e l'Intelligenza artificiale entra in campo per la loro elaborazione, tramite algoritmi adeguatamente educati per identificare e analizzare informazioni utili. Tutto questo descrive in modo esauriente una caratteristica peculiare della terapia oncologica basata sempre di più, e sempre meglio, su un approccio personalizzato adeguato a ogni paziente». «Non la stessa cura che va bene per tutti - conclude Rosato - bensì una terapia che parte dalle caratteristiche del paziente e che viene combinata con quelle del suo tumore».

Nicoletta Cozza

Le basse temperature, unite all'abitudine a passare molto tempo nei luoghi chiusi, facilitano la circolazione delle infezioni polmonari. Come distinguere un'infreddatura da qualcosa di più serio? Occhio al fiato "corto"

Come proteggersi dai virus invernali

LA PATOLOGIA

Raffreddori, influenza e bronchiti sono compagni abituali di questi giorni a cerniera tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno. Complici anche le riunioni festive e le prolungate permanenze al chiuso, i virus si trasmettono più facilmente da una persona all'altra. E le temperature rigide all'esterno, alternate al caldo e all'aria secca delle case favoriscono la diffusione del contagio.

Ma come distinguere una semplice infreddatura da qualcosa di più serio e quando ricorrere ai farmaci? Ne abbiamo parlato con la professoressa Paola Rogliani, presidente eletto della Società Italiana di Pneumologia (SIP), Ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Tor Vergata di Roma, Direttore della UOC Malattie Respiratorie e del Dipartimento di Emergenza del Policlinico di Tor Vergata.

IL TRATTAMENTO

«Nel periodo invernale, le affezioni respiratorie, causate per lo più da virus, sono una costante e possono riguardare sia le alte che le basse vie respiratorie, provocando così dalla semplice faringite e laringite, alle tracheo-bronchiti, fino alle polmoniti – spiega l'esperta - A rischio, soprattutto le persone over 60 e i soggetti portatori di condizioni croniche respiratorie, ma anche metaboliche o cardiovascolari».
Le bronchiti sono quasi sempre sostenute da infezioni virali, quali influenza, rinovirus, virus respiratorio sinciziale (VRS), Covid-19 e in genere si risolvono spontaneamente. «Ma nei pazienti complessi può essere opportuno ricorrere a farmaci anti-virali, se diagnosticate in modo adeguato nelle prime ore dall'infezione – spiega la professoressa Rogliani -. A volte queste forme virali possono complicarsi con sovrapposizioni batteriche. La sintomatologia comprende febbre alta e tosse con espettorato che, nel caso di un'infezione batterica sarà più abbondante, denso e colorato. Questo può guidare il medico ad un adeguato trattamento, anche antibiotico, impostato in modo empirico. Nei casi più complessi può essere necessario ricorrere all'esame diretto e colturale dell'espettorato con antibiogramma, per un approccio terapeutico più mirato».
La polmonite "tipica", quella che coinvolge vie aeree e spazi alveolari, è caratterizzata da febbre alta, accompagnata da brivido scuotente (soprattutto nei giovani), tosse con espettorato e da dispnea (difficoltà respiratoria), se l'area polmonare interessata è estesa. Ma esistono anche le polmoniti interstiziali o "atipiche", causate da un piccolo gruppo di microrganismi, che hanno una clinica più sfumata, per questo gli americani le chiamano "walking pneumonia".
«In questo caso – ricorda la pneumologa - la febbre è modesta ed accompagnata da un'intensa debolezza che si protrae per alcuni giorni. La clinica, ma anche l'auscultazione del torace possono non essere dirimenti; per questo il medico potrà chiedere esami di laboratorio e una radiografia (o una TAC) del torace, che evidenzierà il caratteristico infiltrato che coinvolge soprattutto l'interstizio polmonare».

PAOLA ROGLIANI, PRESIDENTE DEGLI PNEUMOLOGI: «NON TRASCURARE I SINTOMI PERCHÉ SI RISCHIANO COMPLICAZIONI GRAVI»

Paola Rogliani, presidente eletto della Società Italiana di Pneumologia (a sinistra foto Freepik)

LA STRATEGIA

La prevenzione è sempre la migliore difesa e la strategia principale è rappresentata dai vaccini (contro pneumococco, influenza, Covid-19 e VRS). Poi a guidare devono essere le regole di buonsenso. «Nei giorni di festa si ha il piacere di riunirsi in tanti, al chiuso ma, chi è influenzato - consiglia l'esperta - dovrebbe evitare di partecipare o almeno restare un po' in disparte, indossando una mascherina. Quando si esce all'aperto è bene proteggere le vie aeree, con una sciarpa davanti a naso e bocca per riscaldare l'aria inspirata».

LA TISANA

Attenzione anche all'aria inquinata. Il particolato (PM2.5 e PM10) può irritare e infiammare le vie aeree e questo può predisporre i più fragili alle infezioni respiratorie. Ricorrere al bicchiere di vino o anche al vin brulé non protegge dalle affezioni respiratorie e non svolge alcun ruolo curativo. Meglio una tisana, semmai. Anche la vitamina C non ha un ruolo terapeutico diretto nei confronti delle infezioni virali, né le previene. Ma è un ottimo antiossidante, quindi potenzia la capacità di reazione del sistema immunitario. Stessa cosa per la vitamina D, che aiuta le nostre difese pur non avendo un ruolo diretto contro virus e batteri.
Quando è necessario andare in pronto soccorso? «Solo quando c'è una difficoltà respiratoria oggettiva – afferma la Rogliani -. Durante il Covid abbiamo imparato tutti ad usare il saturimetro, che può aiutare a capire se c'è un'insufficienza respiratoria. Se la saturazione scende sotto il 90% è giustificato andare in pronto soccorso. Ma sempre dopo aver contattato il proprio medico curante».

Maria Rita Montebelli

I NUMERI

10-15%
Percentuale degli italiani che soffre di bronchite cronica, un'infiammazione della mucosa sui bronchi

200
In migliaia i casi di polmonite diagnosticati ogni anno in Italia. La causa: lo pneumococco

20-35%
Delle persone a cui viene diagnosticata la polmonite vengono ricoverate in ospedale con sintomi gravi

4
I sintomi principali della polmonite: febbre, tosse, malessere generale e mancanza di fiato

6
Le malattie da freddo: raffreddore, sinusite, polmonite, bronchite, influenza, tracheite

20
I gradi ottimali in casa quando sono accesi i termosifoni. Si può aumentare di 2 gradi

40-45%
La percentuale ideale di umidità in casa, quella massima non dovrebbe superare il 50-55%

Guardare le opere in un museo attiva la capacità umana di provare sensazioni. Estasi, fobie, ma anche allucinazioni e persino svenimenti

Il potere dell'arte che emoziona il nostro cervello

"Il ratto di Proserpina" di Bernini nella Galleria Borghese

Giulio Maira *

Oggi voglio parlarvi del cervello e della mente in modo insolito, invitandovi a passeggiare con me dentro uno dei più bei musei del mondo, la Galleria Borghese.

Entrare in un museo significa entrare dove massimamente si esprime il funzionamento del nostro cervello. L'arte, infatti, è tra le manifestazioni più elevate della mente umana.

L'ARMONIA

Nella realizzazione di un'opera d'arte, o anche nella sua semplice osservazione e nel piacere che se ne ricava, è il cervello che ricostruisce per noi ciò che vediamo e sentiamo, è la mente che attribuisce un significato ai segnali che riceve per permetterci di trasformare le nuove esperienze in nuove conoscenze. "La bellezza delle cose esiste nella mente di colui che le contempla", diceva il filosofo David Hume.

La bellezza sembra essere una categoria intrinseca della nostra mente, qualcosa a cui miriamo naturalmente. Tutto il nostro mondo è pieno di bellezza e di armonia.

LE VERTIGINI

Basta guardare un semplice fiore di campo o il miracolo del sole che ad ogni alba risorge.Ogni museo è uno scrigno ricolmo di bellezza e l'effetto suscitato dalle opere che vi vediamo attiva fortemente le nostre emozioni.

La sindrome di Stendhal è un esempio estremo di questo coinvolgimento delle nostre menti, di come la sensazione provata davanti a un'opera d'arte possa provocare vertigini, allucinazioni e persino farci svenire.

LE STATUE E I DIPINTI INNESCANO IL RILASCIO DI DOPAMINA, IL NEUROTRASMETTITORE CHE CI FA PROVARE UN INTENSO PIACERE

I NUMERI

2 Gli emisferi cerebrali: il sinistro è responsabile del linguaggio, il destro delle informazioni visive

4 Sono i ventricoli del cervello connessi da aperture (forami) e tubi in cui scorre il liquido cefalorachidiano

3 Gli strati di tessuto che ricoprono l'encefalo: Dura madre, Aracnoide, Pia madre

Fermandoci davanti alla scultura in cui Bernini ha riprodotto il mito di Apollo e Dafne, capiamo come, utilizzando la fantasia, l'immaginazione e infine la creatività, le capacità più straordinarie della nostra mente, abbia saputo vedere dentro un blocco di marmo, e quindi raccontare in modo sublime, la storia decritta da Ovidio nelle Metamorfosi.

IL MARMO

Il Ratto di Proserpina, dal canto suo, è un esempio perfetto di come l'arte possa coinvolgere la nostra mente: la bellezza della rappresentazione, la luminosità del marmo, la sensualità del corpo di Proserpina, con il rilascio di dopamina che provocano, ci danno una forte sensazione di piacevolezza; la violenza del gesto con cui Plutone afferra la fanciulla, ci procura, invece, un moto di repulsione, accentuato dalla secrezione di adrenalina.

La forza delle emozioni da cui siamo investiti mentre passeggiamo in un museo fa sì che ogni cosa venga fissata nelle aree della memoria a lungo termine e rappresenti uno stimolo intenso per la nostra mente. Andare in un museo, in pratica, sensibilizza l'anima e fa crescere il cervello.

LE FANTASIE

Ogni museo, con le sue splendide opere d'arte, è anche un archivio della memoria collettiva degli uomini, della storia della civiltà; narra le emozioni, le paure, le fantasie e le speranze di un popolo.

La mente di artisti straordinari ha saputo riprodurre tutto ciò sulle pareti di una chiesa, sulla trama di una tela o su un blocco di marmo.

Professore di Neurochirurgia, Humanitas, Milano Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

Dormire di più dopo l'infarto aiuta il cuore a riprendersi

LO STUDIO

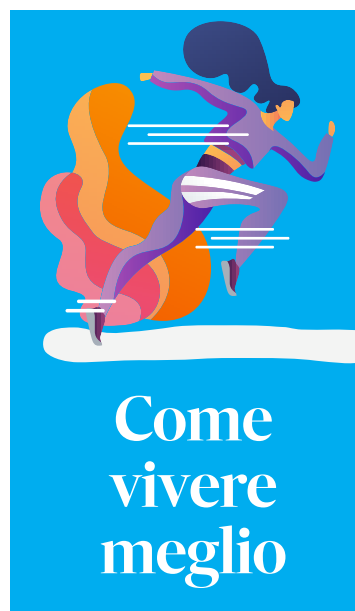
Dopo un infarto il corpo riceve il comando di rimanere sonnolento per favorire la guarigione del muscolo cardiaco e ridurre l'infiammazione: lo rivela un lavoro pubblicato su *Nature*, e condotto presso la Icahn School of Medicine a Mount Sinai. Ciò accade perché il cuore invia segnali speciali al cervello. Si tratta della prima ricerca che dimostra come cuore e cervello comunichino tra loro tramite il sistema immunitario per promuovere il sonno e il recupero dopo un grave evento cardiovascolare. I risultati suggeriscono che il sonno dovrebbe essere una priorità nella gestione clinica post-infarto, incluse le cure in terapia intensiva dove il sonno è spesso interrotto, e nella riabilitazione cardiaca.

I SEGNALI

«Questo studio dimostra per la prima volta che il cuore regola il sonno durante un danno cardiovascolare usando il sistema immunitario per inviare segnali al cervello», afferma l'autore principale Cameron McAlpine. I dati mostrano che dopo un infarto il cervello subisce cambiamenti profondi che aumentano il sonno, e nelle settimane successive si osserva un incremento della necessità di dormire. «Abbiamo scoperto che l'infiammazione neurologica e il reclutamento di cellule immunitarie chiamate monociti nel cervello è una risposta adattativa benefica che aumenta il sonno per facilitare la guarigione del cuore».

Come vivere meglio

La Camminata metabolica permette di smaltire grassi, tonificare il corpo e migliorare la mobilità articolare. Postura eretta ed esercizi mutuati dal pugilato: ecco un allenamento light a tutto campo

Boxe e passi di danza per stimolare i muscoli

LA DISCIPLINA

L'allenamento outdoor: il migliore "booster" naturale per rafforzare il sistema immunitario, specialmente in previsione dell'ondata influenzale nei mesi invernali. L'ultima novità in fatto di training all'aperto si chiama Camminata Metabolica, tecnica che unisce movimento e consapevolezza corporea per stimolare il metabolismo in modo completo e potenziare le difese immunitarie dell'organismo.

L'IDEATORE

Deus ex machina di questa nuova metodologia di allenamento, molto amata anche dalla generazione Silver, è il trainer e formatore Stefano Fontanesi, originario di Reggio Emilia (ex consulente della Nazionale di Nuoto Sincronizzato), che ha elaborato il workout insieme con il figlio Davide, atleta e campione italiano di kitesurf. La Camminata Metabolica è stata fra le attività di punta delle Settimane della Salute alle Terme di Chianciano, nell'ambito del progetto che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del wellness e di uno stile di vita attivo e consapevole. La nuova disciplina sfrutta i principi di movimento di marcia, danza e boxe. La marcia, attraverso passi lunghi e potenti e la rullata completa del piede (dall'appoggio del tallone alla punta del piede), fa sì che piedi e polpacci si attivino nella massima efficienza.

IL TRAINER STEFANO FONTANESI: «IN ETÀ SENIOR DOBBIAMO CURARE MOLTO BENE I SISTEMI MOTORIO E CARDIOVASCOLARE»

ISPIRAZIONE

La danza è di ispirazione per la postura, che durante la camminata dev'essere molto eretta. Ma c'è anche una connessione con la boxe: negli esercizi abbinati alla camminata si compie una specifica azione di svitamento del busto, chiamata "il montante del boxeur". La camminata può essere assistita da una corda speciale (detta F Band) che abbraccia la persona da dietro, a livello scapolare, ed è sostenuta con le mani e i gomiti, per tenere il busto eretto ma agevolare nel contempo la torsione.

Attraverso la Camminata Metabolica si mettono in azione tutti i muscoli posturali (soprattutto gli addominali profondi), che permettono di smaltire il grasso viscerale.

Senza dimenticare l'importante aspetto dell'attività sportiva all'aperto, come veicolo di prevenzione, anche per gli anziani: questo il concept a cui si è ispirato Stefano Fontanesi, che spiega: «Se per i giovani l'attività fisica è importante, per gli anziani è determinante, perché se vogliamo trascorrere in salute il periodo senior della vita dobbiamo avere un sistema motorio, meccanico e cardiovascolare efficiente. Per fare questo l'attività più importante è il cammino, e se lo si fa in modo tecnico si riescono a ottenere risultati straordinari, accelerando anche il metabolismo, grazie alla tonificazione e ad uno sviluppo muscolare consistente».

Sono molteplici i benefici del workout metabolico: migliora la postura, snellisce il girovita, rassoda i glutei e fa bene al sistema circolatorio «grazie allo sblocco della caviglia e al rafforzamento del polpaccio, seconda pompa circolatoria che, se attivata bene, aiuta il cuore nel ritorno venoso, e promuove il buon funzionamento del sistema microcircolatorio», sottolinea Fontanesi.

L'ACCESSORIO

La corda speciale per le torsioni

La Camminata metabolica può essere assistita da una corda speciale (chiamata F Band) che abbraccia la persona da dietro, a livello scapolare, ed è sostenuta con le mani e i gomiti, per tenere il busto eretto ma agevolare nel contempo la torsione.

ALCUNI ESERCIZI SONO SPECIFICI PER I DISCHI INTERVERTEBRALI CHE SPESSO DIVENTANO VULNERABILI CON LA VITA SEDENTARIA

ESTETICA

Avere caviglie, piedi, polpacci liberi, sbloccati, efficienti, garantisce una migliore estetica delle gambe in età adulta, e in età senior è garanzia di maggiore autosufficienza. Last, but not least, la Camminata Metabolica rivitalizza la schiena. L'attività sedentaria lavorativa, che ci vede spesso molte ore fermi alla scrivania di fronte a un computer, fa sì che i dischi intervertebrali non vengano sollecitati a dovere, si degenerino, perdano consistenza e diventino più sottili e vulnerabili, andando a creare talvolta ernie del disco o patologie similari. Gli esercizi di torsione ed elevazione durante le sessioni di Camminata Metabolica sono un prezioso strumento per donare beneficio proprio ai dischi intervertebrali.

Maria Serena Patriarca

Un'analisi della Maastricht University individua gli alimenti che devono essere ridotti per non incorrere nel rischio di fibrillazione atriale

Poco alcol e caffè per avere meno problemi al cuore

Freepik

Antonio G. Rebuzzi

Nonostante la terapia della fibrillazione atriale, sia farmacologica che strumentale, sia progredita negli ultimi anni, la cura di questa patologia resta una grossa sfida. Oltre alla terapia convenzionale è fondamentale il controllo dei fattori di rischio, in particolare quelli modificabili quali il diabete, l'obesità o l'ipertensione che dipendono in gran parte dall'alimentazione.

La dieta ha perciò un'importanza notevole nel controllo di questa aritmia che, ricordiamolo, è la più frequente nelle persone di età avanzata.

I VEGETALI

In un recente numero dell'*European Heart Journal*, Monika Gawalko e Dominik Linz del Dipartimento di Cardiologia della Maastricht University (Olanda) hanno pubblicato una review su "Dieta e rischio di fibrillazione atriale". Prendendo in considerazione vari componenti della nostra alimentazione e valutando la possibilità che questi possano scatenare una fibrillazione atriale.

Per questo sono stati esaminati tutti gli articoli pubblicati sull'argomento tra il 2000 e il 2024 e presenti sulla piattaforma di Pub-Med. Per ciò che riguarda le diete più conosciute (dalla Mediterranea alla EAT-Lancet diet caratterizzata da alto consumo di vegetali e moderato consumo di pesce, carne e legumi) sembrano essere associate ad una riduzione del rischio. È inoltre provato l'aumento del rischio aritmico in chi assume elevate quantità di cibi ultra manipolati.

Sono stati analizzati anche numerosi singoli componenti della dieta, e qui tratteremo quelli che più comunemente sono accostati a patologie aritmiche. Riguardo alle bevande alcoliche è chiaramente dimostrato che vi è una relazione dose-dipendente tra consumo di alcol e fibrillazione atriale. Più se ne consuma, peggio è.

L'ASTINENZA

E numerosi studi sull'argomento hanno dimostrato che anche modeste quantità di alcol incrementano il rischio aritmico, in particolare negli uomini e nei consumatori di birra. Lo studio ARIC ha poi evidenziato un aumento del 13% di rischio aritmico anche negli ex consumatori di alcol.

Per la caffeina e le bevande che la contengono non vi sono sicure prove di un suo ruolo importante nello sviluppo di fibrillazione. Le numerose ricerche sull'argomento danno peraltro risultati contrastanti. In alcuni è stata evidenziata una curva di rischio ad U, con il rischio più basso in chi consuma 4 caffè al giorno ed un rischio più elevato in chi ne prende di più o anche di meno. Altri studi invece parlano di incremento del rischio di circa il 50% nei consumatori di oltre 3 tazze al giorno ed infine altre ricerche non documentano alcun effetto del caffè sul rischio aritmico.

Gli studi sugli effetti della cioccolata non hanno indicato alcun rischio aritmico. Al contrario, lo studio prospettico più importante("Danish Diet cancer and health study") ha dimostrato una riduzione del rischio di fibrillazione tra il 10% ed il 20% nei consumatori abituali.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

8% Della popolazione anziana è affetto da fibrillazione atriale. È il tipo di aritmia più frequente

5 I cibi da ridurre quando si ha la fibrillazione atriale: insaccati, formaggi, abuso di sale, abuso di alcol, dolci

70% Dei pazienti affetti da fibrillazione atriale ha in Italia più di 65 anni con un'età mediana di 75 anni

ALCUNE BEVANDE, ANCHE IN DOSI MINIME, POSSONO INCREMENTARE LE POSSIBILITÀ DI AVERE ARITMIE

GLI STUDI DIMOSTRANO CHE LA CIOCCOLATA PUÒ RIDURRE DEL 10-20 PER CENTO LA PROBABILITÀ DI AVERE DISTURBI CARDIACI

Depressione post parto: si combatte con il canto

LO STUDIO

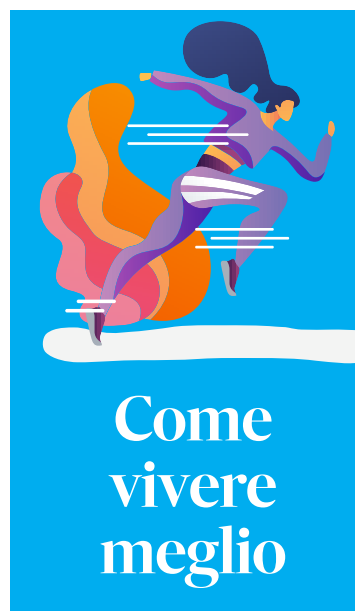
Sostenere il benessere emotivo delle neomamme, contrastando i sintomi della depressione post partum con un intervento semplice quanto efficace: il canto di gruppo. È questo l'obiettivo dello studio *Music and Motherhood* promosso dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha visto la partecipazione di tre Paesi, tra cui l'Italia col coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità.

I CONSULTORI

Attraverso un ciclo di 10 incontri di canto di gruppo settimanali realizzati nei consultori familiari di tre Asl a Torino, Roma e Padova, si è dimostrato il valore espressivo del canto, che ha aiutato le madri con sintomi di depressione post partum a migliorare il proprio stato emotivo, fornendo uno strumento di interazione con il bambino. Inoltre, il canto di gruppo ha mostrato di contribuire a de-medicalizzare il processo di cura, favorendo l'utilizzo di risorse non sanitarie presenti sul territorio.

Come vivere meglio

L'Allenamento funzionale è importante per distendere e rafforzare il corpo in previsione dei rigori invernali. Si basa su una serie di esercizi mirati a rafforzare addome, gambe, spalle e articolazioni

Come adeguare il fisico per la stagione fredda

LA DISCIPLINA

Stanchezza, sbalzi d'umore, raffreddore e malessere passeggero: il momento di transizione dall'autunno all'inverno si ripercuote anche sul nostro metabolismo e sul benessere generale del corpo e della mente. Ecco perché, in questo periodo dell'anno, è fondamentale curare la propria fitness routine con un training regolare che rafforzi il fisico e lo prepari, con gradualità, ad affrontare al meglio la stagione più fredda. L'Allenamento Funzionale, specialmente in età avanzata, è l'alleato perfetto per fronteggiare il cambio di clima e preparare il corpo alle sfide dei mesi invernali. Tre le aree su cui si concentra questo workout: addome, gambe e spalle, con movimenti specifici che lavorano su muscolatura e articolazioni rafforzando il "core" (basso addome, glutei e pavimento pelvico) e la stabilità.

LA COACH CHIARA GIORGI: «SI RIESCE A COMBINARE FORZA, MOBILITÀ E CAPACITÀ AEROBICA IN MODO EQUILIBRATO E VERSATILE»

Il Functional Training negli Usa, patria di questa disciplina, non è considerato solo una forma di esercizio, ma un vero e proprio strumento di prevenzione per ridurre il rischio di sviluppare patologie comuni con l'avanzare dell'età, come l'ipertensione, l'osteoporosi, le cardiopatie, l'ictus e la depressione.

PERFORMANCE

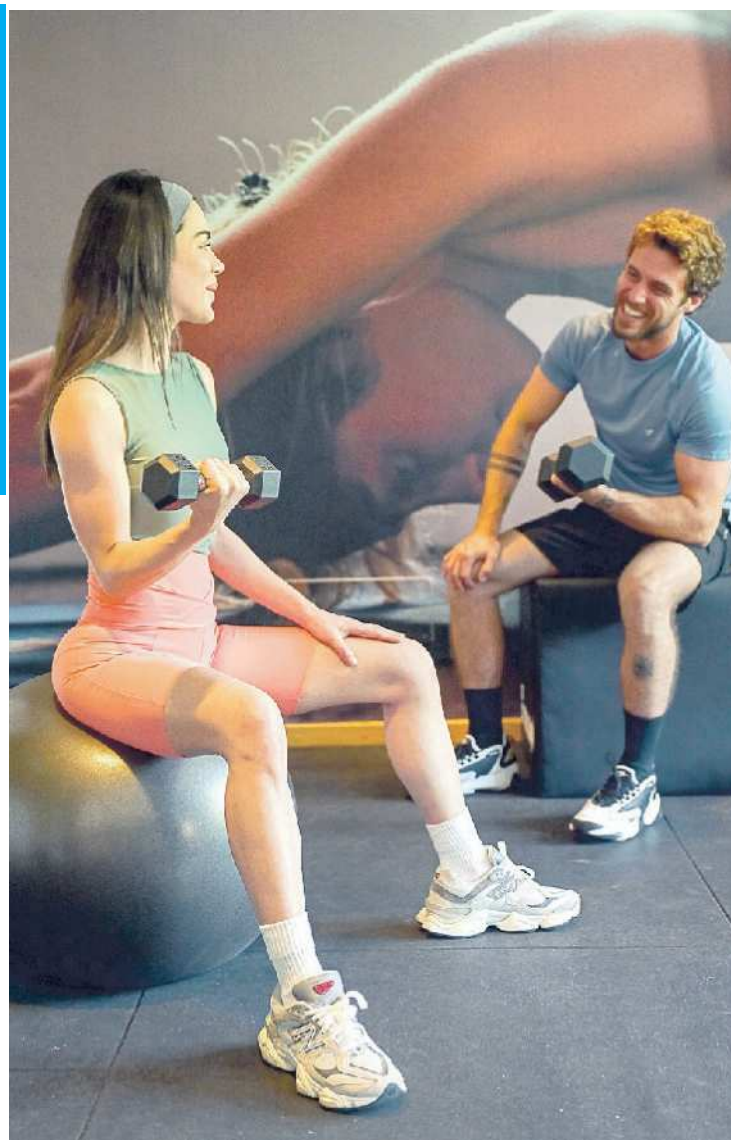
Ottimo in abbinamento ad altre discipline per migliorare la performance dei risultati sportivi, questo training è adatto anche per coloro che svolgono una vita sedentaria. «L'allenamento funzionale nasce con l'obiettivo di rinforzare tutto il corpo, offrendo una pratica completa per sviluppare e mantenere un fisico forte e armonico - spiega Chiara Giorgi, fitness coach di Aspresso Roma - a differenza di altre forme di esercizio, che possono concentrarsi su un singolo aspetto del fitness, il functional training mira a combinare forza, mobilità e capacità aerobica, in modo equilibrato e versatile: un approccio che non solo potenzia i muscoli e migliora la postura, ma aiuta a facilitare lo svolgimento delle attività quotidiane, dai gesti più semplici, come piegarsi per raccogliere un oggetto, a quelli più complessi, come trasportare carichi pesanti».

I BENEFICI

Facilitare la vita di tutti i giorni

Si tratta di un approccio che, secondo la trainer Giorgi, «non solo potenzia i muscoli ma aiuta a facilitare lo svolgimento delle attività quotidiane, dai gesti più semplici, come piegarsi per raccogliere un oggetto, a quelli più complessi, come trasportare carichi pesanti».

CAPACITÀ

Questa tecnica di training, continua l'esperta, «nasce con l'obiettivo di rafforzare tutto il corpo, e ciò ne fa un esercizio completo, favorendo movimento ed elasticità. L'allenamento può essere modulato in base alle capacità individuali, ed è adattabile all'età. È un workout consigliato anche alle persone over 50, soprattutto perché, con l'avanzare degli anni, è importante mantenere un elevato tono muscolare per ritardare i processi di invecchiamento, preservando la mobilità, la forza e la resistenza del fisico. Gli esercizi possono essere svolti a corpo libero o con l'utilizzo di attrezzi». Fondamentale il focus sulla zona addominale: lavorare su quest'area è essenziale per prevenire quei disturbi (come i dolori alla schiena) dovuti alla vita sedentaria tra casa, ufficio, scuola, che sono sempre più comuni tra i senior, ma anche fra i giovani. Un addome forte aiuta a mantenere una postura corretta, riducendo il rischio di infortuni. Attenzione anche alle gambe: è importante tenere in forma la parte inferiore del corpo attraverso esercizi come squat, affondi e step up, da svolgere con o senza attrezzi.

I MOVIMENTI MULTIDIREZIONALI AIUTANO SOPRATTUTTO A SVILUPPARE COORDINAZIONE ED EQUILIBRIO

FLESSIBILITÀ

Questi movimenti aiutano a sviluppare forza e stabilità negli arti inferiori, elementi fondamentali per la mobilità quotidiana. Last, but not least, le spalle: la flessibilità della parte superiore del corpo può essere notevolmente sviluppata con l'allenamento funzionale, che grazie a esercizi mirati contribuisce ad aumentare l'agilità fisica e ridurre le tensioni muscolari. I movimenti multidirezionali aiutano, inoltre, a sviluppare la coordinazione e l'equilibrio, fattori cruciali per mantenere l'efficienza fisica generale.

Maria Serena Patriarca

Salute & Benessere

Da un mese sono aperte le piste su Alpi e Appennini. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, ogni anno si registrano oltre 30 mila incidenti: ecco come evitare problemi

Foto Freepik

Sciare in sicurezza per godersi la neve

LA GUIDA

Siamo nel pieno della stagione invernale con tutte le piste da sci aperte sulle Alpi e sull'Appennino, e gli appassionati già da alcune settimane sono ritornati sulla neve per un weekend o per un'intera settimana di puro divertimento e relax in montagna. Ma tanto entusiasmo e poca professionalità può trasformare la tanto agognata vacanza "bianca" in un incubo. Scarsa preparazione fisica e poca prudenza possono infatti causare spiacevoli incidenti: da semplici distorsioni a traumi più gravi. Secondo il Sistema Nazionale di Sorveglianza sugli incidenti in montagna ("Simon"), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, ogni anno si registrano oltre 30 mila incidenti sulle piste e, di questi, 1.500 richiedono assistenza in ricovero ospedaliero (5%).

LE STATISTICHE

Le principali vittime sulle piste da sci sono gli uomini (55,4%) e nel 50% di tutti i casi gli incidenti accadono entro i 30 anni di età, mentre i due terzi entro i 40 anni. Se ben il 65% degli infortuni avviene in condizioni di buona visibilità, quindi non imputabile a maltempo, il 10% circa è dovuto a scontri con altri sciatori. Prudenza e buon senso possono essere dunque "salvavita". «La tipologia di incidenti e le lesioni osservate negli ultimi anni hanno evidenziato sempre di più l'importanza di un'adeguata preparazione fisica nell'affrontare le giornate sugli sci», sottolinea Alberto Momoli, direttore UOC Ortopedia e Traumatologia Ospedale San Bortolo, Vicenza, nonché past president della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia (Siot).

MOMOLI, DIRETTORE UOC ORTOPEDIA OSPEDALE SAN BORTOLO VICENZA: «È MOLTO IMPORTANTE AVERE UN'ADEGUATA PREPARAZIONE FISICA»

«Snowboard e sci sono sport estremamente piacevoli, in ambienti altamente suggestivi, ma non devono essere presi alla leggera. Per evitare cadute, quindi, è bene allenarsi per tempo», aggiunge, raccomandando di rivolgersi a un preparatore esperto «per potenziare i muscoli, allenare la flessibilità muscolare ed esercitare la sensibilità al gesto sportivo». Assolutamente sconsigliato il "fai da te", anche se può sembrare una soluzione low cost. Distorsioni, contusioni, lussazioni, fratture... i traumi che possono verificarsi sono vari. «Gli infortuni più frequenti – spiega Momoli – riguardano gli arti inferiori, soprattutto distorsioni del ginocchio, con associate lesioni legamentose, che rappresentano uno dei traumi più frequenti conseguenti all'attività sciistica. Poi ci sono fratture di gambe, tibia, perone e ginocchia, a causa di una maggiore sollecitazione di queste articolazioni». I dati dell'Iss lo confermano: nel 32,6% dei casi l'intervento di soccorso sulle piste è effettuato in seguito a distorsioni, seguono poi le contusioni (26%), le fratture (14%), le ferite (9%) e le lussazioni (8%). I traumi riguardano nella maggior parte dei casi gli arti inferiori (53,4%), mentre quelli superiori sono interessati nel 15,3% dei casi e la zona del cranio e della faccia nel 13,4%.

IL CASCO

Per evitare traumi gravi sulle piste è sempre raccomandato indossare il casco, non solo dai bambini e dai giovani, ma anche dagli anziani. Solo così gli over 65 possono affrontare la stagione sciistica con serenità e divertimento, traendone il massimo vantaggio per la propria salute. L'attività sciistica è legata a una serie di benefici a tutta la muscolatura, non solo quella degli arti inferiori.

A migliorare è anche l'equilibrio, la coordinazione motoria e tutta l'attività propriocettiva del nostro corpo che, con l'avanzare dell'età, tende a ridursi. Questi benefici possono essere ottenuti con un'adeguata preparazione fisica precedente l'inizio dell'attività fisica, controlli medici specifici, una conoscenza dei limiti fisici e atletici che non andrebbero mai superati. Passati i 65 anni d'età ci vuole dunque maggiore attenzione per evitare che una discesa sugli sci possa essere causa di traumi anche pericolosi per la vita.

I TRAUMI SONO PER IL 32% DISTORSIONI, PER IL 26% CONTUSIONI. NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI VENGONO INTERESSATI GLI ARTI INFERIORI

LA PROTEZIONE

Sulle piste è altrettanto fondamentale proteggersi dal sole. «Il freddo non protegge dalle radiazioni UV, il principale fattore di rischio per il melanoma», sottolinea Paolo A. Ascierto, presidente della Fondazione Melanoma e direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto Pascale di Napoli. «Anzi, l'esposizione in montagna è maggiore rispetto ad altre zone di bassa quota. Nello specifico l'intensità dei raggi UV aumenta circa del 10% ogni 1000 metri di altezza. Dunque – continua – i raggi UV colpiscono con maggiore intensità la nostra pelle. La neve, inoltre, agisce come uno specchio gigante e riflette l'80% dei raggi UV verso il corpo e il viso». L'esperto suggerisce quindi di armarsi di protezione solare e occhiali da sole, entrambi fondamentali per godersi in sicurezza le vacanze in montagna.

Valentina Arcovio

I CONSIGLI

NON SOTTOVALUTARE DOLORI E FASTIDI

Prima di partire, risolvere qualsiasi tipo di dolore: si tratta di campanelli d'allarme che possono alterare il controllo sul movimento e favorire l'instabilità.

FARE RISCALDAMENTO PRIMA DELLE DISCESE

Prima di affrontare le discese, è bene ricordarsi dell'importanzadegli esercizi, primo fra tutti lo stretching, utile soprattutto per le articolazioni.

VALUTARE BENE LE CONDIZIONI METEO

È importante essere bene informati sulle previsioni meteorologiche che in montagna cambiano repentinamente, sulla visibilità e sulle caratteristiche della neve.

PRESTARE ATTENZIONE ALLA VELOCITÀ

Gli sci consentono di fare discese in pista anche ad elevata velocità che però deve essere adeguata alla preparazione tecnica e fisica e alle condizioni del meteo e delle piste.

NON APPESANTIRSI CON PRANZI E COLAZIONI

Quando si scia anche la dieta è importante. Non si deve mai saltare la prima colazione, orientandosi verso un pranzo più leggero ed equilibrato.

PROCEDERE SEMPRE IN COMPAGNIA

Evitare di restare isolati per poter avere la possibilità di aiuto in caso di necessità. E il casco è sempre raccomandato sia per gli adulti che per i bambini.